



**BANCA DEL  
NISENO**  
CREDITO COOPERATIVO  
di Sommatino e Serradifalco

**BILANCIO DI ESERCIZIO  
AL  
31 DICEMBRE 2013**

Società Cooperativa  
Sede Sociale – 93100 Caltanissetta Via Francesco Crispi n° 25  
R.E.A. n° 70559

Il presente fascicolo del

**BILANCIO DI ESERCIZIO**

al 31 dicembre 2013

è composto da 289 pagine e comprende

- La Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
- La Relazione del Collegio Sindacale
- Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2013
- Il Prospetto della redditività complessiva
- Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Il Rendiconto Finanziario
- La Nota Integrativa

E' stato approvato in data 13 aprile 2014 dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Per conformità.

Collegio Sindacale  
Il Presidente  
***Rosaria Di Vincenzo***

Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
***Giuseppe Di Forti***



## INDICE

<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>1</b>
1. Il contesto globale e il Credito operativo	4
2. La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico	20
3. La struttura operativa	57
4. Attività organizzative	59
5. Attività di ricerca e sviluppo	61
6. Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi	62
7. Le altre informazioni	74
8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	76
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	77
10. Evoluzione prevedibile della gestione	78
11. Considerazioni conclusive	79
12. Progetto di copertura della perdita di esercizio	81
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>83</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO: STATO PATRIMONIALE</b>	<b>93</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>94</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>95</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>96</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>	<b>98</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>101</b>

---



## COMPONENTI ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Di Forti	Giuseppe
Vice Presidente	Parrinello	Calogero
Vice Presidente	Augello	Salvatore
Consiglieri	Cavaleri	Giovanni
	Cellauro	Calogero
	Di Bilio	Barbara
	Mascari	Antonino
	Martino	Giuseppe
	Mastrosimone	Mario
	Provenzani	Carmelo
	Territo	Salvatore
	Vaccaro	Vincenzo

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Di Vincenzo	Rosaria
Sindaci Effettivi	Consiglio	Giuseppe Corrado
	Montante	Carmela Giuseppa

### DIREZIONE

Direttore Generale	Augello	Michele
--------------------	---------	---------

---



**BANCA DEL  
NISSENO**  
CREDITO COOPERATIVO  
di Sommatino e Serradifalco



**RELAZIONE  
DEL  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**





Gentili signore Socie e cari Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

## 1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

### 1.1. Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno.

L'attività economica ed il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate, in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte.

Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne che in Cina.

Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relative al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7% nel 2014, del 3,9% nel 2015 e del 4,0% nel 2016.

I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso.

L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1% e +3,2% in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5% del secondo trimestre (0,6% sul trimestre precedente) e dopo che il PIL americano era cresciuto del 2,8% nel 2012 e dell'1,8% nel 2011.

Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7% (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5%).

Nella **Zona Euro** il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente.

Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1% rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1%), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5%).

La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2%) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3%).

Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8% in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In **Italia**, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013.

Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1% su base trimestrale del PIL (stima preliminare, - 0,8% su base annua).

Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011).

La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera.

Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7% in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core"), mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

## **1.2. La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro**

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0% (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25% (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75% (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale).

Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22% come valore medio annuo, ma tornando allo 0,29% come valore puntuale di fine 2013).

Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati.

Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità.

L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'Eurozona, contro il 10% della Federal Reserve ed il 25% della Bank of England.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originariamente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014).

Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5% (attualmente è al 6,7%) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5% (attualmente è all'1,7%).

## **1.3. Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano**

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta

al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta dalla debolezza della domanda e da politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (- 4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%.

La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori ed il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito.

Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare.

Pesano, sull'offerta di credito, l'incertezza relativa all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari.

Le condizioni di accesso al credito risultano molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013).

Similmente, la quota di piccole imprese che non ha ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,5% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,4% e al 2,8%, rispettivamente).

Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti.

La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%.

Per ottobre e novembre, l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse.

I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%).

I costi operativi risultano in calo del 6,4%.

Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno - ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3% ed al 14,1%, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

### ***1.3.1. L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario***

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.

D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

### ***1.3.2. Gli assetti strutturali***

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3% a fronte di una diminuzione del 3,8% registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,9% del sistema bancario.

Alla fine del 3° trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del 3° trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (- 0,9%), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (- 0,8%).

I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37.000

unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+ 2,2% annuo).

### ***1.3.3. Lo sviluppo dell'intermediazione***

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano.

Mentre, sul fronte del funding, si è registrata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela.

In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quelle della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

### **Attività di impiego**

A dicembre 2013 si stima che impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino i 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% su base d'anno (- 4,4% nella media dell'industria bancaria).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria si attesterebbe a fine 2013 a circa 149 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema).

I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012 a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario; il 30% sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,1%. Tali valori sono significativi circa la capacità del sistema BCC-CR di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deteriorate. La percentuale di esposizioni garantite è mediamente più elevata nelle BCC del Nord.

A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

La frammentazione del credito, indice classico di bassa rischiosità bancaria, risulta nel complesso del sistema BCC-CR particolarmente elevata, a ulteriore garanzia della stabilità del Sistema.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A

fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari, per le famiglie produttrici al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo, per le famiglie consumatrici al 32% per le BCC-CR e al 27 % per il sistema complessivo.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, a novembre 2013 si registra nelle BCC-CR una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti, pur se meno pronunciata rispetto al sistema bancario complessivo: famiglie consumatrici (- 0,4%, contro il -1,1% medio di sistema), famiglie produttrici (-2,7% contro il -3,5% medio di sistema), società non finanziarie (-4,4% contro il -6,6% del sistema bancario).

Crescono nelle BCC-CR, in controtendenza con il sistema, gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro il -2,3% della media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito, in crescita nel corso del 2013, risultano a novembre 2013 molto elevate: 17,7% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a società non finanziarie, 8,7% nei finanziamenti a famiglie consumatrici. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari al 12,7%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, in un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo (-4,1% per le BCC e -6,3% per il sistema), si rileva un - seppur debole - sviluppo dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+0,8% a fronte del -14,0% medio di sistema).

Risultano, invece, in contrazione su base d'anno, pur se meno pronunciata rispetto alla media di sistema, i finanziamenti a tutti gli altri comparti: al comparto "alloggio e ristorazione" (-0,9% contro -3,7%), al comparto "agricolo" (-0,5% contro -0,3%), al comparto "attività manifatturiere" (-6,9% contro il -7,8% della media di sistema) e al comparto "commercio ingrosso e dettaglio" (-5,9% contro il -6,8% del sistema).

I finanziamenti al settore "costruzioni e attività immobiliari" presentano una contrazione analoga alla media di sistema (-3,5%).

Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto "agricolo" (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,9%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,2%) ed al "commercio" (10,7%).

### **Qualità del credito**

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,4%, dal 6,5% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).



Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del 3° trimestre dell'anno il 6,9%, dal 5,8% dei dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012 nella media di sistema).

Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2013 significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (13,5% contro 14,9%), nel comparto "attività manifatturiere" (11,7% contro 14,7%) e nel "commercio" (10,4% contro 14,9%).

Con riferimento al *coverage* delle sofferenze, si evidenzia un significativamente aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

### **Attività di funding**

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario).

La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell'area Centro (+8,4%). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2012-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

I primi dati di NSFR e di LCR del sistema BCC, calcolati già ai sensi delle norme di Basilea 3, illustrano comunque un robusto equilibrio nelle scadenze di lungo termine e della liquidità operativa. Il sistema del credito cooperativo rimane storicamente, nel suo complesso, datore di liquidità nel mercato interbancario domestico.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR approssimi a dicembre 2013 i 160 miliardi di euro, in crescita di circa il 4% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2013 i 192 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'83% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le

BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei CD e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

### **Posizione patrimoniale**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC- CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier 1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano, in controtendenza rispetto al sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17%). Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro - 10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9%) è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, si stima che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

## **1.4. Attività del 2013 del Credito Cooperativo**

Il Piano strategico di Federcasse 2013-2015 per il Credito Cooperativo ha individuato cinque priorità per il triennio in corso:

1. dotarsi di leve di prevenzione delle situazioni di difficoltà e portare a compimento il progetto del Fondo di Garanzia Istituzionale-FGI. Il progetto ha visto la pubblicazione di un Compendio delle regole (statutarie e regolamentari) e delle relative sanzioni; la realizzazione del primo Seminario nazionale dedicato agli specialisti

- delle funzioni di controllo e del primo Seminario nazionale dedicato ai componenti dei Collegi sindacali delle BCC, in fase di replica anche in alcune Federazioni regionali;
2. favorire una virtuosa evoluzione della filiera associativa ed istituzionale, al fine di rafforzarne la capacità di servizio verso le BCC-CR, evitando le duplicazioni e favorendo le sinergie e la razionalizzazione;
  3. migliorare e accrescere l'efficienza delle strutture imprenditoriali, chiamate a sviluppare le opzioni di mercato a favore delle BCC-CR, attraverso specifici e concreti percorsi di sinergia e di razionalizzazione dell'offerta delle banche e società di secondo livello;
  4. investire nella qualità delle persone, in termini di competenza, professionalità, identità, senso di appartenenza;
  5. valutare gli aspetti critici per garantire la sostenibilità del modello di sviluppo della BCC- CR, inteso come modello di business ed organizzativo.

### **La rete di sicurezza del Credito Cooperativo: il ruolo del FGD in questa crisi, le prospettive del FGI**

A legislazione invariata, e nonostante la profonda e prolungata crisi che ha investito l'economia italiana, la rete di sicurezza (safety net) delle BCC-CR costruita nel corso del tempo ha confermato la propria capacità di assicurare la salvaguardia della fiducia dei risparmiatori nel Credito Cooperativo e la complessiva stabilità del sistema delle BCC-CR.

Il sistema dei fondi di garanzia delle BCC-CR si è nel corso degli anni arricchito di nuovi strumenti e di nuove regole, nel quadro di una graduale ridefinizione di principi e criteri di autodisciplina, necessariamente entro i limiti imposti dall'ordinamento riguardante le banche e più in generale il diritto societario, nonché nel rigoroso rispetto della normativa sulla tutela della concorrenza.

La costituzione nel 1978 del Fondo Centrale di Garanzia delle Casse Rurali ed Artigiane; la successiva riforma comunitaria del 1996 che ha portato, l'anno successivo, alla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), di natura settoriale e obbligatorio per legge; l'istituzione su base volontaria nel 2005 del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) ad integrazione del grado di copertura assicurativa della raccolta delle BCC italiane; la costituzione nel 2008 del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento della rete di sicurezza nonché del grado di coesione e competitività del sistema, sono fatti significativi.

E testimoniano efficacemente il forte, progressivo e concreto impegno della categoria diretto a rinsaldare la fiducia della clientela del Credito Cooperativo ed a irrobustire la complessiva capacità del sistema delle BCC-CR a gestire situazioni di difficoltà non sempre prevedibili, esclusivamente con proprie risorse.

Per quanto concerne il più ampio dibattito sulla gestione delle situazioni di difficoltà delle banche, è emersa con chiarezza l'esigenza di andare anche oltre la rete di sicurezza in senso stretto e di predisporre strumenti in grado di prevenire fenomeni di crisi piuttosto che gestirli solamente. La strumentazione che si sta concretamente realizzando sia all'interno dei Fondi già operanti (FGD e FGO), sia quella predisposta per il riconoscimento del FGI da parte della Banca d'Italia, mira a superare per quanto possibile le oggettive difficoltà che organismi di autotutela incontrano nella rilevazione e misurazione dei rischi, nonché nella verifica dei comportamenti che sono stati talvolta all'origine dei problemi.

Il FGI ha avviato, d'accordo con la Banca d'Italia, una fase di test volta a sperimentare e condividere all'interno del

Sistema tutti gli aspetti principali di uno strumento che aumenterà il grado di coesione e di resilienza del Sistema BCC-CR nel suo complesso e che consentirà di ottenere benefici da varie normative europee.

In prospettiva, quindi, il miglioramento dei sistemi di rilevazione e monitoraggio dei rischi - in buona misura già predisposto nell'ambito dei lavori per il riconoscimento del FGI - e gli sforzi per contrastare e quanto più possibile prevenire fenomeni connessi con comportamenti "devianti" da parte delle Banche del sistema sono i principi cardine dell'azione della categoria nei prossimi anni. Tale azione dovrà inevitabilmente rapportarsi con il nuovo quadro regolamentare che è in corso di definizione a livello europeo.

### **La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni locali**

La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni Locali rappresenta un passaggio cruciale per mettere a fuoco il ruolo di un soggetto-chiave nella rete del Credito Cooperativo, adeguando nel contempo la normativa al mutato contesto, alle modifiche nel frattempo intervenute nello statuto-tipo delle BCC-CR ed all'avvio della fase operativa del FGI.

Con tale strumento, quindi, le Federazioni locali si doteranno di uno statuto che consente loro di affinare la propria capacità di monitoraggio e prevenzione delle situazioni di difficoltà e di accompagnare in modo nuovo le BCC nella loro sempre più complessa attività al servizio dei territori.

### **Il capitale umano**

Un presidio di sistema per la cultura delle competenze bancarie mutualistiche distintive e quindi nell'erogazione di attività formativa è una scelta strategica necessaria e coerente.

In tale prospettiva è stato portato a compimento il disegno di ristrutturazione, riposizionamento e rilancio del Centro di competenza nazionale specializzato in formazione e consulenza, oggi Accademia BCC.

Alla fine del 2012 è stato siglato l'accordo di rinnovo del CCNL in un contesto straordinario in cui sono state individuate soluzioni improntate alla moderazione salariale in aggiunta a importanti innovazioni per la salvaguardia dell'occupazione. Tali obiettivi, in un'ottica di ulteriore razionalizzazione dei costi e incremento della produttività, andranno fortemente perseguiti ancor più in occasione del prossimo rinnovo.

A questo riguardo, lo scorso 26 novembre Federcasse ha comunicato alle organizzazioni sindacali la disdetta del contratto collettivo nazionale di lavoro per i Quadri Direttivi ed il Personale delle aree professionali delle BCC e Casse Rurali e del contratto collettivo nazionale di lavoro per i Dirigenti delle stesse aziende. La disdetta produrrà effetto a decorrere dal 1° luglio 2014.

Questa decisione nasce, essenzialmente, dalla necessità di tenere conto dei mutati scenari che vedono oggi le Banche chiamate a sopportare gli effetti negativi delle crisi e, spesso, a supportare i processi di finanziamento dell'economia. Fattori che impongono un ripensamento delle modalità di conduzione dell'organizzazione aziendale.

Le sfide che il sistema dovrà affrontare nei prossimi mesi richiedono infatti un rinnovato impegno ed un forte senso di responsabilità per rendere coerente il nostro assetto normativo con le nuove responsabilità, i vincoli di sostenibilità e le prospettive di crescita del Credito Cooperativo.

## **1.5 L'Unione Bancaria**

Per rispondere alle carenze dell'assetto istituzionale e normativo resesi evidenti nella crisi, l'Unione Europea ha

avviato un'agenda di riforme a tutto campo.

Da luglio 2007 ad oggi la Commissione ha emanato circa 40 proposte di normative su materie bancarie e/o finanziarie, di cui circa la metà già definitivamente approvate.

Spiccano, per impatto, le seguenti:

- la CRD IV e CRR, che recepiscono nell'Unione le regole di Basilea 3;
- la DGS - Deposits Guarantee Schemes;
- la BRRD - Banks Recovery & Resolution;
- il SRM - Single Resolution Mechanism;
- l'EMIR- European Market Infrastructures;
- la MiFID 2 / MiFIR - Markets in Financial Instruments.

Tali misure costituiscono architravi e pilastri di un nuovo quadro di riferimento normativo: l'Unione Bancaria.

Si tratta di un traguardo di grandissimo rilievo che, fra le altre cose, intende risolvere alla radice il grave problema che ha minacciato di disintegrare l'Unione monetaria tra il 2011 e il 2012, ovvero il cosiddetto "trilemma finanziario" ovvero l'impossibilità di avere insieme e contemporaneamente:

- a) l'integrazione dell'eurozona;
- b) il perseguimento della stabilità finanziaria sistemica;
- c) il mantenimento delle sovranità nazionali sulle politiche fiscali e la vigilanza bancaria e finanziaria.

### ***1.5.1 Una innovazione istituzionale e regolamentare di grande portata***

Il quadro armonizzato per la prevenzione, la gestione delle criticità e la liquidazione delle banche in crisi costituisce una innovazione normativa di notevole portata.

In sostanza, l'attività bancaria sarà presidiata, dall'ingresso nel mercato fino all'eventuale uscita, da apposite discipline progressivamente coordinate e sottoposte alla vigilanza di un meccanismo di Autorità centrali a livello europeo.

La Federazione Italiana delle BCC nelle apposite sedi istituzionali ha rappresentato con forza la necessità di assicurare che le norme non siano scritte con riferimento esclusivamente alle caratteristiche della società per azioni, magari quotata in un mercato regolamentato, strutturata a forma di gruppo verticale, con operatività transfrontaliera. Perché il pluralismo bancario è preconditione per realizzare la democrazia economica. Inoltre, sono stati posti, a tutela della realtà delle BCC, una serie di presidi normativi incentrati sulla valorizzazione del network cooperativo rispetto a quattro potenziali rischi.

#### **1° rischio. Impatti sulle scelte di allocazione del risparmio**

Viene introdotto come principio generale, che ammetterebbe solo poche e marginali eccezioni, il cosiddetto *bail-in*.

In pratica, si prevede che, nella risoluzione di una banca in crisi, le perdite vadano assorbite, oltre che dagli azionisti e dai possessori di passività subordinate, anche dai detentori di passività bancarie senior, secondo una gerarchia predefinita, prima di ogni intervento di un fondo di risoluzione o di un eventuale aiuto pubblico.

L'introduzione del *bail-in* come principio generale produce un messaggio chiaro: in caso di liquidazione di una banca, deve pagare, oltre che l'azionista, anche l'investitore, incluso il cittadino-risparmiatore. La percezione della

protezione del risparmio affidato alla banca, finora molto forte e costituzionalmente tutelata in Italia (art. 47), potrebbe risultare pertanto alterata. Inoltre, potrebbe emergere un rischio di diverso utilizzo del *bail-in* a seconda che esso sia applicato ad una grande banca a rilevanza sistemica oppure ad una piccola banca, generando uno svantaggio concorrenziale non accettabile.

Federcasse ha pertanto lavorato per far sì che si riconoscessero vantaggi espliciti alle banche che aderiscono ad un IPS (schema di protezione istituzionale, quale il FGI) in termini di riduzione del profilo di rischio.

### **2° rischio. Meccanismo Unico per la Risoluzione delle crisi (SRM)**

Il secondo rischio è che il Meccanismo Unico per la Risoluzione delle crisi (SRM) non tenga conto di esperienze positive maturate in alcuni Paesi in termini di "autoriparazione" delle situazioni di crisi (come il FGD) e che si abbia un aggravio di costi derivante dall'introduzione di un Fondo europeo di risoluzione con obblighi contributivi anche per le piccole banche, in aggiunta ai contributi dovuti (dal 2015 anche ex ante) al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Anche in questo caso si è lavorato per valorizzare le buone esperienze realizzate all'interno del Credito Cooperativo.

### **3° rischio. Il rapporto tra integrità del mercato unico e pluralismo dei soggetti**

Se l'intera struttura dell'Unione Bancaria è volta ad intercettare e, quindi, prevenire il crearsi di crisi sistemiche, essa deve guardare necessariamente in modo differente alle grandi realtà bancarie internazionali rispetto a quelle piccole e locali.

E, al riguardo, si sono fortemente rappresentate le esigenze di proporzionalità, gradualità ed opportunità della normativa.

### **4° rischio. Il vincolo all'esercizio dell'arte del banchiere, che è discernimento**

La grande mole di regole e la definizione di troppo dettagliati standard tecnici potrebbe ridurre ed ingabbiare in un set normativo troppo rigido l'elasticità tipica dell'impresa bancaria.

L'arte del banchiere, che è valutazione del merito, ne sarebbe danneggiata, con riflessi negativi anche per il credito alle famiglie e alle imprese.

Federcasse anche sotto questo aspetto ha chiesto che i meccanismi di realizzazione dell'Unione Bancaria tengano adeguatamente conto di una proporzionalità strutturata e strutturale.

## **1.6 Prepararsi al futuro già presente**

I cambiamenti sociali e demografici ci pongono sfide ineludibili: nel welfare, nell'equità intergenerazionale, nella costruzione di un Paese veramente interculturale.

Le nuove tecnologie pervadono la nostra quotidianità, modificando il modo di lavorare, produrre, consumare, investire, risparmiare e perfino di accedere al credito. Ma, soprattutto, incidendo in profondità nelle modalità di relazione interpersonali, sempre più intermodali, a-fisiche, veloci, dunque, almeno in parte, cambiando il nostro modo di essere.

In questo contesto si aprono o si allargano ulteriormente nuovi spazi di azione per l'impresa cooperativa. Cioè per quell'insieme di persone e imprese che riescono a far convergere l'efficienza dell'azione privata con l'interesse

generale e il bene comune. Le risposte della nostra BCC già vanno in questa direzione, ma dovranno farlo con ancor maggior coraggio nel prossimo futuro: con una rinnovata capacità di servizio, avvalendoci della rete a cui apparteniamo.

### **1.6.1 Le aree di intervento per le BCC**

Il futuro della BCC è necessariamente plurale. L'Europa che arriva non può trovare la BCC sola, singolarmente esposta a venti, anche sconosciuti, che rischierebbero di sradicarla. Far parte di una rete, ricorrere ad essa in questo momento, è la scelta strategica per contrastare ogni pericolo. Sotto quest'ottica va guardata l'adesione alla fase di test del Fondo di Garanzia Istituzionale: un argine, come detto poc'anzi, contro la corrente, contro la nuova alluvione normativa che l'Unione Bancaria genera già ora e da qui ai prossimi anni.

La presenza di uno schema di protezione istituzionale, previsto in diverse Direttive e Regolamenti europei, quale il FGI, costituisce concretamente un presidio di coesione, di tutela e di auto-organizzazione che consente di dare maggiore ordine al sistema, di attenuare in prospettiva i costi crescenti delle norme, di ottenere vantaggi in termini di maggiore incisività nella prevenzione delle crisi, di liberazione di patrimonio (risorsa sempre più preziosa e sempre più scarsa), di efficientamento della liquidità di sistema, di efficienza nella gestione dei derivati di copertura e di possibilità di difesa di fronte al rischio insito in strumenti come il *bail-in* e all'incertezza che genera la costituzione di nuovi organismi europei come il Resolution Fund.

Di proteggere meglio i nostri soci, con ciò assolvendo meglio al nostro dovere di servire i cooperatori del credito.

### **1.6.2 Re-interpretare il modello BCC**

Malgrado la forte crisi economica degli anni più recenti, la BCC-CR ha continuato ad erogare credito, rimanendo coerente con la funzione di servizio alla propria base sociale e alla comunità di cui è espressione.

Ma la crescita degli impieghi, in questa fase congiunturale avversa, si è trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità: la persistente crescita dei finanziamenti ha indotto, infatti, un progressivo degrado della qualità del credito. Il peso delle rettifiche di valore è diventato rilevante e condiziona sempre più spesso la chiusura in positivo del bilancio.

#### **Primo ambito d'intervento: la valutazione del merito di credito**

E' necessario valutare con attenzione ancora più scrupolosa e con ulteriore prudenza il merito creditizio, e nel contempo non rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio.

Una dose di rischio è inevitabile. Ma oggi non si può sbagliare. Dobbiamo essere ancora più selettivi. Discernere in modo nuovo è un imperativo.

#### **Secondo ambito di intervento: il presidio territoriale**

Nell'ultimo triennio gli sportelli delle BCC-CR hanno continuato a crescere a fronte di una diminuzione registrata sia in Europa (anche da parte di altri sistemi bancari cooperativi) sia in Italia.

Tale strategia di sviluppo "estensivo" necessita oggi di adeguate riflessioni, tenendo conto di due necessità: che le filiali producano effettivamente reddito; che la declinazione operativa del "principio di prossimità" sia aggiornata

per tener conto delle evoluzioni della tecnologia (dematerializzazione, multiaccessibilità, mobilità).

### **Terzo ambito di intervento: la gestione del risparmio**

Va rafforzato l'impegno per attrarre verso la BCC-CR crescenti flussi di raccolta indiretta, il cui ammontare è oggi molto lontano dalle nostre quote di mercato in altri ambiti operativi.

Tale azione va sostenuta e sviluppata innanzitutto nei confronti dei soggetti da noi finanziati, in primis gli imprenditori, che affidano poi ad altri intermediari la gestione delle proprie ricchezze.

### **Quarto ambito di intervento: l'efficienza del capitale**

Il capitale è oggi risorsa scarsa e sempre più preziosa. Pertanto diventa strategico il pieno ed efficace utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio ed in generale della filiera delle garanzie.

### **Quinto ambito di intervento: la redditività**

Il margine di interesse risente degli andamenti congiunturali (bassi tassi e domanda debole) e del processo di disintermediazione dell'attività bancaria previsto nei prossimi anni.

A fronte di tale andamento, per conseguire un rafforzamento strutturale della profittabilità e continuare a irrobustire il patrimonio, la nostra azienda dovrà intervenire sui costi, la cui rigidità non è compatibile con la complessa trasformazione che stiamo vivendo.

La nostra banca sta ponendo in atto tutta una serie di misure per incrementare in modo stabile i ricavi, ancora troppo dipendenti dal margine di interesse, attraverso una "lettura" attenta dei bisogni vecchi e nuovi della nostra comunità, e per offrire servizi utili ai nostri soci e clienti nei diversi momenti della vita personale, familiare e professionale: fondi previdenziali, servizi assicurativi, servizi di welfare comunitario su base mutualistica o in collaborazione con reti cooperative integrate. Ma anche la monetica, i sistemi di pagamento in mobilità, il rilancio del risparmio gestito, i servizi di assistenza alle imprese che esportano.

La BCC sta lavorando con maggiore incisività ed urgenza al riposizionamento del modello di business dalla "gestione denaro" alla "gestione servizi", investendo in cultura, formazione, organizzazione, competenza manageriale. E valorizzando tutte le sinergie con le banche di secondo livello, impegnate a supportare con risposte efficaci ed efficienti l'attività della BCC sul territorio.

## **1.7 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 del codice civile si precisano, di seguito, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico nonché le iniziative intraprese.

Per tutto il 2013 è stata mantenuta la differenziazione dei tassi attivi (più bassi) in favore dei Soci, nonché l'esenzione di alcune commissioni praticate su prodotti e servizi.

E' stato assicurato, quindi, il credito a condizioni vantaggiose sia sotto l'aspetto quantitativo (i tassi) che qualitativo (celerità e puntualità del servizio).



Il forte radicamento sul territorio della Banca ha permesso di avere un costante collegamento con tutte le espressioni delle economie locali, sostenendole con linee di credito particolari, finalizzate all'acquisto di beni di consumo o durevoli, all'attività commerciale, a quella agricola ed artigiana.

E' proseguito, inoltre, l'impegno sociale che la Banca ha voluto assumere anche attraverso diverse attività di sostegno economico alle istituzioni morali e religiose, alle organizzazioni di volontariato miranti a portare avanti i progetti di valenza civile, ai gruppi di anziani e alle associazioni giovanili.

Sono state finanziate n° 289 iniziative culturali, sociali e ricreative per un importo complessivo erogato, a titolo di beneficenza e mutualità, pari a 209 migliaia di euro.

Forti del favorevole riscontro ricevuto dalla compagine sociale, sono continuate, per il 2013, le iniziative a favore dei Soci finalizzate ad elevare il livello di mutualità interna.

Fra le iniziative di maggiore spessore ricordiamo:

- ✓ “SERENO FUTURO”: l'iniziativa è stata riferita a tutti i Soci ed ai loro familiari e ha riguardato la copertura sanitaria per i casi di ricovero, attraverso l'erogazione di un contributo sotto forma di diaria da ricovero, che ha voluto rappresentare un valido supporto economico in un momento delicato, quale può essere quello di un ricovero; è stato costituito per l'anno 2013 un plafond da destinare a tale scopo per i ricoveri sia in struttura pubblica che in struttura privata;
- ✓ “STUDIARE PAGA”: l'iniziativa ha consentito di premiare 62 giovani che hanno riportato i migliori risultati scolastici assegnando borse di studio per 18 migliaia di euro ai giovani studenti Soci e figli di Soci;
- ✓ “INSIEME VIAGGIANDO”: sono state organizzati due viaggi culturali: a fine luglio, il viaggio nella città di Roma per sei giorni; a fine agosto, un fine settimana nella città di Palermo; particolari occasioni di socializzazione e di crescita culturale per i Soci e le famiglie;
- ✓ “FESTIVAL DEL SOCIO”: è stata una delle grandi novità del 2013, con la trasformazione della tradizionale “Festa del Socio” in “Festival del Socio”, aperto ai Soci e anche ai non soci, che ha riscosso molto consenso.

Il “Festival del Socio” si è svolto, infatti, sotto forma di evento fieristico nelle serate dal 2 al 4 agosto a Serradifalco.

L'iniziativa è stata pensata per incentivare l'economia locale, le imprese ed il commercio con un chiaro segnale di vicinanza della Banca alla comunità, considerato il delicato periodo socioeconomico che il territorio sta attraversando; dare, nel contempo, un'opportunità concreta a tutti quei soci titolari di impresa offrendo la possibilità di esporre gratuitamente i propri prodotti o servizi negli stand per i tre giorni di fiera.

L'idea della cooperazione è stata promossa e sviluppata in ogni direzione.

Abbiamo condiviso i progetti del Movimento in una logica di “gruppo”, servendoci dei servizi coordinati, sviluppati e proposti dagli Organismi centrali di categoria.

Il Consiglio di Amministrazione è stato ed è fortemente impegnato, sotto vari profili, nell'ottimizzazione e nella riqualificazione del rapporto con il Socio.

Tutte le iniziative adottate, infatti, sono state progettate e realizzate per rafforzare il principio mutualistico a cui ogni cooperativa si deve ispirare.

Con tale spirito ed al fine di mantenere viva la coesione e la frequentazione dei soci, continuiamo a sostenere il Centro di ritrovo a scopo ricreativo e culturale, opportunamente riservato, già esistente nel Comune di Serradifalco e contiamo, entro il 2014, di attivare il Centro nel Comune di Sommatino.

## **2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.**

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale, tra l’altro, ha previsto l’applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell’ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2013, così come avvenuto per il bilancio relativo all’esercizio 2012, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d’Italia ha emanato nell’ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

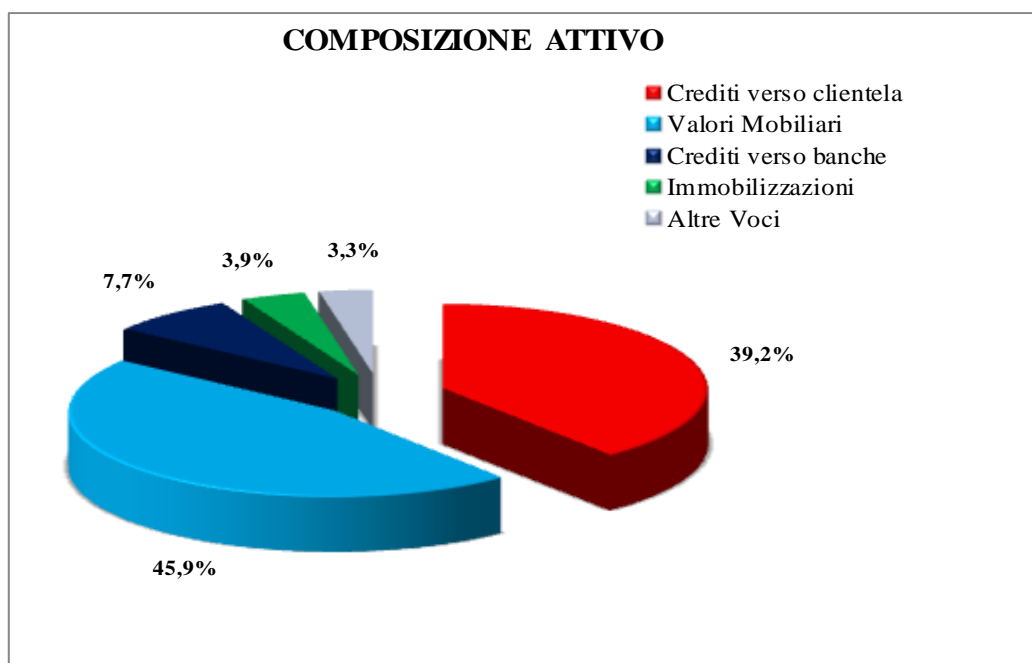
## 2.1 Stato Patrimoniale

La composizione dell'Attivo e del Passivo Patrimoniale viene rappresentata sinteticamente dai grafici che seguono.

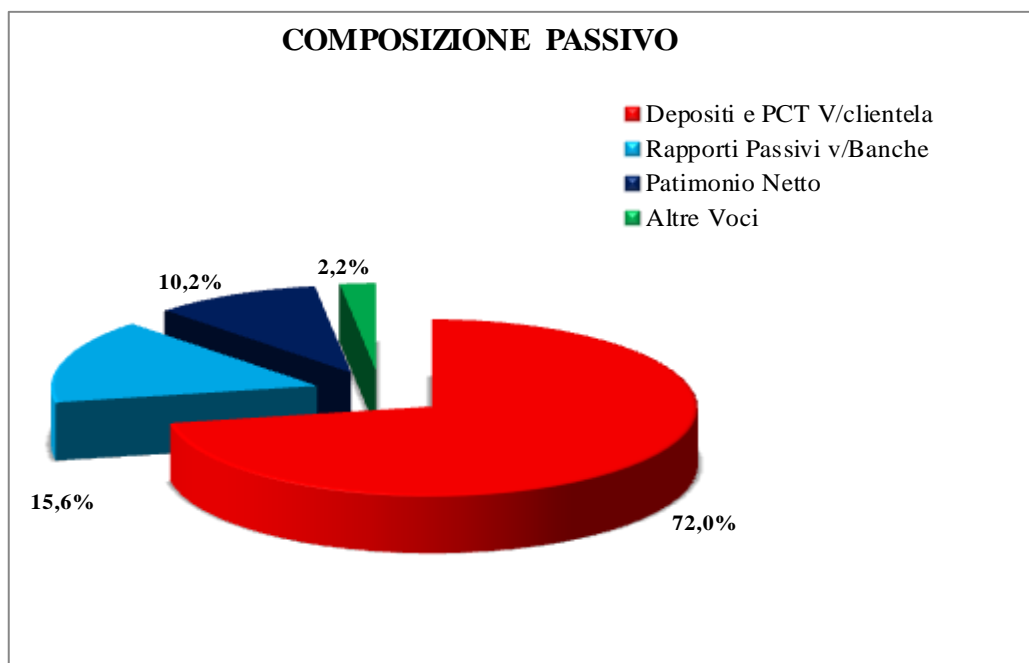
La porzione rappresentata dai Crediti v/Clientela, rispetto all'esercizio 2012, risulta ridotta in quanto passa dal 44,2% al 39,2%, mentre si incrementa la porzione dei Valori Mobiliari, che passa dal 37,5% al 45,9%.

I Crediti v/Banche rappresentano il 7,7% del totale Attivo, mentre risultano marginali le Immobilizzazioni (materiali e immateriali) che rappresentano il 3,9%.

Il rapporto Impieghi/Depositi v/Clientela è, invece, in riduzione di 5,9 p.p., essendo passato dal 68,4% del 2012 al 62,5%.



A fronte di questa struttura dell'Attivo, il Passivo è rappresentato per il 72,0% del totale da Debiti v/Clientela, mentre l'indebitamento Interbancario è pari al 15,6% del totale, comprensivo di 50 mln di euro di finanziamento straordinario BCE con scadenza gennaio 2015 e febbraio 2015 (LTRO). Infine il 10,2% delle Passività è costituito dal Patrimonio Netto.



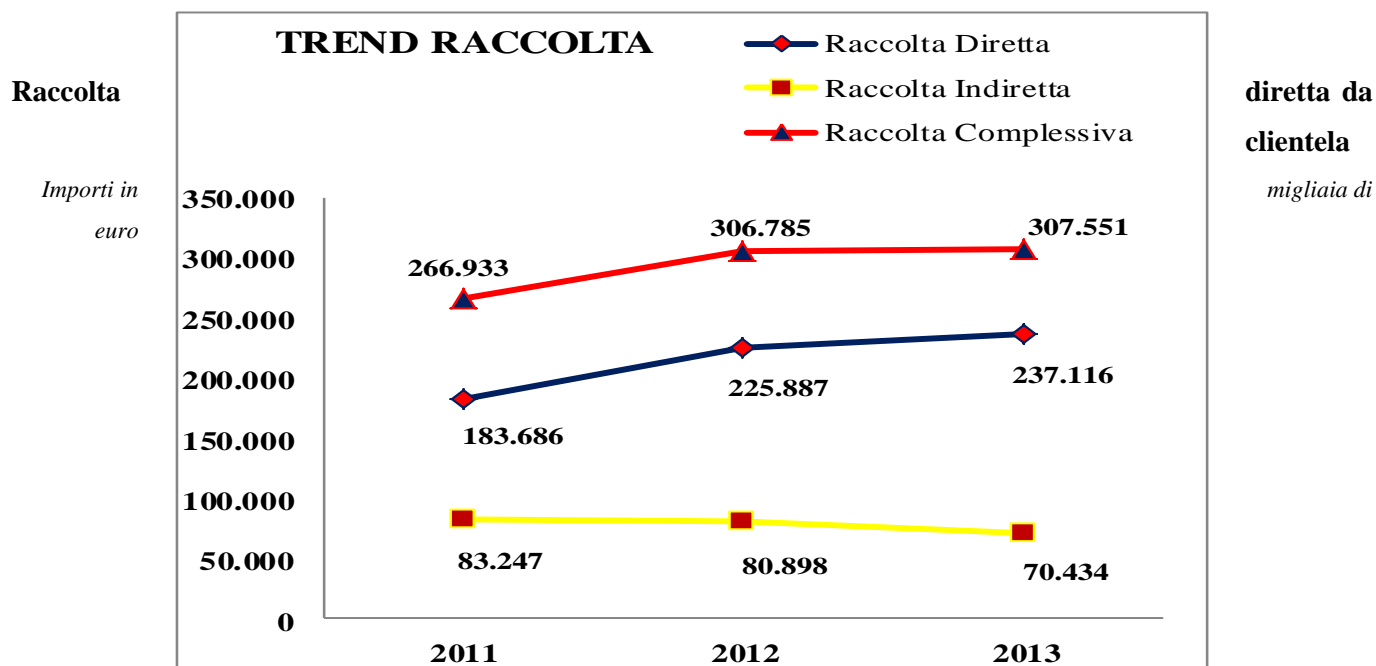
### Raccolta complessiva della clientela

Di seguito si riportano le informazioni riguardanti la Raccolta (diretta e indiretta).

*Importi in migliaia di euro*

RACCOLTA COMPLESSIVA	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	237.116	225.887	11.229	5,0%
Raccolta indiretta	70.434	80.898	-10.464	-12,9%
<b>TOTALE</b>	<b>307.551</b>	<b>306.785</b>	<b>766</b>	<b>0,2%</b>

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2012 deriva dalla diminuzione della Raccolta indiretta (-12,9%) a fronte di una crescita della Raccolta diretta (+5,0%).



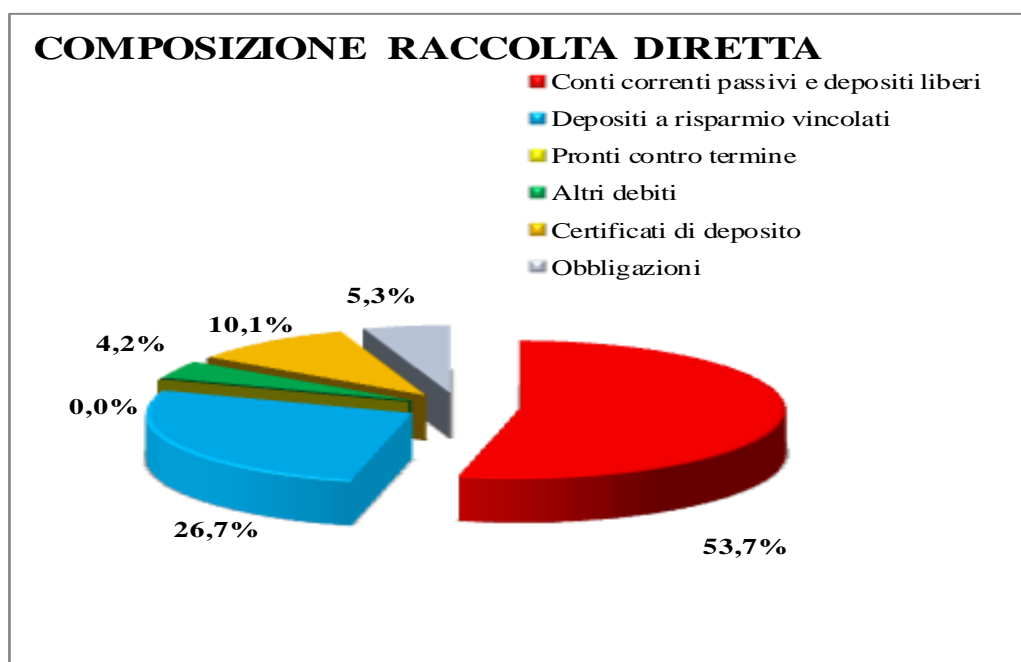
RACCOLTA DIRETTA	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio liberi	127.116	120.804	6.312	5,2%
Depositi a risparmio vincolati	63.494	35.366	28.128	79,5%
Pronti contro termine passivi	0	905	-905	-100,0%
Altri debiti	10.024	14.361	-4.337	-30,2%
Certificati di deposito	24.025	19.167	4.858	25,3%
Obbligazioni	12.547	35.285	-22.738	-64,4%
<b>TOTALE</b>	<b>237.206</b>	<b>225.888</b>	<b>11.318</b>	<b>5,0%</b>

Si evince come, all'interno delle passività, assumono rilevanza le passività a vista (C/C e DR liberi) per un importo di 127.116 migliaia di euro, pari al 53,6% del totale raccolta diretta.

La voce Depositi a risparmio vincolati, costituita per 60.476 migliaia di euro (95,2%) da conti di deposito, risulta in aumento per 28.128 migliaia di euro (+79,5%).

## Composizione percentuale della Raccolta diretta

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione</b>
Conti correnti e depositi a risparmio liberi	53,6%	53,5%	0,1%
Depositi a risparmio vincolati	26,8%	15,7%	11,1%
Pronti contro termine passivi	0,0%	0,4%	-0,4%
Altri debiti	4,2%	6,4%	-2,1%
Certificati di deposito	10,1%	8,5%	1,6%
Obbligazioni	5,3%	15,6%	-10,3%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	



**Crediti verso la clientela**

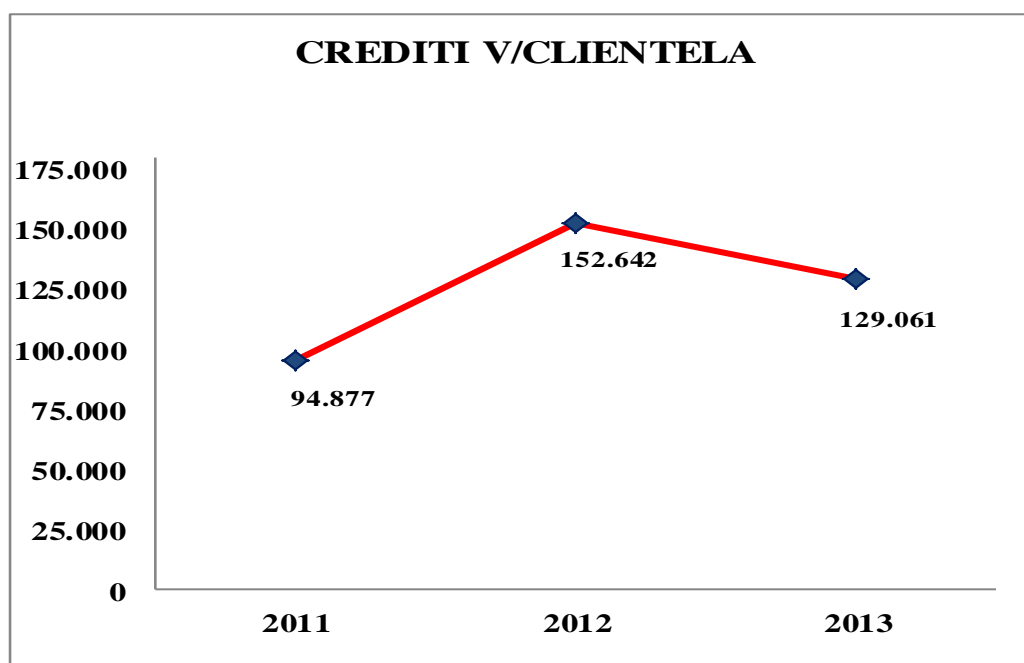
I crediti per cassa con la clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'Attivo) si attestano al 31 dicembre 2013 a 129.060 migliaia di euro, segnando un decremento del 15,4% rispetto al 31 dicembre 2012.

Nell'esercizio, gli Impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a motivo, tra l'altro, dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

*Importi in migliaia di euro*

<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti attivi e SBF	18.124	29.939	-11.815	-39,5%
Mutui	103.280	112.540	-9.260	-8,2%
Carte di credito, prestiti personali	4.287	3.553	734	20,7%
Altre Operazioni	3.369	6.610	-3.241	-49,0%
<b>TOTALE</b>	<b>129.060</b>	<b>152.642</b>	<b>-23.582</b>	<b>-15,4%</b>

Risulta utile precisare che nella voce Conti correnti attivi e SBF risulta presente l'importo di 10.175 migliaia di euro, riferito ad un deposito presso Poste Italiane.

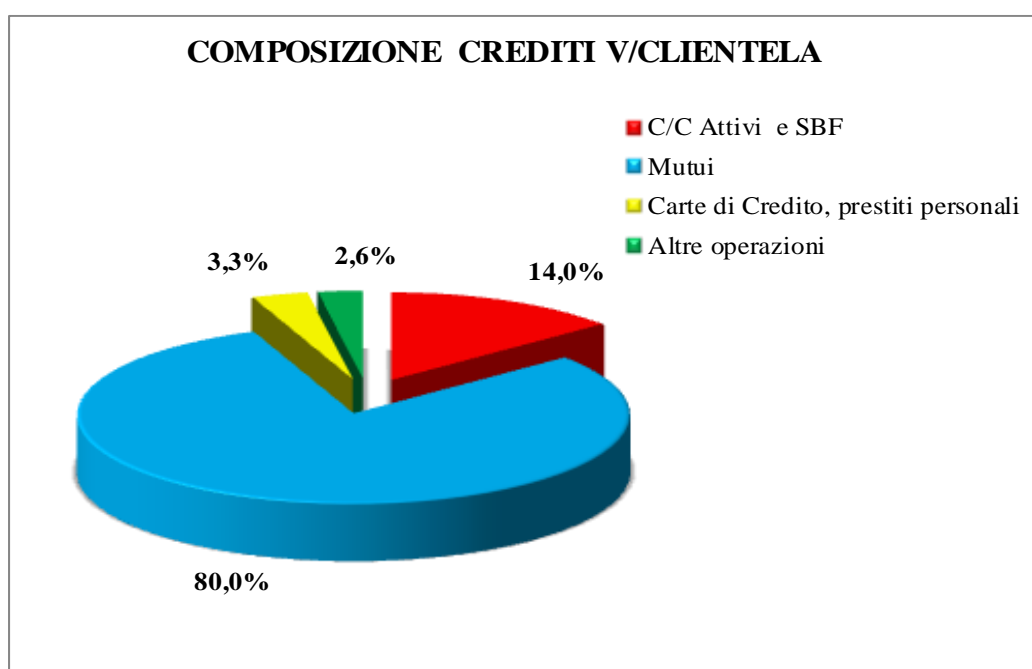




Composizione percentuale dei crediti v/clientela:

<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione</b>
Conti correnti attivi e SBF	14,0%	19,6%	-5,6%
Mutui	80,0%	73,7%	6,3%
Carte di credito, prestiti personali	3,3%	2,3%	1,0%
Altre Operazioni	2,6%	4,3%	-1,7%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	

Dall'analisi a livello di forme tecniche, si evince come il comparto Mutui è il più rappresentativo dell'intero aggregato (80% del totale crediti v/Clientela).

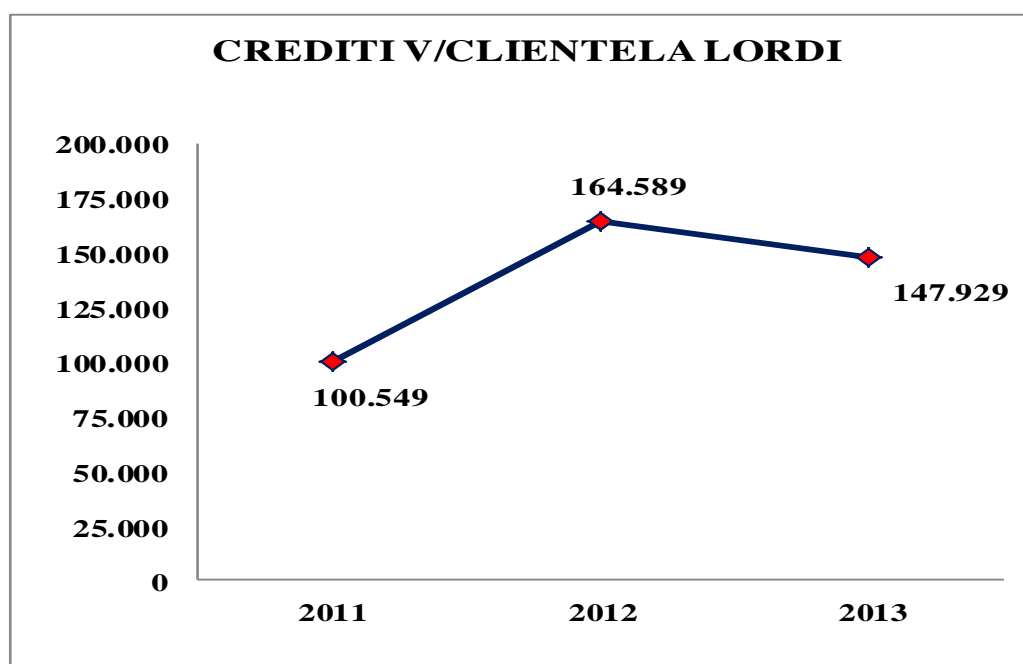


## Esposizione lorda, rettifiche di valore ed esposizione netta

Importi in migliaia di euro

31/12/2013								
Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
<b>Esposizioni in bonis</b>	<b>99.676</b>	<b>67,4%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>697</b>	<b>0,7%</b>	<b>98.979</b>	<b>77,1%</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>48.253</b>	<b>32,6%</b>	<b>18.869</b>	<b>39,1%</b>		<b>0,0%</b>	<b>29.384</b>	<b>22,9%</b>
a) sofferenze	24.353	50,5%	13.168	54,1%		0,00%	11.185	38,1%
b) esposizioni ristrutturate	396	0,8%	65	16,4%		0,00%	331	1,1%
c) incagli	21.842	45,3%	5.536	25,4%		0,00%	16.306	55,5%
d) esposizioni scadute	1.663	3,4%	100	6,0%		0,00%	1.563	5,3%
<b>TOTALE</b>	<b>147.929</b>	<b>100,0%</b>	<b>18.869</b>		<b>697</b>		<b>128.363</b>	<b>100,0%</b>

31/12/2012								
Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
<b>Esposizioni in bonis</b>	<b>126.675</b>	<b>76,9%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>1.250</b>	<b>1,0%</b>	<b>125.426</b>	<b>82,2%</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>38.095</b>	<b>23,1%</b>	<b>10.879</b>	<b>28,6%</b>		<b>0,0%</b>	<b>27.217</b>	<b>17,8%</b>
a) sofferenze	15.519	40,7%	8.390	54,1%		0,0%	7.129	26,2%
b) esposizioni ristrutturate	102	0,3%	15	15,1%		0,0%	86	0,3%
c) incagli	18.006	47,3%	2.217	12,3%		0,0%	15.789	58,0%
d) esposizioni scadute	4.469	11,7%	257	5,7%		0,0%	4.212	15,5%
<b>TOTALE</b>	<b>164.771</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.879</b>		<b>1.250</b>		<b>152.642</b>	<b>100,0%</b>



## Qualità del Credito

Importi in migliaia di euro

VOCI	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	11.185	7.129	4.056	56,9%
Esposizioni ristrutturate	331	86	245	284,9%
Incagli	16.306	15.789	517	3,3%
Esposizioni scadute	1.563	4.212	-2.649	-62,9%
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>29.385</b>	<b>27.216</b>	<b>2.169</b>	<b>8,0%</b>
Crediti in bonis	99.676	125.426	-25.750	-20,5%
<b>TOTALE CREDITI NETTI VERSO LA CLIENTELA</b>	<b>129.061</b>	<b>152.642</b>	<b>-23.581</b>	<b>-15,4%</b>

Indicatori	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti deteriorati netti/Crediti vs clientela netti	21,7%	17,8%	3,9%
Sofferenze nette/Crediti vs. clientela netti	8,3%	4,7%	3,6%
Posizioni ristrutturate nette/Crediti vs. clientela netti	0,2%	0,1%	0,2%
Incagli netti/Crediti vs. clientela netti	12,1%	10,3%	1,7%
Posizioni scadute nette/Crediti vs. clientela netti	1,2%	2,8%	-1,6%
Copertura crediti deteriorati	39,1%	28,6%	10,5%
Copertura sofferenze	54,1%	54,1%	0,0%
Copertura posizioni ristrutturate	16,4%	15,1%	1,3%
Copertura incagli	25,3%	12,3%	13,0%
Copertura posizioni scadute	6,0%	5,7%	0,3%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,7%	1,0%	-0,3%

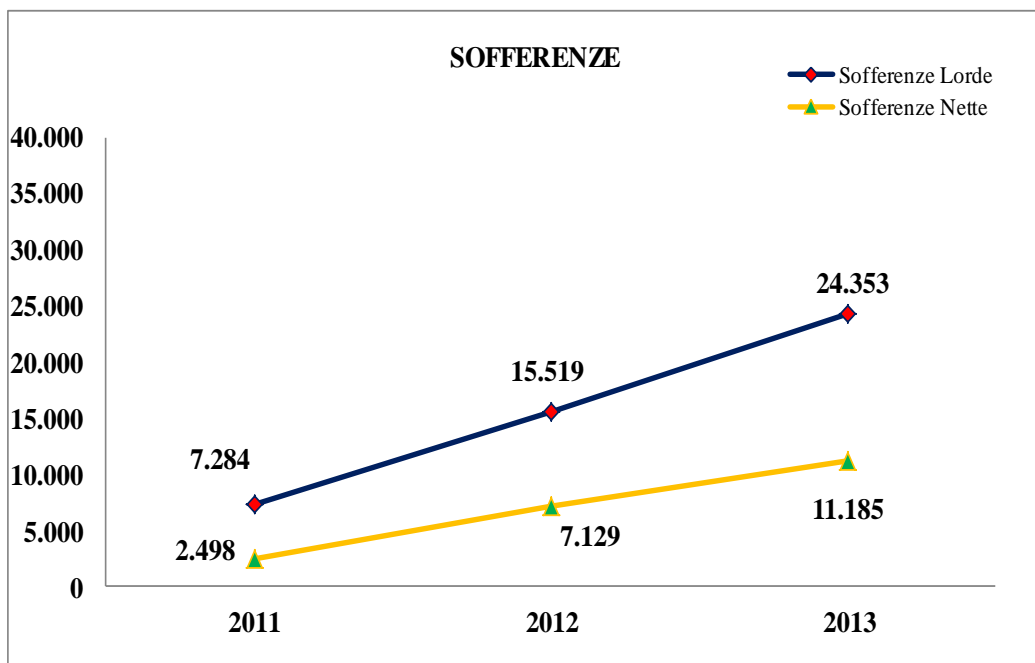
Al 31 dicembre 2013, i Crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento in valore assoluto pari a 2.169 migliaia di euro (+8,0%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 4,9 punti percentuali, passando dal 17,8% del 31 dicembre 2012 al 22,9% del 31 dicembre 2013.

Tale dinamica ha interessato tutte le tipologie di posizioni.

Le Sofferenze e gli Incagli sono, rispettivamente, in aumento del 56,9% e del 3,3% mentre le Esposizioni Scadute si riducono del 62,9%.

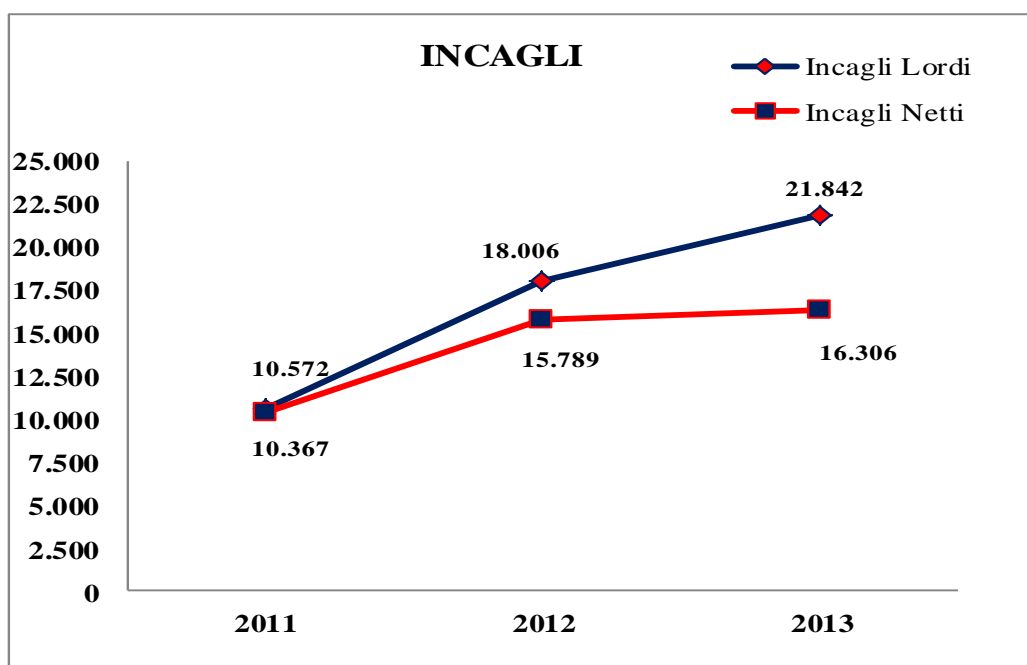
Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un decremento della copertura delle esposizioni in bonis di 0,3 punti percentuali, pari a 581 migliaia di euro, essendo passato dall'1% allo 0,7%.

Con riferimento ai crediti deteriorati, si evidenzia, grazie alle importanti rettifiche effettuate, una maggiore copertura complessiva, che passa dal 28,6% del 31 dicembre 2012 al 39,1% del 31 dicembre 2013.



L'incremento delle Sofferenze Lorde, rispetto al 31/12/2012, è pari a 8.834 (+56,9%), a fronte ad un incremento delle sofferenze nette di 4.056 migliaia di euro (+ 56,9%).

Anche con riferimento agli Incagli Lordi si assiste ad un incremento di valore complessivo di 3.836 migliaia di euro (+21,3%), a fronte di un minore aumento degli Incagli netti, di 517 migliaia di euro (+ 3,27%).



Concentrazione dei rischi

Di seguito si riporta il livello di esposizione per cassa dei primi 50 clienti, laddove si evidenzia una riduzione dell'esposizione, rispetto al 31/12/2012, su tutte le fasce sia in termini assoluti che di incidenza, frutto di azioni specifiche volte, in un'ottica prudenziale, ad una diminuzione del connesso rischio di concentrazione.

*Importi in migliaia di euro*

<b>Prenditori</b>	<b>31/12/2013</b>	
	<b>Migliaia di euro</b>	<b>Incidenza % su totale Crediti v/clienti</b>
Primi 10	9.727	6,6%
Primi 30	20.251	13,7%
Primi 50	27.069	18,3%

*Importi in migliaia di euro*

<b>Prenditori</b>	<b>31/12/2012</b>	
	<b>Migliaia di euro</b>	<b>Incidenza % su totale Crediti v/clienti</b>
Primi 10	10.377	6,8%
Primi 30	21.976	14,4%
Primi 50	30.280	19,8%

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2013 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

**Posizione interbancaria e Attività finanziarie**Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie*Importi in migliaia di euro*

<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Crediti verso banche	25.464	40.359	-14.895	-36,9%
Debiti verso banche	51.504	75.971	-24.467	-32,2%

Al 31 dicembre 2013 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 51.504 migliaia di euro a fronte dei 75.971 migliaia di euro del 31 dicembre 2012.

L'evoluzione del saldo è correlata alla partecipazione all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation – LTRO*) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) nell'esercizio 2012, nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 50.000 migliaia di euro con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,25%).

Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile.

Composizione Portafogli Mobiliari*Importi in migliaia di euro*

<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281	315	-34	-10,7%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	nc
Attività finanziarie disponibili per la vendita	151.250	129.274	21.976	17,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	nc
<b>TOTALE</b>	<b>151.532</b>	<b>129.589</b>	<b>21.943</b>	<b>16,9%</b>

Come si evince dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è esclusivamente ascrivibile alla dinamica del portafoglio AFS.

Il Portafoglio di Proprietà è rappresentato in prevalenza da titoli di Stato italiani.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2013 si rileva che:

- ✓ in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per l'84,3% da titoli governativi italiani, per il 15,7% da titoli emessi da istituzioni bancarie italiane;
- ✓ dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 57% del portafoglio, mentre i titoli a tasso fisso il 43%.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità (titoli non impegnati) rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine esercizio 2013, il relativo stock totalizzava 55.664 migliaia di euro in valore *Tel Quel* e al lordo del fattore di *Haircut* così determinato:

- 35.331 migliaia di euro di titoli di primo livello (alta qualità);
- 20.333 migliaia di euro di titoli di secondo livello.

#### Composizione attività finanziarie

*Importi in migliaia di euro*

<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Composizione %</b>
Titoli di debito	147.392	97,4%
□ di cui Titoli di Stato	124.069	82,0%
□ altri titoli di debito	23.323	15,4%
Titoli di capitale	3.319	2,2%
Quote di OICR	539	0,4%
<b>TOTALE</b>	<b>151.250</b>	<b>100,0%</b>

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 5,7 anni.

#### Maturity Titoli Stato Italiani

*Importi in migliaia di euro*

Scadenze	31/12/2013			
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %
Fino a sei mesi	0	1.270	1.270	1,0%
Da sei mesi fino a un anno	0	26.233	26.233	20,8%
Da 1 anno fino a 5 anni	0	58.649	58.649	46,5%
Oltre 5 anni	0	40.000	40.000	31,7%
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>126.152</b>	<b>126.152</b>	<b>100,0%</b>

#### Derivati di copertura

La Banca al 31.12.2013 non ha posto in essere operatività in strumenti derivati.



**Immobilizzazioni materiali e immateriali. Composizione**

Le Immobilizzazioni (materiali e immateriali), al 31 dicembre 2013, ammontano complessivamente a 12.753 migliaia di euro. Di seguito si riporta la tabella di riepilogo.

*Importi in migliaia di euro*

<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Attività materiali	11.696	11.704	-8	-0,1%
Attività immateriali	1.057	1.100	-43	-3,9%
<b>TOTALE</b>	<b>12.753</b>	<b>12.804</b>	<b>-51</b>	<b>-0,4%</b>

**Fondi a destinazione specifica: Fondi per rischi e oneri**

*Importi in migliaia di euro*

	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0		
2. Altri fondi per rischi e oneri	482	286	196	68,5%
2.1. controversie legali	177	100	77	77,0%
2.2. oneri per il personale	97	94	3	3,2%
2.3. beneficenza	43	46	-3	-6,5%
2.4. fondo di garanzia dei depositanti	61	45	16	35,6%
2.3. altri	104	91	13	14,3%
<b>TOTALE</b>	<b>482</b>	<b>286</b>	<b>196</b>	<b>68,5%</b>

Il Fondo è in aumento di 196 migliaia di euro (+68,5%) rispetto al dato dell'esercizio precedente, di cui 77 migliaia di euro per accantonamenti riferiti a controversie legali e 16 migliaia di euro per maggiori accantonamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

**Patrimonio Netto e Patrimonio di Vigilanza. Adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale.

Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza viepiù crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, nei limiti dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

*Importi in migliaia di euro*

VOCI	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	35	32	3	9,1%
Sovrapprezzi di emissione	418	303	115	37,9%
Riserve	36.205	34.314	1.891	5,5%
Riserve da valutazione	505	-1.450	1.955	-134,8%
Utile di esercizio	-3.707	2.155	-5.862	-272,0%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>33.456</b>	<b>35.355</b>	<b>-1.899</b>	<b>-5,4%</b>

Le movimentazioni del **Patrimonio Netto** sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 433 migliaia di euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 203 migliaia di euro.

Il peggioramento rispetto al 31/12/2012 è connesso esclusivamente alla perdita di esercizio, a fronte di un recupero della voce "Riserve da valutazione".

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

*Importi in migliaia di euro*

VOCI	31/12/2013			31/12/2012		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli AFS	504	70	434	2	1531	-1529

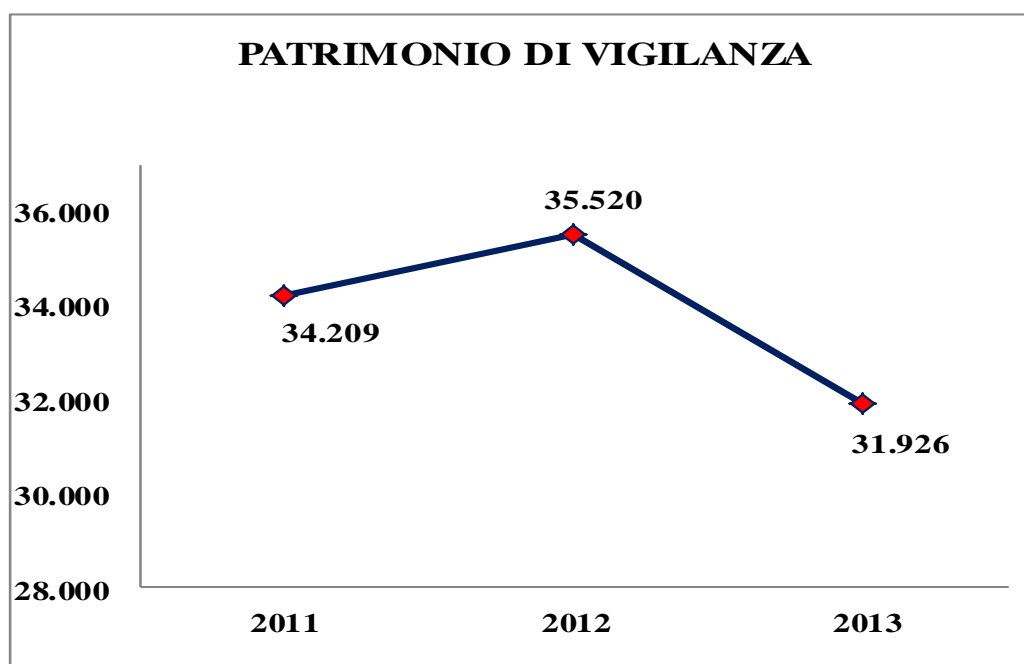
Come si può notare dalla tabella, la variazione positiva di 504 migliaia di euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Il **Patrimonio di Vigilanza**, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 31.926 migliaia euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 180.481 migliaia di euro, come di seguito dettagliato:

*Importi in migliaia di euro*

VOCI	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base (Tier 1)	31.723	35.317	-3.604	-10,2%
Patrimonio supplementare (Tier 2)	203	203	0	0,0%
<b>Patrimonio di vigilanza complessivo</b>	<b>31.926</b>	<b>35.520</b>	<b>-3.604</b>	<b>-10,1%</b>
Requisiti prudenziali (Pillar I)	14.438	14.839	-401	-2,7%
Attività di rischio ponderate	180.481	185.492	-5.011	-2,7%



Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 21,2% (rispetto al 19,0% del 31/12/2012), mentre il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 21,4% (rispetto al 19,1% del 31/12/2012).

Ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Banca si attiene alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio “Amministrazioni centrali e banche centrali”, nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli “Intermediari vigilati”, “Enti del settore pubblico” ed “Enti territoriali, la Banca, nell’ambito dell’applicazione della metodologia standardizzata, in sede di adeguamento a Basilea 2 ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody’s, agenzia autorizzata dalla Banca d’Italia.

L’ulteriore declassamento dell’Italia a luglio 2012 da parte dell’agenzia Moody’s ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative.

Il *downgrading* applicato dall’Agenzia, rispetto al *mapping* della Banca d’Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3.

In aggiunta alle conseguenze prodotte sul *funding* (connesse, indirettamente, al valore di mercato dei titoli di stato o garantiti dallo stesso utilizzabili per ottenere liquidità e, direttamente, al costo della raccolta) tale declassamento ha comportato il passaggio della ponderazione delle esposizioni non a breve termine verso intermediari vigilati italiani e delle esposizioni verso enti del settore pubblico dal 50% al 100%.

Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate dalle richiamate tipologie di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell’elenco speciale ex art. 107 T.U.B..

Le nuove ponderazioni hanno trovato applicazione dalle segnalazioni riferite al 30 settembre 2012.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento con la BCE per il tramite dell’Istituto Centrale ICCREA Banca S.p.A. e le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all’adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Si ricorda che la Banca d’Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010 e una successiva comunicazione del 23 giugno 2010 (“Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”), ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* – AFS)” ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali).

In particolare, in alternativa all’approccio “asimmetrico” (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2), già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all’UE (approccio “simmetrico”).

La Banca, ha esercitato tale opzione di neutralizzazione delle plus e delle minus a partire dal calcolo del patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, previa comunicazione alla Banca d’Italia, della scelta operata. L’esercizio di tale opzione è stato confermato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2014.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista prossima abrogazione dei filtri prudenziali al patrimonio di vigilanza a seguito del recepimento del nuovo *framework* prudenziale (Basilea 3).

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"), ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process – ICAAP*).

Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella citata Circolare di Banca d'Italia, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

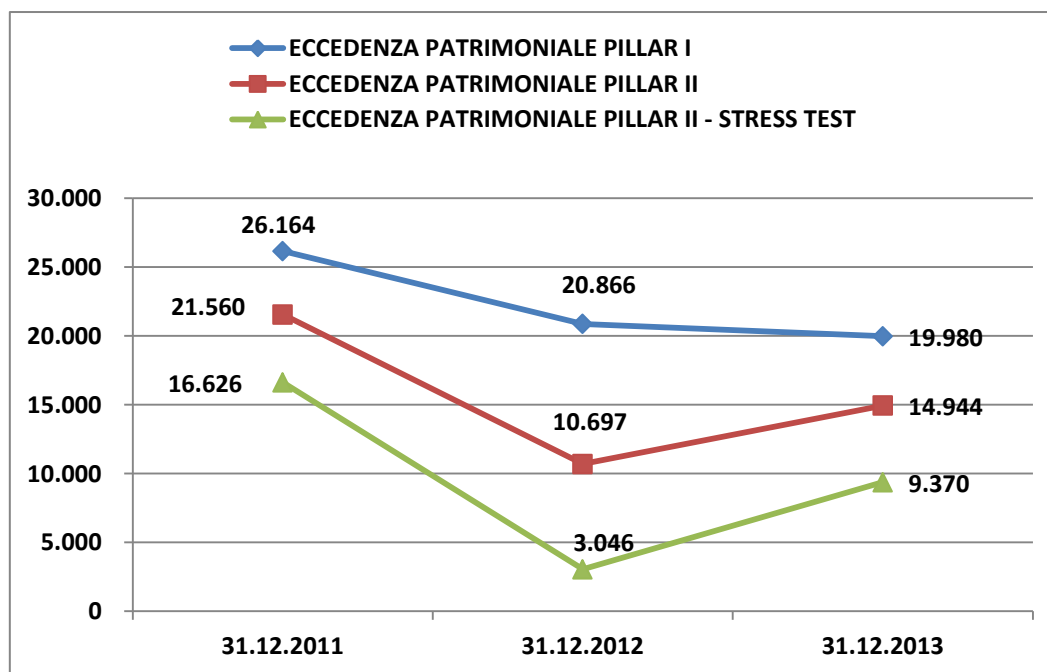
- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
- con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione, la metodologia elaborata in sede ABI.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione (single name e geo settoriale) ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indicazioni fornite nella stessa normativa e basati anche sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e conseguente determinazione del capitale interno, nonché del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione, anche in termini di stanziamento di specifici buffer addizionali di capitale.

RICONCILIAZIONE	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
<b>PATRIMONIO VIGILANZA</b>	<b>34.209</b>	<b>35.535</b>	<b>31.926</b>
RISCHIO DI CREDITO	6.864	13.491	10.413
RISCHIO DI MERCATO	0	0	0
RISCHIO OPERATIVO	1.181	1.408	1.533
<b>TOTALE ASSORBIMENTI - PILLAR I</b>	<b>8.045</b>	<b>14.899</b>	<b>11.946</b>
RISCHIO DI TASSO	3.989	6.409	4.358
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE (SINGLE NAME)	537	3.681	664
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE (GEO-SETTORIALE)	77	79	13
<b>TOTALE ASSORBIMENTI - PILLAR II</b>	<b>4.604</b>	<b>10.169</b>	<b>5.036</b>
<b>TOTALE ASSORBIMENTI</b>	<b>12.649</b>	<b>25.068</b>	<b>16.982</b>
DELTA STRESS - RISCHIO DI CREDITO (PEGGIOR VALORE DI PD: 29,52%)	1.730	1.808	2.067
DELTA STRESS - RISCHIO DI TASSO (SHIFT TASSO: +-3,5%)	2.992	4.807	3.269
DELTA STRESS - RISCHIO DI CONCENTRAZIONE (SINGLE NAME)	134	920	166
DELTA STRESS - RISCHIO DI CONCENTRAZIONE (GEO-SETTORIALE)	78	116	72
<b>TOTALE ASSORBIMENTI - STRESS TEST</b>	<b>4.934</b>	<b>7.651</b>	<b>5.574</b>
ECCEDENZA PATRIMONIALE PILLAR I	26.164	20.866	19.980
ECCEDENZA PATRIMONIALE PILLAR II	21.560	10.697	14.944
ECCEDENZA PATRIMONIALE PILLAR II - STRESS TEST	16.626	3.046	9.370



Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di “scenario”. Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull’esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell’adeguatezza dei limiti operativi e l’eventuale revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Ai fini di un’adeguata gestione dello specifico profilo di rischio sono stati definiti:

- le modalità di periodica verifica del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell’adeguatezza degli haircut sulle attività stanziabili;
- la mappatura dei segnali di crisi atti a monitorare su base continuativa l’evolversi di possibili livelli di criticità nella gestione della liquidità;
- le procedure di monitoraggio e comunicazione di situazioni anomale al fine di attivare i processi di gestione degli stati stress/crisi;
- le strategie di intervento degli organi e delle funzioni aziendali responsabili dell’attivazione del Contingency Funding Plan;
- l’operato del management preposto alla gestione di un’eventuale stato di crisi che, in condizioni di emergenza deve essere in grado di modificare, in modo tempestivo e talvolta anche radicale, la struttura dell’attivo e del passivo di bilancio.

La Banca effettua, inoltre, giornalmente l’analisi della posizione di liquidità avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora mensilmente una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell’individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature. Tali attività vengono svolte dal Servizio Pianificazione, Controllo di Gestione e Rischi Prudenziali.

Come noto, il nuovo *framework* prudenziale approvato alla fine del 2010 (Basilea 3), è in corso di recepimento legislativo a livello comunitario attraverso:

- una nuova Capital Requirements Directive (la cosiddetta CRD4), che necessiterà del consueto processo di recepimento negli ordinamenti nazionali e contiene le disposizioni in materia di autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria, libera prestazione dei servizi, cooperazione tra le Autorità di vigilanza, Il Pilastro, ambito di applicazione dei requisiti, metodologie per la determinazione dei buffer di capitale;
- una Capital Requirements Regulation (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali che saranno direttamente applicabili alle banche e alle imprese di investimento che operano nel Mercato Unico. Si tratta dei requisiti che derivano dal nuovo accordo di Basilea e di quelli già in vigore, in quanto provenienti dalle direttive 2006/48 (sulle banche) e 2006/49 (sulle imprese di investimento) emesse in attuazione del precedente accordo (Basilea 2).

Nel mantenere sostanzialmente inalterata l’impalcatura concettuale introdotta con Basilea 2 – correlazione tra dotazione patrimoniale e rischiosità, centralità del processo di autovalutazione delle banche, Informativa al

pubblico – le nuove regole ne comportano un significativo rafforzamento, in particolare su taluni aspetti in precedenza non adeguatamente regolati (quali, a titolo esemplificativo il rischio di liquidità e l'interrelazione tra stabilità micro e macro -prudenziale).

Le principali caratteristiche del nuovo framework sono ormai note. Vengono innalzati significativamente i livelli di qualità e di quantità del capitale che le banche devono detenere a fronte dei rischi assunti. In particolare, è stato definito un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve di utili, non a caso diffusamente utilizzato dagli analisti di mercato come *benchmark* per la valutazione della solidità delle banche. Vengono, inoltre, introdotti requisiti minimi a livello di tale aggregato e di patrimonio di base (cd. Tier 1) oltre che patrimonio complessivo.

Sono introdotti strumenti per contrastare la pro-ciclicità della regolamentazione sul capitale con misure volte a rendere meno volatili nel tempo i requisiti patrimoniali e a imporre la costituzione di *buffer* patrimoniali durante le fasi di espansione che le banche potranno utilizzare durante le fasi di recessione. Sono definite regole armonizzate in materia di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine.

In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che:

- l'ammontare delle risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni;
- le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

E' fissato un rapporto di leva sui capitali e risorse.

L'introduzione dei nuovi requisiti e riferimenti sulla base di quanto definito nell'accordo di Basilea, è graduale, a partire dal 2013.

Il pacchetto di riforma definito non è di per sé vincolante per le banche in quanto necessita di implementazione legislativa. Il processo per l'introduzione nell'ordinamento comunitario delle regole definite dal nuovo *framework* di Basilea 3, è nella fase del cd. Trilogo (ossia il percorso di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo che vede la Commissione europea nel ruolo di mediatore).

Gli emendamenti in corso di discussione prevedono, tra l'altro, l'inserimento, nella lista dei requisiti che gli strumenti devono soddisfare per essere ricompresi negli Strumenti del Patrimonio di base diversi dalle azioni e nel Patrimonio supplementare, di un meccanismo contrattuale secondo cui gli stessi strumenti devono poter essere svalutati o convertiti in *common equity* nel momento in cui una banca non sia più in grado di operare autonomamente sul mercato (requisito al punto di non sopravvivenza).

Allo stato attuale, non vi è stata ancora una proposta ufficiale di implementazione del requisito al punto di non sopravvivenza nella UE, anche se la bozza della nuova direttiva sulla gestione delle crisi pubblicata il 6 giugno 2012 (*Crisis Management Directive* – CMD - contenente norme in relazione al risanamento e alla risoluzione delle crisi bancarie) contiene provvedimenti in relazione, fra le altre cose, alla riduzione forzata o conversione del debito in capitale in determinate condizioni aziendali (*bail-in*).

La bozza di CMD propone che, dal 1° gennaio 2015, le autorità competenti degli stati membri abbiano il potere di ridurre o convertire strumenti addizionali del Tier 1 e del Tier 2 quando l'emittente non sia più in condizioni di continuità aziendale. Ad ogni stato membro, sarà richiesta l'implementazione della CMD nel proprio ordinamento.



Non si può tuttavia escludere che tutta o parte della CMD venga implementata tramite un Regolamento direttamente applicabile alla stregua della CRR.

A causa della notevole complessità della materia e delle divergenze riscontrate nell'ambito della procedura di co-decisione presso le istituzioni europee su altre importanti tematiche regolamentari (tra le quali la liquidità), la votazione in seduta plenaria da parte del Parlamento europeo è stata più volte posticipata. Al rallentamento dei lavori ha, presumibilmente, contribuito anche la decisione della Federal Reserve americana del 9 novembre scorso di non “*rendere operative le norme di Basilea 3 il prossimo 1 gennaio*”.

Con riferimento allo standard di liquidità di breve termine - il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), il 6 gennaio 2013 il Gruppo dei Governatori e dei Capi della vigilanza, organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS), ha approvato all'unanimità la revisione delle regole relative. Rispetto alla formulazione originaria le modifiche approvate prevedono l'introduzione graduale del requisito, (dopo un periodo di osservazione, il 1° gennaio 2015, nella misura del 60% della copertura minima, innalzata annualmente di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% il 1° gennaio 2019).

Lo stadio avanzato dei negoziati tra gli attori coinvolti nel recepimento del *framework* di Basilea 3 nell'ordinamento comunitario e la prospettiva di allargamento del perimetro delle banche oggetto dell'*observation period*, determina l'esigenza di avviare le attività implementative dell'LCR secondo alcune direttrici su cui è possibile e opportuno operare già ora (in primis, l'individuazione delle forme di raccolta considerate stabile), anche per cogliere appieno le potenzialità conseguibili in termini di più efficiente gestione del rischio di liquidità in un contesto di mercati della raccolta non ancora stabilizzati e di operazioni straordinarie di politica monetaria ancora in essere.

Con riguardo alle misure attinenti il capitale, pur nel contesto di un ormai certo slittamento applicativo delle nuove regole, la Banca, con riguardo alle misure di capitalizzazione programmate, sta valutando - in stretto raccordo con le strutture di 2° livello di Categoria - le opportune iniziative atte ad assicurare la conformità prospettica al prossimo quadro di riferimento regolamentare degli strumenti in via di emissione.

## 2.2 Conto Economico

### Margine di Interesse

Importi in migliaia di euro

MARGINE DI INTERESSE	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.237	11.561	-324	-2,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.060	-2.762	1.298	47,0%
<b>30. MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>7.178</b>	<b>8.799</b>	<b>-1.621</b>	<b>-18,4%</b>

Il Margine di Interesse al 31.12.2013 si attesta a 7.178 migliaia di euro, in riduzione di 1.621 migliaia di euro (-18,4%) rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Questa variazione è dovuta ad una crescita degli interessi passivi congiunta ad una riduzione degli interessi attivi.

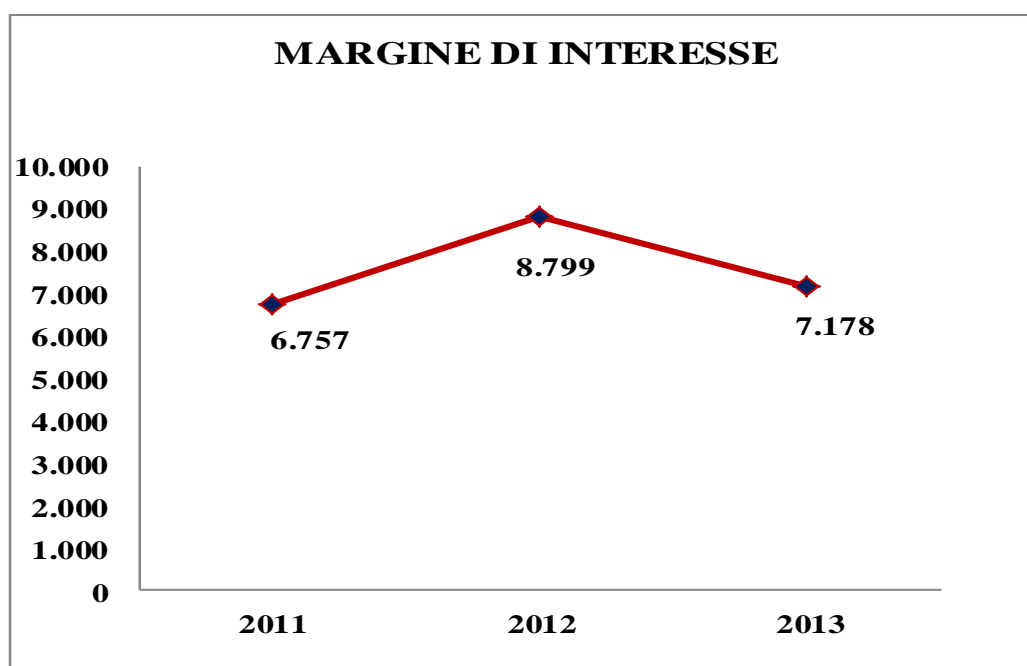
Entrando nel merito della determinazione degli Interessi Attivi, un contributo positivo significativo è stato apportato dalla remunerazione del portafoglio di proprietà e del comparto interbancario, parzialmente finanziati dalla provvista straordinaria della BCE (LTRO) a basso costo.

In particolare, il contributo complessivo dei Titoli del Portafoglio di Proprietà è pari a 3.930 migliaia di euro (35,0% del totale), mentre l'interbancario registra interessi attivi per 687 migliaia di euro (pari al 6,0% del totale).

Infine, nell'ambito degli interessi attivi da Clientela (6.612 migliaia di euro, pari al 58,9% del totale), il 73,8% di questi sono generati dal comparto mutui (con un totale di 4.880 migliaia di euro).

Comparto Attività	Interessi attivi	Comp. %
Clientela	6.612	58,9%
Titoli	3.930	35,0%
Interbancario	687	6,0%
Altro (credito d'imposta)	8	0,1%
<b>TOTALE</b>	<b>11.237</b>	<b>100,00%</b>

Comparto Attività	Interessi attivi	Comp. sul totale %	Comp. % interessi da clientela
c/c attivi	1.558	13,9%	23,6%
mutui in mora	53	0,5%	0,8%
carte di credito	0	0,0%	0,0%
sofferenze	118	1,1%	1,8%
portafoglio	3	0,0%	0,1%
Mutui	4.880	43,5%	73,8%
<b>Totale interessi da clientela</b>	<b>6.612</b>	<b>58,9%</b>	<b>100,0%</b>
interbancario	687	6,0%	
Titoli	3.930	35,1%	
<b>Totale Tesoreria</b>	<b>4.617</b>	<b>41,1%</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>11.229</b>	<b>100,0%</b>	



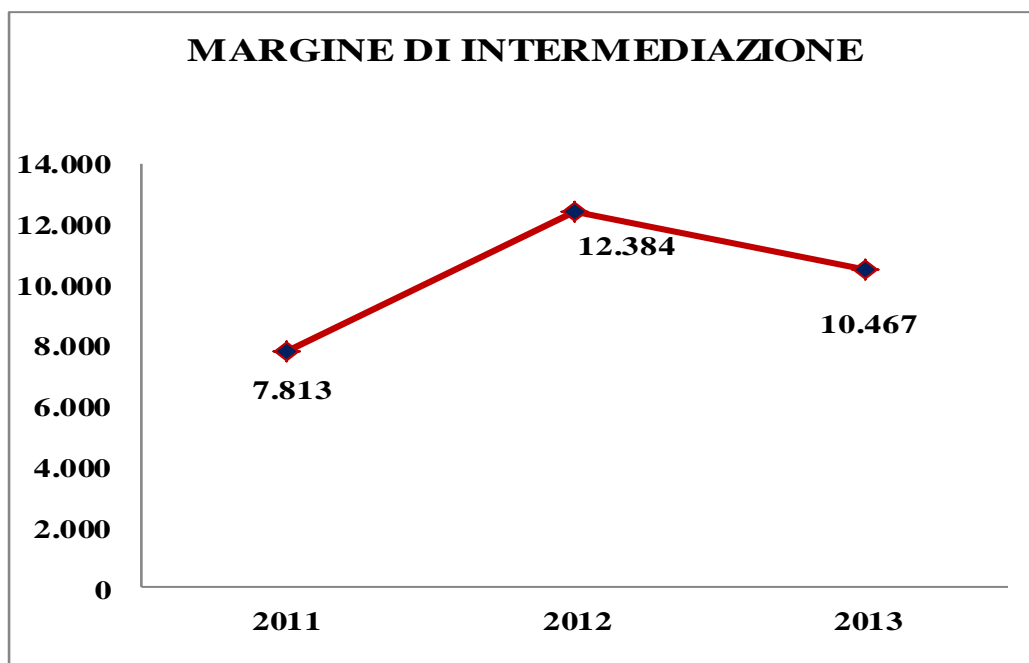
**Margine di Intermediazione***Importi in migliaia di euro*

<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
30. Margine di interesse	7.178	8.799	-1.621	-18,4%
40. Commissioni attive	1.577	1.509	68	4,5%
50. Commissioni passive	-355	-222	133	60,1%
<b>60. Commissione nette</b>	<b>1.222</b>	<b>1.287</b>	<b>-65</b>	<b>-5,0%</b>
70. Dividendi e proventi simili	35	41	-6	-13,4%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-117	116	-233	-200,7%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	nc
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	2.148	2.139	9	0,44%
a) crediti	0	0	0	nc
b) attività disponibili per la vendita	2.148	2.151	-3	-0,14%
d) passività finanziarie	0	-12	12	-100,00%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	nc
<b>120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>10.467</b>	<b>12.384</b>	<b>-1.917</b>	<b>-15,5%</b>

Anche il Margine di Intermediazione è in riduzione di 1.917 migliaia di euro (-15,5%) per effetto della flessione del Margine di Interesse nonostante gli importanti Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita che ammontano a 2.148 migliaia di euro.

Sono in flessione, seppur in modo marginale per un importo di 65 migliaia di euro, anche le Commissioni Nette per effetto di un aumento delle commissioni passive (+60,1%) più che proporzionale dell'incremento delle commissioni attive (+4,5%).

L'incidenza del Margine di Interesse sul Margine di Intermediazione si attesta al 68,6% contro il 71,1% dell'esercizio precedente.

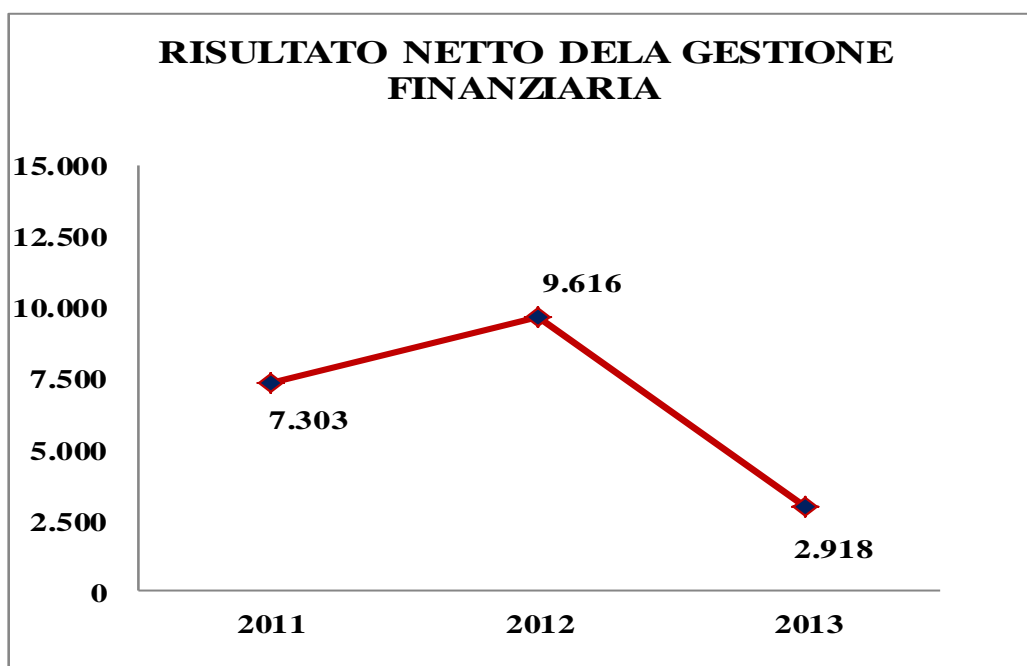


**Risultato Netto della Gestione Finanziaria***Importi in migliaia di euro*

<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
120. Margine di Intermediazione	10.467	12.384	-1.917	-15,5%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-7.549	-2.767	4.782	172,8%
a) crediti	-7.549	-2.767	4.782	172,8%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
c) altre operazioni finanziarie				
<b>140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>2.918</b>	<b>9.616</b>	<b>-6.698</b>	<b>-69,7%</b>

Il Risultato Netto della Gestione Finanziaria passa da 9.616 migliaia di euro a 2.918 migliaia di euro con un decremento di 6.698 migliaia di euro (-69,7%), principalmente per effetto delle significative Rettifiche di Valore sul comparto dei Crediti.

Queste ultime hanno registrato una crescita di 4.782 migliaia di euro (+172,8%) rispetto all'anno precedente.



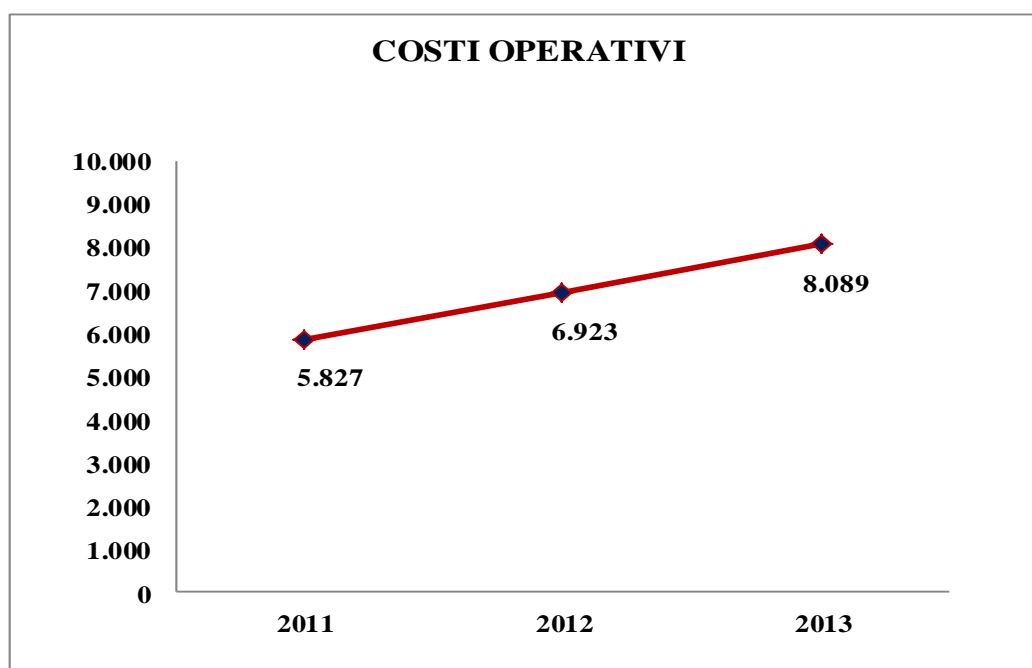
**Costi Operativi***Importi in migliaia di euro*

<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
150. Spese amministrative	-8.468	-6.965	1.503	21,6%
a) spese per il personale	-4.128	-3.569	559	15,7%
b) altre spese amministrative	-4.339	-3.396	943	27,8%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-100	-122	22	-17,7%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-577	-474	103	21,7%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-8	-10	-2	-14,8%
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.064	648	416	64,3%
<b>200. COSTI OPERATIVI</b>	<b>-8.089</b>	<b>-6.923</b>	<b>1.166</b>	<b>16,8%</b>

Le Spese Amministrative risultano aumentate di 1.503 migliaia di euro (+21,6%).

In particolare le Spese per il Personale sono in aumento di 559 migliaia di euro (+15,7%), mentre le Altre Spese Amministrative sono in crescita di 943 migliaia di euro (+27,8%), a motivo anche della quota di costi riferita all'acquisizione della ex B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone, che rispetto all'esercizio 2012 (2/12) incide interamente.

Di conseguenza, insieme agli altri aggregati, che comunque si muovono marginalmente, i Costi Operativi sono aumentati di 1.166 migliaia di euro (+16,8%).



Le “Spese del Personale” sono così suddivise:

Importi in migliaia di euro

SPESE PER IL PERSONALE	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
	3.857	3.341	516	15,4%
<b>Personale dipendente</b>	<b>3.715</b>	<b>3.195</b>	520	16,3%
a) salari e stipendi	2.582	2.212	370	16,7%
b) oneri sociali	686	542	144	26,6%
d) spese previdenziali	109	27	82	301,9%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	110	82	28	34,1%
i) altri benefici a favore dei dipendenti	228	167	61	36,5%
<b>Altro personale</b>	<b>142</b>	<b>146</b>	-4	-3,0%

Si evidenzia un incremento di valore per le Spese per il Personale dipendente pari a 520 migliaia di euro (+17,7%).

Le “Altre Spese Amministrative” sono così suddivise:

Importi in migliaia di euro

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	
	4.339	3.396	943	27,8%
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>3.206</b>	<b>2.733</b>	<b>473</b>	<b>17,3%</b>
Spese Informatiche	632	636	-4	-0,6%
Spese per beni immobili e mobili	267	208	59	28,5%
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	905	905	0	0,0%
Prestazioni professionali	852	490	362	73,9%
Premi assicurativi	62	45	17	36,8%
Spese pubblicitarie	45	34	11	33,7%
Altre Spese	443	415	28	6,7%
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>1.133</b>	<b>663</b>	<b>470</b>	<b>70,9%</b>
Imposta comunale sugli immobili (IMU/ICI)	60	57	3	5,1%
Imposta di bollo	987	495	492	99,3%
Imposta sostitutiva DPR 601/73	64	84	-20	-23,9%
Altre imposte	22	27	-5	-17,7%

Si registra una crescita del 27,8%, pari a 943 migliaia di euro, di cui 473 migliaia di euro quali “Spese di Amministrazione” (+17,3%) e 470 migliaia di euro per maggiori Imposte (+70,9%).

Con particolare riferimento alle “Spese di Amministrazione”, a registrare le maggiori variazioni di rilievo sono state le “Prestazioni professionali” in aumento di 362 migliaia di euro (+73,9%).



**Perdita di Esercizio**

La perdita di Esercizio al 31.12.2013 si attesta a -3.707 migliaia di euro.

Rispetto al dato dell'esercizio precedente si registra una variazione negativa di 5.862 migliaia di euro (-272,0%).

*Importi in migliaia di euro*

VOCE DI BILANCIO	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
250. Perdita/Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-5.209	2.692	-7.901	-293,5%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.502	-537	2.039	379,8%
270. Perdita/Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	-3.707	2.155	-5.862	-272,0%
<b>290. PERDITA/UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>-3.707</b>	<b>2.155</b>	<b>-5.862</b>	<b>-272,0%</b>

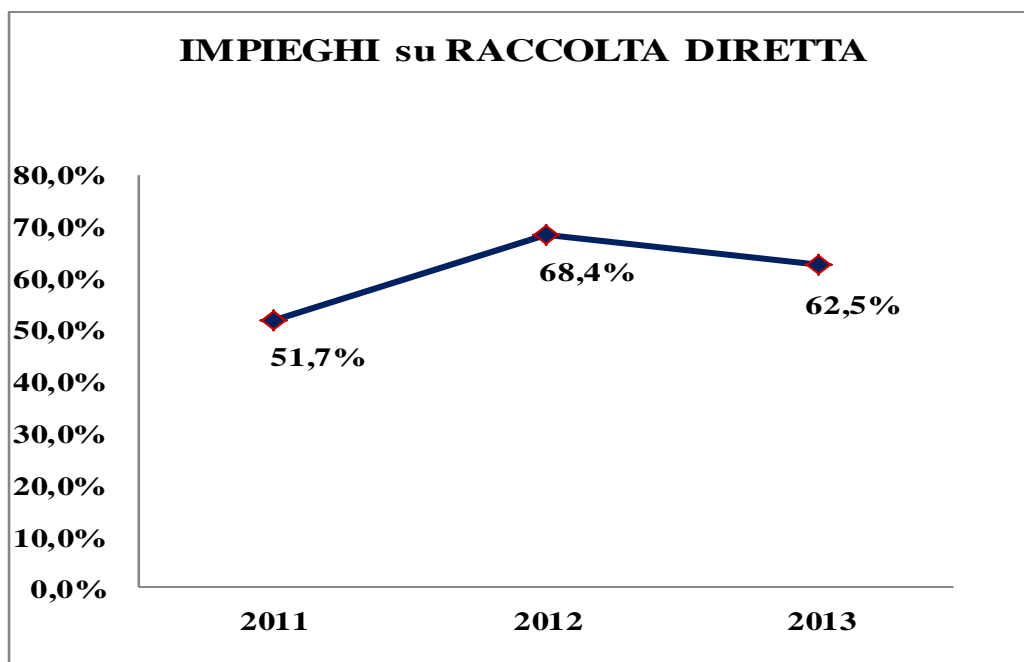


### 2.3 Principali indicatori dell'operatività

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico di seguito sono riportati i principali indicatori patrimoniali, di rischiosità, reddituali e di produttività della Banca.

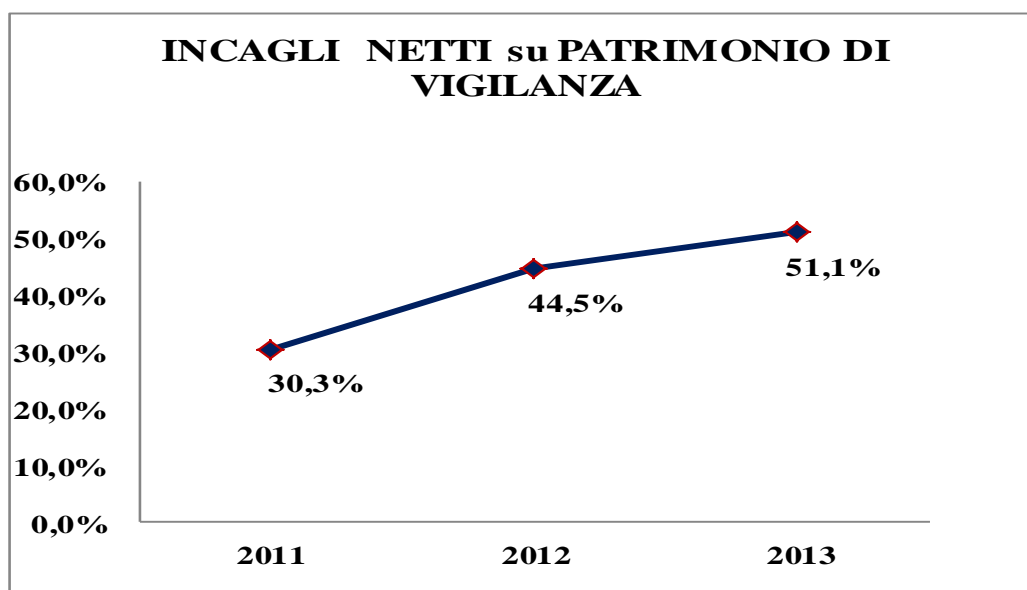
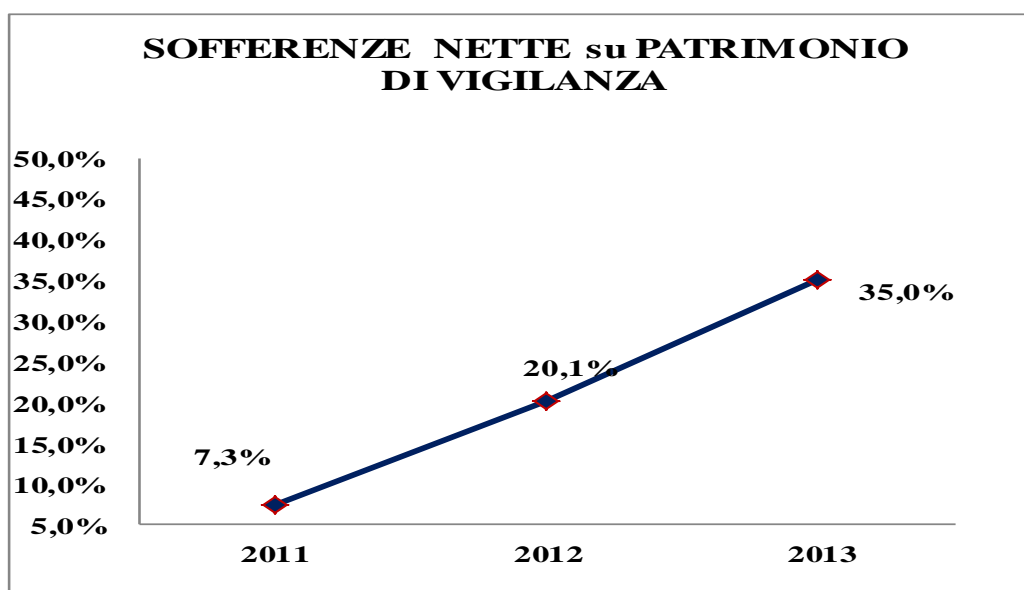
#### Indicatori strutturali – patrimoniali

	INDICATORE	2013	2012	Var.
1	<u>Crediti v/clientela</u> Totale Attivo	39,2%	44,2%	-5,0%
2	<u>Raccolta Diretta</u> Totale Attivo	72,0%	65,4%	6,6%
3	<u>Impieghi</u> Raccolta Diretta	62,5%	68,4%	-5,9%
4	<u>Raccolta Diretta</u> Raccolta Indiretta	336,6%	279,2%	57,4%



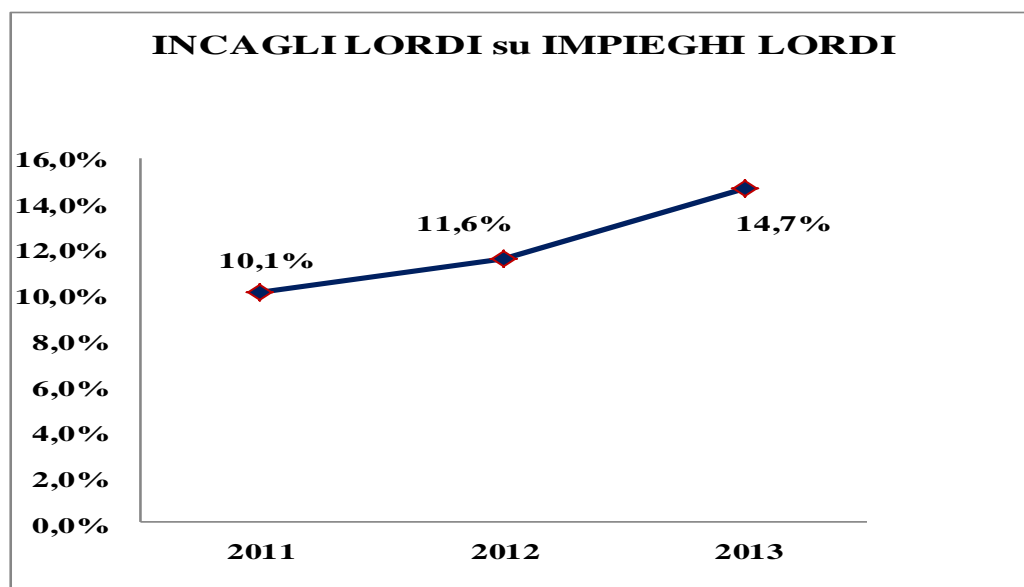
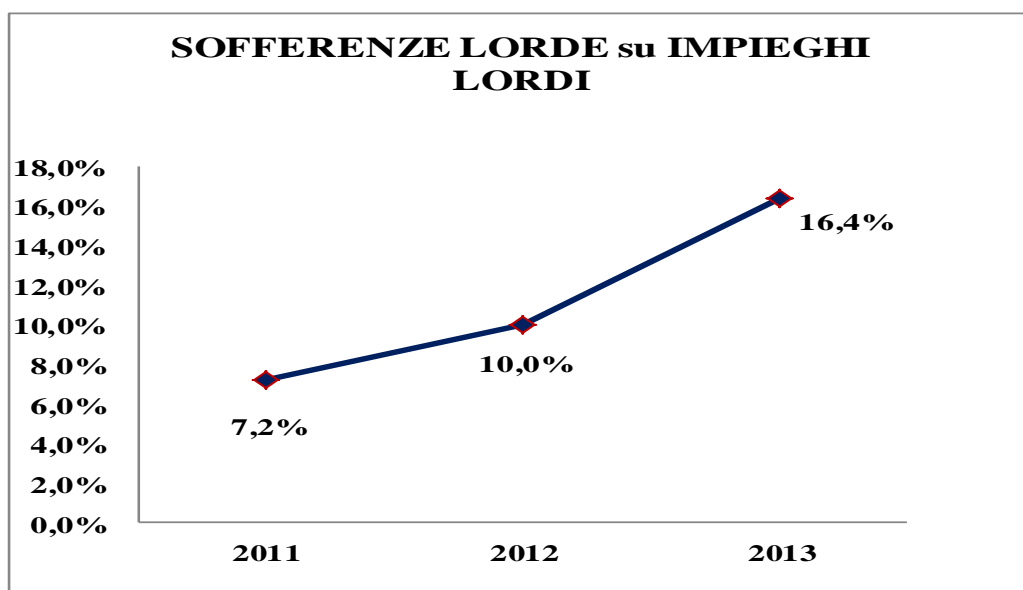
## Indicatori di rischio

	INDICATORE	2013	2012	Var.
1	<u>Sofferenze nette</u> Patrimonio di Vigilanza	35,0%	20,1%	14,9%
2	<u>Posizioni nette ristrutturate</u> Patrimonio di Vigilanza	1,0%	0,2%	0,8%
3	<u>Incagli netti</u> Patrimonio di Vigilanza	51,1%	44,5%	6,6%
4	<u>Posizione scadute nette</u> Patrimonio di Vigilanza	4,9%	11,9%	-7,0%



	INDICATORE (Valori Lordi)	2013	2012	Var.
1	<u>Sofferenze Lorde</u> Impieghi Lordi	16,4%	10,0%	6,4%
2	<u>Posizioni ristrutturate Lorde</u> Impieghi Lordi	0,3%	0,1%	0,2%
3	<u>Incagli Lordi</u> Impieghi Lordi	14,7%	11,6%	3,1%
4	<u>Posizione Scadute Lorde</u> Impieghi Lordi	1,1%	2,9%	-1,8%

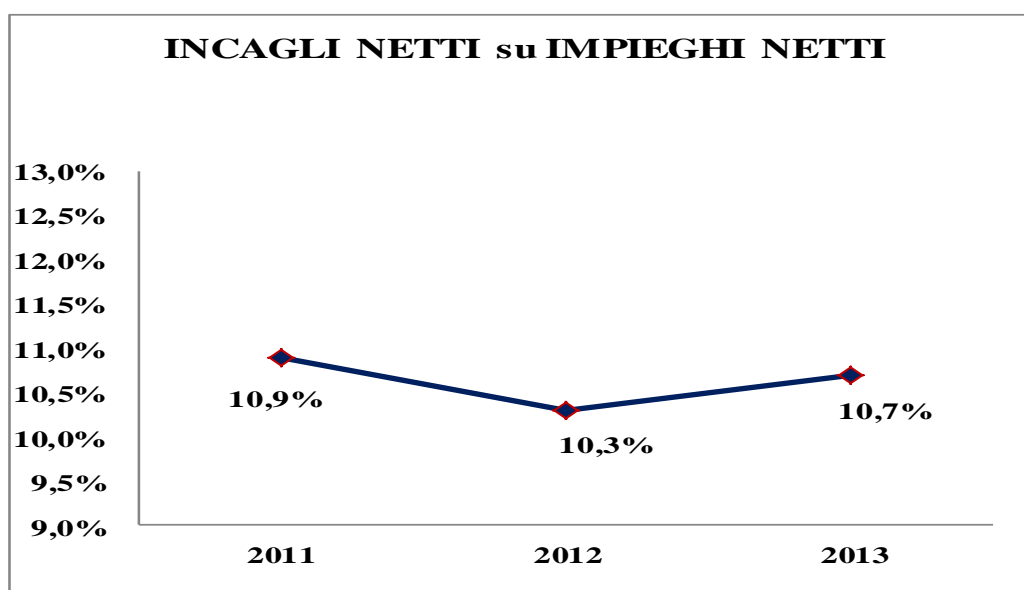
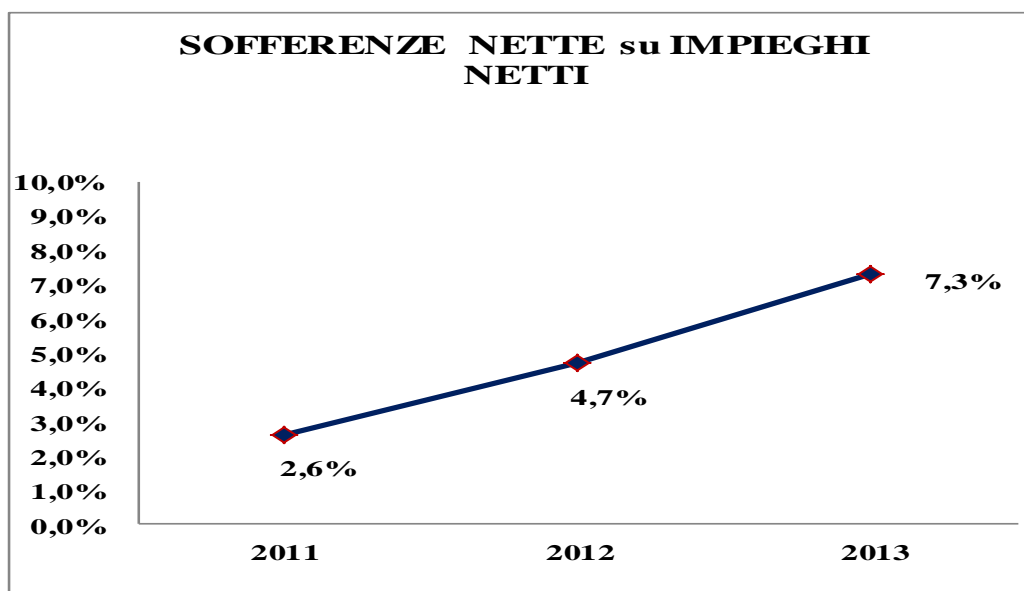
Dall'analisi degli indicatori di rischiosità, si evince un maggiore deterioramento dei Crediti v/Clientela.



	INDICATORE (Valori Netti)	2013	2012	Var.
1	<u>Sofferenze Nette</u> Impieghi Netti	7,3%	4,7%	2,6%
2	<u>Posizioni ristrutturate Nette</u> Impieghi Netti	0,2%	0,1%	0,1%
3	<u>Incagli Netti</u> Impieghi Netti	10,7%	10,3%	0,4%
4	<u>Posizione Scadute Nette</u> Impieghi Netti	1,0%	2,8%	-1,8%

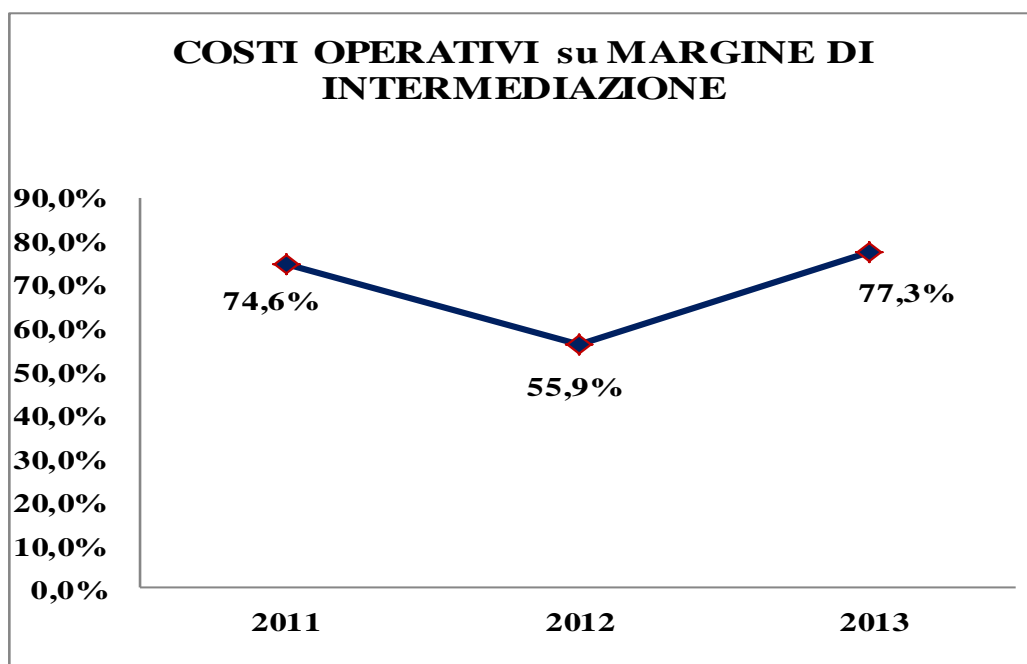
Se, invece, si osservano gli stessi indicatori nei valori netti, si registra un aumento della rischiosità del portafoglio crediti, ad eccezione del comparto scaduti.

L'incremento degli indicatori di rischio è riconducibile ad una minore capacità di copertura rispetto all'aumento del nuovo deteriorato ad eccezione degli incagli, su cui il consistente apporto delle rettifiche di valore ha potuto determinare una più adeguata mitigazione dei rischi.



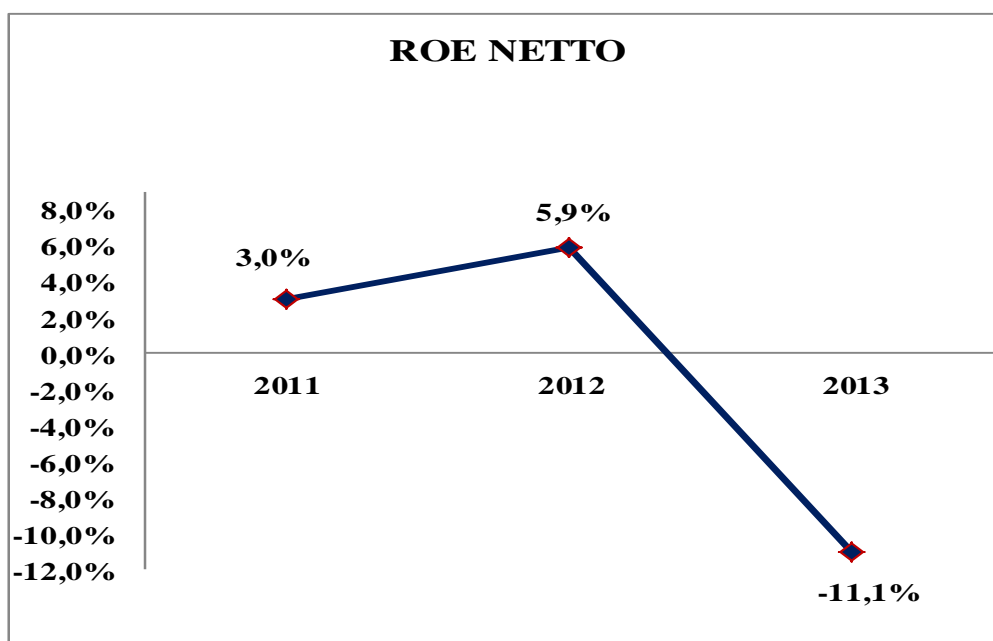
**Indicatori di Redditività ed Efficienza**

	INDICATORE	2013	2012	Var.
1	<u>Margine di Interesse</u> Margine di Intermediazione	68,6%	71,1%	-2,5%
3	<u>Costi operativi</u> Margine di Intermediazione	77,3%	55,9%	21,4%
4	<u>Utile Netto</u> Patrimonio Netto	-11,1%	5,9%	-17,0%



In termini di efficienza si registra un forte peggioramento, come riportato dalla crescita del *Cost Income* che passa dal 55,9% al 77,3% anche per effetto della riduzione del Margine di Intermediazione.

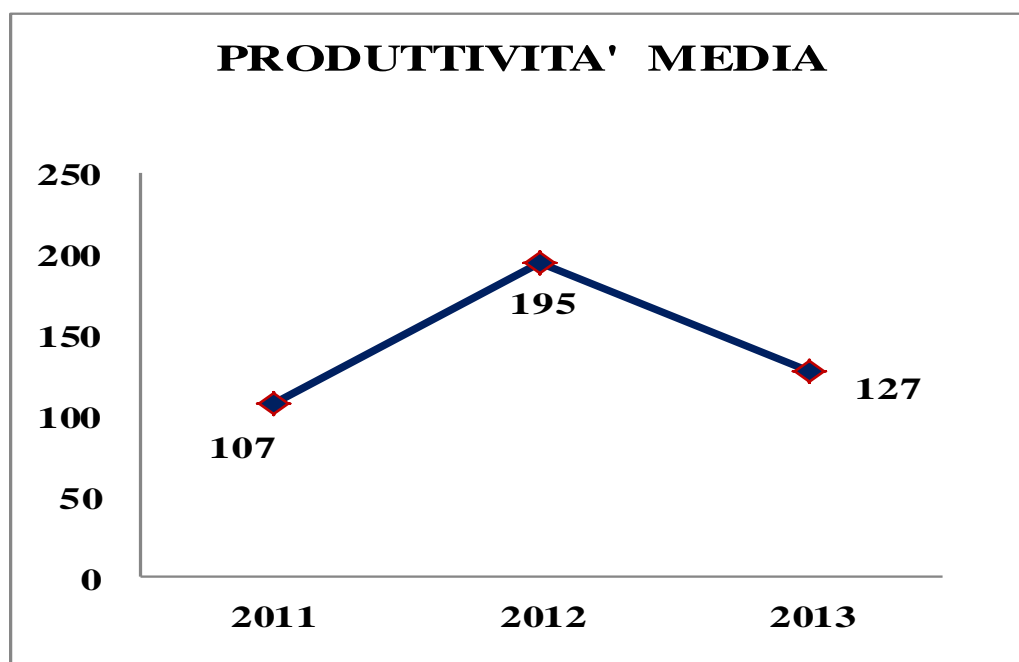
La riduzione del ROE (dal 5,9% del 2012 al -11,1% del 2013) riflette l'effetto della perdita d'esercizio.



**Indicatori di Produttività**

	INDICATORE	2013	2012	Var.
1	<u>Margine di Intermediazione</u> Numero Dipendenti	209	274	-65
2	<u>Costo del Personale</u> Numero Dipendenti	83	79	4
3	Produttività media unitaria	127	195	-68
4	<u>Fondi Intermediati</u> Numero Dipendenti	7.324	9.232	-1.909
5	<u>Fondi Intermediati (con raccolta indiretta)</u> Numero Dipendenti	7.325	9.234	-1.909

La produttività media unitaria registra una diminuzione di 68 migliaia di euro a motivo sia della diminuzione del Margine di Intermediazione che dell'aumento del Costo del Personale.



### 3. LA STRUTTURA OPERATIVA

#### Rete territoriale

La Rete di Vendita risulta articolata su nove sportelli insediati nella provincia di Caltanissetta, nella provincia di Agrigento e nella provincia di Catania:

CALTANISSETTA		AGRIGENTO		CATANIA	
1	Sommatino	1	Ravanusa	1	Caltagirone
1	Riesi				
1	Serradifalco				
1	Marianopoli				
1	Caltanissetta				
1	Gela				
1	Butera				

La competenza territoriale, invece, interessa 33 comuni, presenti nelle provincie di Caltanissetta, Agrigento, Enna, Ragusa, Catania e Palermo:

CALTANISSETTA	AGRIGENTO	ENNA	RAGUSA	CATANIA	PALERMO
Sommatino	Ravanusa	Enna	Acate	Caltagirone	Petralia Sottana
Riesi	Campobello di Licata	Barrafranca		Grammichele	
Serradifalco	Canicattì	Pietraperzia		Licodia Eubea	
Marianopoli	Licata	Piazza Armerina		Mazzarrone	
Caltanissetta	Naro			Mineo	
Gela				Mirabella Imbaccari	
Butera				San Michele di Ganzaria	
Delia					
Montedoro					
San Cataldo					
Niscemi					
Mazzarino					
Mussomeli					
Villalba					
Santa Caterina Villamosa					



**Risorse umane**

L'evoluzione quantitativa e funzionale dell'organico nel periodo 2013 si presenta secondo il seguente prospetto:

	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Dirigenti	1	1	1
QD3	4	4	3
QD2	1	0	0
QD1	3	4	5
Restante personale	41	41	31
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>40</b>

L'organico, al 31/12/2013 risulta costituito da 50 risorse, distribuito, ad oggi, su nove sportelli (58% pari a 29 unità) e sugli uffici di direzione centrale (42% pari a 21 unità).

La Banca, per sopperire ad esigenze contingenti e prevalentemente connesse con assenze per ferie e malattia e/o aspettativa retribuita, nel corso del 2013, ha fatto ricorso al lavoro interinale per 3 unità.

La Banca utilizza la “rete intranet aziendale” come strumento di comunicazione interna, come strumento di informazione di tipo normativo e come piattaforma per lo svolgimento di attività di tipo operativo.

Particolare attenzione viene rivolta alla formazione del personale dipendente destinata all'aggiornamento normativo e regolamentare oltre che all'aggiornamento delle procedure interne.

#### **4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi.

Nel mese di gennaio è stato rivisitato l'assetto organizzativo, che ha previsto l'integrazione del Personale dipendente della ex B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone nella struttura già esistente della Banca del Nisseno, con l'obiettivo di potenziare i comparti dell'organizzazione, dei controlli e del monitoraggio e contenzioso.

Tale assetto, nella consapevolezza della necessità di ulteriormente presidiare i rischi connessi alla crescita del credito deteriorato, a motivo anche della forte crisi economica in atto, è stato, poi, rivisto a ottobre del 2013.

L'attività di formazione sul Personale dipendente è stata effettuata attraverso corsi di formazione sia specialistici sia per tutto il Personale ed ha avuto lo scopo di affrontare in maniera più efficiente le nuove esigenze operative e, nello stesso tempo, di recepire le novità normative entrate in vigore.

Nel mese di maggio è stata definita la Policy sul rischio di credito, intesa a definire le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito della Banca, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche e dalla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, la quale ha "recepito", in linea con quanto stabilito dalla Direttiva 2006/48/CE, il Nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Nel mese di settembre è stato approvato il nuovo Piano Strategico 2014-2017.

Nello stesso mese di settembre, sono stati aggiornati il Regolamento Antiriciclaggio, il Regolamento sul trattamento dei dati personali ed il Regolamento sulla trasparenza bancaria.

Il 26 maggio sono stati inaugurati i locali che ospitano l'Agenzia di Marianopoli, realizzati in un'ottica più moderna e commerciale a conferma della linea strategica già intrapresa con le ristrutturazioni delle altre agenzie.

Il 27 dicembre è stata acquistata una porzione del fabbricato che attualmente ospita l'agenzia di Caltagirone, che va ad ampliare i locali già di proprietà della Banca acquisiti con l'operazione di acquisto della ex B.C.C. Luigi Sturzo, che unitamente accoglieranno, dopo le opere di adeguamento, lo sportello.

#### **Sepa End Date**

In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n. 260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il 9 gennaio scorso la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, avallato dalla BCE, durante il quale possono essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali.

Il Parlamento ed il Consiglio europei hanno approvato, rispettivamente il 4 e il 18 febbraio 2014, la modifica proposta, con validità retroattiva a partire dal 1° febbraio 2014.

La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un “*grace period*” finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi sui processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, le infrastrutture preposte, gli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali.

## **5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

La Banca ha continuato a rivolgere particolare attenzione allo sviluppo commerciale, con specifico riguardo alle piazze di nuovo insediamento.

La costante rivisitazione dei prodotti e delle condizioni economiche ha avuto l'obiettivo, infatti, di dotare la Banca degli strumenti necessari per competere sul mercato e per migliorare la performance commerciale, senza trascurare la particolare attenzione che la Banca rivolge al territorio su cui opera.

## 6. II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalla Categoria.

Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare.

- Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

- La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito.

In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- ✓ analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- ✓ concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in

possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;

- ✓ verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
  - ✓ propone i criteri del sistema di reporting direzionale verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
  - ✓ assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
  - ✓ coordina, con il supporto del Comitato di Direzione e Rischi, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

#### **I LIVELLO**

**Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

#### **II LIVELLO**

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

### III LIVELLO

- **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo.

La Banca si avvale, infatti, dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso Statuto Sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione di Internal Audit e, parzialmente, la Funzione di Conformità presso la Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo, dopo avere valutato l'adeguatezza delle strutture all'uopo costituite presso la stessa.

Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che le strutture in argomento sono costituite ed operano in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità ed aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili.

A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione Siciliana delle B.C.C. non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit e della Funzione di Conformità prevedono che le attività in capo alle stesse siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente.

Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali e o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione e rischio residuo.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi ed ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (risk management e compliance) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi (denominata nell'organigramma aziendale Risk Controlling), ha, tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca e o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha, tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A., quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.



Come anticipato, riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e della struttura della Federazione Siciliana delle B.C.C., coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla Federazione Siciliana delle B.C.C. permette di avvalersi di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento.

In particolare, è stato affidato alla Federazione Siciliana delle B.C.C. lo svolgimento delle seguenti attività:

- ✓ assicurare, per il tramite del Referente interno, nelle materie di competenza, la conoscenza, l'interpretazione e l'analisi della normativa di riferimento avvalendosi anche del sistema ABICS-Credito Cooperativo;
- ✓ individuare i processi e le attività interessati dalla normativa esterna e rendere disponibili tali informazioni, per il tramite del Referente interno, ai responsabili delle funzioni interessate e/o alla Direzione;
- ✓ nel caso le novità normative non siano riconducibili ad alcuna specifica funzione aziendale, informarne il Referente interno affinché la banca si attivi per l'attribuzione delle nuove responsabilità individuate;
- ✓ individuare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative valutandone preventivamente il relativo impatto potenziale su processi e procedure aziendali;
- ✓ fornire, di propria iniziativa ovvero su richiesta della Banca, consulenza e assistenza agli organi di vertice della stessa in tutte le materie del perimetro normativo definito;
- ✓ effettuare, nei tempi condivisi con la Banca, l'analisi dei progetti innovativi di cui la stessa deve preventivamente informare la Federazione, valutandone gli impatti ai fini del rispetto delle norme di riferimento;
- ✓ supportare la Banca nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse, sia tra le diverse attività aziendali, sia per quanto riguarda i dipendenti e gli esponenti della società;
- ✓ fornire, per il tramite del Referente interno, per quanto di propria competenza le indicazioni per la definizione del Piano delle attività di formazione della Banca, finalizzato ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e formazione del personale e prevenire comportamenti non conformi alle norme di riferimento;
- ✓ fornire consulenza e assistenza, per il tramite del Referente interno, ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi e delle attività di investimento ai fini dell'adempimento degli obblighi che incombono sull'impresa in virtù della normativa di riferimento;
- ✓ verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca, al fine di evitare il ricorso a metodi e criteri che possano incentivare comportamenti ad alto rischio di non conformità normativa;
- ✓ verificare che nell'ambito della definizione delle politiche commerciali non siano individuati meccanismi di incentivo improntati a criteri contrapposti al miglior interesse del cliente;
- ✓ valutare, nelle materie di competenza e sulla base delle verifiche programmate nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità, che la normativa interna della Banca sia conforme con i dettami normativi di riferimento;

- ✓ identificare e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate a mitigare i fenomeni oggetto di rilievo, quali procedure e comportamenti non conformi alle norme, possibili violazioni di normative e regolamenti, etc., assicurando che vengano diramati gli ordini di servizio relativi e apportate le modifiche alla regolamentazione interna richieste;
- ✓ monitorare, secondo quanto stabilito nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità, per il tramite del Referente interno, lo sviluppo degli interventi evolutivi posti in essere per la realizzazione di quanto necessario attraverso le procedure e le funzioni aziendali, anche al fine di garantire il rispetto dei tempi normativamente stabiliti; in caso di mancata attivazione, reiterati o gravi ritardi, informarne gli Organi di vertice della Banca;
- ✓ acquisire, per il tramite del Referente interno, evidenze relative alla conclusione delle attività di adeguamento o alle eventuali criticità nel processo di adeguamento proposto secondo quanto previsto nel piano e nei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità;
- ✓ segnalare tempestivamente al Referente interno, mediante report ordinario o con apposita comunicazione straordinaria, agli organi di vertice della Banca le eventuali criticità rilevate che possano pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali definiti in materia di rischio;
- ✓ supportare, in collaborazione e stretto raccordo con il Referente Interno, la Direzione Generale della Banca fornendo, sulla base di quanto riveniente dalle attività svolte e per quanto di propria competenza, i riferimenti per l'identificazione e valutazione dei rischi di non conformità al fine di verificare l'adeguatezza del governo di tali rischi;
- ✓ supportare il Referente interno nella definizione del piano e dei programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità annuale delle attività (piano annuale di *compliance*).

Tale incarico è stato formalizzato in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno e dei vertici aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, anche relativamente a quelle svolte da terzi, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione, monitora la qualità del servizio prestato sulla base degli standard definiti, cura la redazione dell'informativa periodica ai vertici aziendali sui risultati raggiunti.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione.

Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile:

- ✓ identifica nel continuo le norme applicabili, anche con il supporto degli organismi di categoria, e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- ✓ sovrintende all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- ✓ sovrintende alla verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- ✓ presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione e, in caso di offerta di nuovi prodotti e servizi, effettua in via preventiva valutazioni in materia di antiriciclaggio;
- ✓ sovrintende alla verifica dell'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico aziendale;
- ✓ sovrintende alla trasmissione mensile all'UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico;
- ✓ coordina le attività di verifica rafforzata della clientela o, in alternativa, sovrintende alla verifica dell'adeguatezza del processo di rafforzata verifica condotto dalle strutture competenti, sottoponendo ad attento controllo tale processo e i relativi esiti;
- ✓ provvede alla stesura, per l'organo con funzione di gestione che lo sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione, del documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- ✓ cura l'aggiornamento del predetto documento;
- ✓ cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- ✓ sovrintende agli autonomi accertamenti effettuati presso le filiali e le altre unità organizzative aziendali, allo scopo di verificare l'efficacia e la conformità delle procedure interne che contribuiscono all'individuazione di eventuali operazioni sospette;
- ✓ sovrintende alle verifiche del processo di istruttoria compiuta dalle filiali in relazione alle segnalazioni effettuate affinché sia coerente con la normativa esterna di riferimento;
- ✓ sovrintende ai controlli di 2° livello sulla correttezza delle registrazioni nell'Archivio Unico informatico tramite specifici applicativi di controllo;
- ✓ sovrintende ai controlli previsti con la procedura S.AR.A, avvisando gli operatori interessati delle eventuali anomalie riscontrate e collaborando con loro alla sistemazione;
- ✓ è responsabile dell'esame e della valutazione delle risultanze della procedura GIANOS;
- ✓ sovrintende e controlla l'applicazione del questionario adottato ai fini dell'adeguata verifica della clientela;
- ✓ sovrintende alla predisposizione dei flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione;

- ✓ presenta, almeno una volta l'anno, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale;
- ✓ esegue il processo di self assessment consistente nell'individuazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo propri di ciascun processo di lavoro, accerta in tal senso il livello di controllo sugli stessi rischi e individua le azioni che possono essere messe in atto per la loro attenuazione – gestione;
- ✓ opera, sulla base di un piano annuale delle attività approvato dal C.d.A., in modo autonomo, con spirito critico e avendo accesso incondizionato e diretto a tutte le funzioni aziendali, dati e informazioni necessari.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato (Credito, Finanza, Risparmio, Incassi e Pagamenti), di Governo (Governo, ICAAP, Politiche di remunerazione), Infrastrutturali (Sistema Informativo, Contabilità bilancio e segnalazioni), Normativi (Antiriciclaggio, Trasparenza).

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel *Quality Assessment Manual* pubblicato dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA).

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei

controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9 -, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione.

- Le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (risk management e compliance), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015.
- Con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016).

I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione.

In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni, ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principale ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, nello stesso tempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una

visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento.

Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento.

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali.

In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.

2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi.

In particolare:

- definizione, formalizzazione e attuazione del *Risk Appetite Framework*;
- adeguamento della Funzione di Risk Management ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
- definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
- definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
- aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.

3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8.

In tale ambito:

- definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi ed i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione,

finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di *switch* o di *contingency*;

- adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che al riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.
4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:
- revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
  - definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residue;
  - definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo; in merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting;
5. adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;
6. adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio risk based, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione Siciliana delle B.C.C..

### **6.1 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## 7. LE ALTRE INFORMAZIONI

### 7.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Nel corso del 2013, l'ampliamento della compagine sociale riguardante l'immissione di nuovi Soci oltre che il reintegro dei soci venuti meno per decesso, si è realizzato nel rispetto della "Delibera Quadro" contenente le Linee Guida che il CdA ha varato per rendere l'espansione coerente con l'interesse aziendale.

Al 31 dicembre 2013 la nostra compagine sociale registra la presenza di 1.322 soci.

	2013	2012
<b>Numero soci al 1° gennaio</b>	1.208	1.218
<b>Numero soci: ingressi</b>	129	28
<b>Numero soci: uscite</b>	15	38
<b>Numero soci al 31 dicembre</b>	1.322	1.208

I Soci ammessi nel corso del 2013, sono stati 129, di cui:

- ✓ n° 26 imprese e liberi professionisti;
- ✓ n° 103 persone fisiche.

Il Consiglio di Amministrazione, nel mese di luglio, ha deliberato un progetto di ampliamento della compagine sociale, inteso a rafforzare in maniera strutturale il rispetto del principio della "Mutualità prevalente", in considerazione del forte aumento delle attività di rischio derivanti dall'operazione di acquisizione della B.C.C. Luigi Sturzo di Caltagirone e, comunque, finalizzata a potenziare il radicamento sul territorio.

Nel contempo, è stato anche modificata la "Delibera Quadro" sulle modalità e condizioni per l'ammissione a socio.

L'interesse aziendale è stato l'elemento di riferimento nella valutazione delle richieste.

Inoltre, nelle piazze di insediamento storico è stato assicurato il passaggio della quota in capo ad un erede nei casi dei soci deceduti.

La Banca, nel corso dell'esercizio 2013, ha rispettato il principio della prevalenza nelle attività di rischio verso i Soci.

Le effettive attività di rischio verso Soci, alla data del 31/12/2013, sono state pari al 52,29%, mentre l'apporto dei titoli a ponderazione nulla è stato del 41,3%.



	<b>2013</b>	<b>2012</b>
<b>Impieghi verso Soci</b>	38.789	20.814
<b>Raccolta da Soci</b>	38.985	27.601

Non si è ritenuto di dover proporre una variazione del sovrapprezzo adottato, attualmente fissato in euro mille, in quanto si ritiene di entità congrua.

## **7.2 Accertamenti ispettivi dell'organo di vigilanza**

Alla fine del 2013, con inizio dal 17 dicembre 2013 e termine al 21 febbraio del 2014, si è svolta l'ordinaria visita ispettiva da parte della Banca d'Italia.

Nell'attesa di ricevere ufficialmente gli esiti ispettivi, si è confermata la consapevolezza di dovere procedere, da un lato, al consolidamento dei risultati fin qui raggiunti e, dall'altro, al rafforzamento sia dell'assetto organizzativo che del sistema dei controlli interni.

E' stata, anche, confermata la consapevolezza di procedere ad una maggiore copertura dei rischi connessi all'attività creditizia secondo principi coerenti con l'evoluzione della rischiosità dell'attivo e, nel contempo, di rendere più efficaci le attività di recupero dei crediti attraverso un rafforzamento delle risorse a ciò destinate.

Rimane confermata la bontà delle scelte strategiche e delle decisioni assunte.

Il Consiglio di Amministrazione e l'intera struttura ha già fatte sue le indicazioni anticipate dall'Organo di Vigilanza ed ha già messo in atto i primi interventi intesi a perseguire tali obiettivi, i cui riflessi economici interessano il presente bilancio.

## **8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non sono intervenuti fatti significativi dopo la chiusura dell'esercizio aventi un rilievo tale da modificare i dati di bilancio o le prospettive della società.

Ulteriori informazioni sono fornite nell'ambito della "Parte A" sezione 3 della Nota Integrativa, dedicata alle "Politiche contabili – eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", alla quale si rimanda.

## **9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## 10 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Con riferimento ai **volumi intermediati**, l'andamento della gestione relativa ai primi mesi dell'anno in corso vede una marginale riduzione della raccolta diretta, attestatasi a 226.158 migliaia di euro.

Sul fronte, invece, degli impieghi si è registrato una ulteriore riduzione pari a 2.884 migliaia di euro.

Per il 2014 è prevista una diminuzione degli impieghi del 3,3%, pari a circa 4.052 migliaia di euro al netto dei rientri del comparto mutui (14.016 migliaia di euro).

Sul fronte della raccolta si prevede una riduzione complessiva di 3.388 migliaia di euro (-1,5%).

Sul **fronte dei tassi** si ipotizza una riduzione dello 0,20% del tasso medio passivo (a motivo di un ricollocamento delle passività vincolate ad un minore onere), a fronte di un mantenimento del tasso medio sugli impieghi.

Si stima, pertanto, un aumento della forbice di remunerazione di 0,20 p.b., che passa dal 3,62% al 3,82%.

Ponendo in essere gli obiettivi prefissati, sotto il **profilo economico** si prevede un miglioramento del margine di interesse pari al 3,2%.

Unitamente all'incremento del margine commissionale (+2,7%), il margine di intermediazione farà registrare un incremento del 2,1%

Si stima, complessivamente, un miglioramento della redditività aziendale, al netto degli accantonamenti presunti in almeno 2.000 migliaia di euro.

L'obiettivo, **sotto il profilo organizzativo e del sistema dei controlli interni**, è un miglioramento, da un punto di vista della qualità, dei processi lavorativi attraverso una loro rivisitazione ed un adeguamento al nuovo Sistema Informativo, a ciò particolarmente predisposto, con l'individuazione di ulteriori e diversi presidi che vadano in maniera più efficace a monitorare le attività di rischio.

In tale ottica si colloca la particolare attenzione che va rivolta anche all'attività di recupero dei crediti nella considerazione degli obiettivi di consolidamento che ci si è posti.

Una specifica importanza va riservata agli sportelli di Caltagirone, Gela e Caltanissetta.

Sono le piazze su cui la Banca intende investire per realizzare un progetto di crescita e di sviluppo, in un'ottica comunque caratterizzata da una sana e prudente gestione e dalla consapevolezza della natura e della reale dimensione della nostra Banca di Credito Cooperativo.

## 11 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Gentili Socie e Cari Soci,

Tutti conosciamo le difficoltà per il perdurare della crisi recessiva che ha interessato tutti i settori del territorio.

La Banca, attore principale di stimolo all'economia del territorio, non si è mai sottratta ai suoi compiti: la crescita continua, negli anni, dei finanziamenti alle famiglie ed alle imprese, è la prova di quanto la Banca sia stata presente e attiva.

Malgrado la crisi economica, in atto ormai da diversi anni, la nostra Banca è stata sempre punto di riferimento per tutti i clienti e non ha mai fatto mancare l'assistenza alle piccole e medie imprese, agli operatori economici ed alle famiglie.

L'attività della Banca sul territorio ha riguardato non solo l'ambito economico, ma anche le attività sociali, culturali e sportive.

La profonda crisi ha determinato difficoltà crescenti nel mantenimento degli impegni da parte della clientela e, quindi, nel rientro dei prestiti concessi, con un peggioramento significativo della qualità del portafoglio crediti.

L'intero sistema bancario ha subito un forte impatto economico nei bilanci per effetto delle rettifiche connesse ai crediti deteriorati.

Nella piena condivisione delle indicazioni e delle raccomandazioni della Banca d'Italia di operare valutazioni dei crediti deteriorati in maniera significativamente più prudentiale, per quanto ci riguarda, abbiamo effettuato rettifiche di valore ed accantonamenti per previsioni di potenziali perdite a livelli elevati, che hanno generato una chiusura negativa del risultato dell'esercizio appena trascorso.

Un intervento straordinario che rafforza la capacità della Banca di anticipare ipotesi future di perdite e di affrontare, in maniera più forte e serena, situazioni prospettiche negative in un contesto ancora di grande incertezza.

Questa decisione ci permette di guardare ai prossimi anni con fiducia, forti della consapevolezza che la dotazione patrimoniale residua risulta ampiamente sufficiente a coprire i rischi bancari ed a supportare un'attività di consolidamento intrapresa, pur in presenza di un contesto difficile e gravoso.

Alla discussa solidità patrimoniale dovrà essere associata una maggiore capacità reddituale verso cui dovranno essere protesi i prossimi sforzi gestionali.

Con l'esercizio 2013 si completa il mandato consegnatoci nel 2011.

Un triennio che ci ha visto fortemente impegnati nel creare le condizioni per svolgere un ruolo attivo e da protagonisti.

Abbiamo, così, creato le basi per una sopravvivenza di più lungo periodo in un contesto fortemente selettivo dove si prevede una riduzione sostanziale delle Banche di Credito Cooperativo a fronte di una concorrenza sempre più agguerrita tra istituti di credito di maggiori dimensioni.

Occorre, oggi, consolidare con l'esperienza e l'attenzione di sempre i traguardi di crescita fin qui raggiunti, nella piena convinzione del sostegno che ognuno di Voi non farà mancare nel realizzare una missione nella quale tutti crediamo.

A conclusione del mandato, vogliamo esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro che ci hanno collaborato o che ci hanno assistito nel corso del triennio.

Al Collegio Sindacale va un ringraziamento per l'assidua attività svolta e per il supporto professionale assicurato. Un ringraziamento speciale vogliamo rivolgere al Presidente del Collegio Sindacale, dottoressa Rosaria Di Vincenzo, della quale abbiamo apprezzato, nella lunga attività nell'organo di controllo, le qualità umane e professionali nello svolgere il proprio mandato sempre a servizio della Banca, che conclude il proprio impegno nella funzione per dare spazio all'inserimento di nuove energie.

Al Direttore Generale, ai Funzionari ed a tutto il Personale dipendente della Banca, va il nostro riconoscimento per la professionalità, la dedizione, l'impegno, la motivazione ed il di senso di appartenenza dimostrati.

Alla Banca d'Italia, Filiale di Palermo e Divisione di Caltanissetta, vogliamo riconoscere una speciale capacità di stimolo verso assetti di maggiore efficienza.

Il ringraziamento più importante va rivolto a Voi Soci, che ci avete sempre assicurato sostegno e vicinanza, e che ci avete dato fiducia.

## **12 PROGETTO DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO**

Signore e Signori Soci,

la perdita di esercizio al 31 dicembre 2013 ammonta ad euro 3.706.768,34.

Si propone di riportare tale perdita a nuovo, rinviandone la relativa copertura con gli utili disponibili che verranno realizzati negli esercizi successivi.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2013 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Caltanissetta, 13 marzo 2014.

*Il Consiglio di Amministrazione*

**BANCA DEL**  
**NISSENO**  
CREDITO COOPERATIVO  
di Sommatino e Serradifalco



**RELAZIONE**  
**DEL**  
**COLLEGIO SINDACALE**





## PARTE PRIMA

### **Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

Signori Soci,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco chiuso al 31/12/2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla relativa Nota Integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca.

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti.

Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (2° agg.to del 21/1/2014).

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 10/04/2013.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco al 31/12/2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (2° agg.to del 21/1/2014).

Esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco Società Cooperativa.

E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 39/2010.

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Nisseno Credito Cooperativo di Sommatino e Serradifalco Società Cooperativa al 31/12/2013.

**PARTE SECONDA****Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla Relazione sulla Gestione nei termini di legge.

Il Progetto di Bilancio, che è composto da sei distinti documenti (lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, il prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa) può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	€. 329.519.227,79
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	€. 333.225.996,13
PERDITA DELL'ESERCIZIO	€. – 3.706.768,34

**CONTO ECONOMICO**

PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	€. – 5.209.196,45
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	€. 1.502.428,11
PERDITA DELL'ESERCIZIO	€. – 3.706.768,4

La Nota Integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento sia alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei predetti principi contabili internazionali, giusta la previsione del D. Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, come interpretato anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità, nonché alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2013 abbiamo operato n° 19 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni, dell'area crediti e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la

separatezza della funzione di *Compliance*. Infine, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure aziendali funzionali a garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in capo agli intermediari.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Caltanissetta, 26 marzo 2014

*Il Collegio Sindacale*



**BANCA DEL  
NISSENO**  
CREDITO COOPERATIVO  
di Sommatino e Serradifalco



## **SCHEMI DI BILANCIO**

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA<sup>4</sup>**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**





**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.232.569	2.390.640
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.318	315.087
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	151.250.244	129.274.521
60.	Crediti verso banche	25.464.226	40.358.709
70.	Crediti verso clientela	129.060.714	152.642.369
110.	Attività materiali	11.696.132	11.704.298
120.	Attività immateriali	1.057.217	1.100.417
	di cui:		
	- avviamento	1.053.953	1.091.992
130.	Attività fiscali	4.932.694	2.709.653
	a) correnti	1.373.396	188.200
	b) anticipate	3.559.298	2.521.454
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	2.841.458	1.304.907
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.000	12.000
150.	Altre attività	3.532.115	5.118.394
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>329.519.228</b>	<b>345.626.088</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	51.504.116	75.970.513
20.	Debiti verso clientela	200.544.051	171.435.133
30.	Titoli in circolazione	36.572.317	54.451.951
40.	Passività finanziarie di negoziazione		597
80.	Passività fiscali	490.162	999.263
	a) correnti		765.167
	b) differite	490.162	234.096
100.	Altre passività	5.205.539	5.778.712
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.358.529	1.349.291
120.	Fondi per rischi e oneri:	388.447	285.851
	b) altri fondi	388.447	285.851
130.	Riserve da valutazione	504.508	(1.450.267)
160.	Riserve	36.204.816	34.314.052
170.	Sovraprezzi di emissione	418.190	303.190
180.	Capitale	35.322	32.378
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.706.768)	2.155.427
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>329.519.228</b>	<b>345.626.088</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.237.353	11.561.644
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.059.743)	(2.762.148)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>7.177.610</b>	<b>8.799.496</b>
40. Commissioni attive	1.577.370	1.509.046
50. Commissioni passive	(355.341)	(221.706)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.222.029</b>	<b>1.287.340</b>
70. Dividendi e proventi simili	35.486	41.399
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(116.772)	116.208
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.148.372	2.139.197
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.148.492	2.151.050
d) passività finanziarie	(121)	(11.853)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>10.466.724</b>	<b>12.383.640</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.548.849)	(2.767.422)
a) crediti	(7.548.849)	(2.767.422)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.917.876</b>	<b>9.616.218</b>
150. Spese amministrative:	(8.467.571)	(6.965.442)
a) spese per il personale	(4.128.353)	(3.569.048)
b) altre spese amministrative	(4.339.218)	(3.396.394)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(100.430)	(122.225)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(576.918)	(473.846)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.525)	(9.885)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.064.410	648.202
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(8.089.033)</b>	<b>(6.923.197)</b>
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(38.039)	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(632)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(5.209.196)</b>	<b>2.692.389</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.502.428	(536.962)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(3.706.768)</b>	<b>2.155.427</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.706.768)</b>	<b>2.155.427</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci		31.12.2013	31.12.2012
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.706.768)</b>	<b>2.155.427</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>			
40.	Piani a benefici definiti	(8.223)	117.024
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.962.999	7.049.729
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.954.776</b>	<b>7.166.753</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(1.751.992)</b>	<b>9.322.180</b>

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni
Capitale:	32.378		32.378				3.331	(387)						35.322
a) azioni ordinarie	32.378		32.378				3.331	(387)						35.322
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	303.190		303.190				115.000							418.190
Riserve:	34.314.051		34.314.051	1.890.764										36.204.815
a) di utili	34.574.189		34.574.189	1.890.764										36.464.953
b) altre	(260.138)		(260.138)											(260.138)
Riserve da valutazione	(1.450.269)		(1.450.269)									1.954.778		504.509
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.155.427		2.155.427	(1.890.764)	(264.663)							(3.706.768)		(3.706.768)
Patrimonio netto	35.354.777		35.354.777		(264.663)		118.331	(387)				(1.751.990)		33.456.068

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2012		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	32.585		32.585											32.378	
a) azioni ordinarie	32.585		32.585				800	(1.007)							32.378
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	305.190		305.190				(2.000)								303.190
Riserve:	33.443.071	6.877	33.449.948	864.103											34.314.051
a) di utili	33.703.209	6.877	33.710.086	864.103											34.574.189
b) altre	(260.138)		(260.138)												(260.138)
Riserve da valutazione	(8.382.973)		(8.382.973)										6.932.705		(1.450.268)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi (-)															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	1.052.344	(6.877)	1.045.467	(864.103)	(181.364)								2.155.427		2.155.427
Patrimonio netto	26.450.217		26.450.217		(181.364)		(1.200)	(1.007)					9.088.132		35.354.778

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>3.213.940</b>	<b>5.488.795</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.706.768)	2.155.427
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.737.938	2.767.422
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	593.481	483.731
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	422.667	243.484
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.833.377)	(161.268)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>12.400.319</b>	<b>(73.238.895)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.699.432)	5.015.982
- crediti verso banche: a vista	14.858.997	(15.922.464)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	15.843.717	(60.559.264)
- altre attività	397.037	(1.773.149)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(15.353.646)</b>	<b>72.553.768</b>
- debiti verso banche: a vista	(24.466.397)	28.455.794
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	29.108.918	46.756.628
- titoli in circolazione	(17.879.634)	(4.555.777)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(2.116.533)	1.897.122
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>260.613</b>	<b>4.803.668</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>35.486</b>	<b>41.399</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	35.486	41.399
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(572.115)</b>	<b>(4.378.866)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(568.752)	(2.182.155)
- acquisti di attività immateriali	(3.364)	(2.196.711)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(536.629)</b>	<b>(4.337.467)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	117.944	(2.207)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>117.944</b>	<b>(2.207)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(158.072)</b>	<b>463.994</b>

## LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.390.640	1.926.646
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(158.072)	463.994
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.232.569	2.390.640





## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 13 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2011/2013, in esecuzione della delibera assembleare del 08/08/2011.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### **Informativa sulla variazione di principio contabile**

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

### **IAS 1 “Presentazione del bilancio” e IFRS 7 “Strumenti finanziaria: Informazioni integrative”**

Si segnalano inoltre le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.

### **IAS 19 “Benefici per i dipendenti”**

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del “metodo del corridoio”, con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

### **IFRS 13 – Fair Value Measurement.**

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteria di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### **Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.



L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;

- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* quali incagli, scaduti, sconfinati, ristrutturati e i crediti in sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

*L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.*

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento in conformità alle previsioni dello IAS n. 36. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.



Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce “Rettifiche di valore avviamento”. Una perdita per riduzione di valore rilevata per l’avviamento non può essere eliminata in un esercizio successivo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell’esercizio, l’ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*”.

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce “Rettifiche di valore dell’avviamento”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

**Criteri di classificazione**

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

**Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 “Altre informazioni”, la voce di conto economico interessata è “*Spese amministrative a) spese per il personale*”.

Gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le “imposte sul reddito”.

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell’eventuale ammontare riacquistato.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all’operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”*.

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo e non ha altre passività finanziarie di negoziazione.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



## **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

### **Rilevazione degli utili e perdite attuariali**

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri *benefici a lungo termine*", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "*fondi rischi e oneri*" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a conto economico fra le "*spese del personale*".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi; modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio–secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del

debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **18 – Altri aspetti**

### LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti ( Art.1 c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento

di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 19 esercizi ai 5 esercizi.

Per quanto concerne le riprese di valore su crediti, viene confermata la distinzione tra "riprese da valutazione" e "riprese da incasso". Al riguardo, resta fermo che le svalutazioni e le perdite su crediti che si deducono in 5 esercizi si assumono al netto delle riprese di valore da stima risultanti dal conto economico, mentre le riprese da incasso saranno tassate in via autonoma ai fini IRES.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

#### DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.



## ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009



IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013,

	301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008

SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009

IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12



**A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

**A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione/valutate al FV a conto economico.

**A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

La Banca non ha effettuato ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del fair value rilevato a conto economico conformemente al paragrafo 50B o 50D dello IAS 39 fuori della categoria «disponibile per la vendita».

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

**Titoli di capitale non quotati:** Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

**Impieghi a clientela a medio-lungo termine:** sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").

**OICR (diversi da quelli aperti armonizzati):** sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2013, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.



#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Va fornita la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h).

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Nel corso del primo semestre non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2012. Pertanto si rinvia alla parte A del bilancio.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente vanno descritti i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie (IFRS 13, paragrafo 95).

#### **A.4.4 Altre informazioni**

la Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

**A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE****Informativa di natura quantitativa****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		281			315	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.460	23.471	3.319	117.761	8.195	3.319
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>124.460</b>	<b>23.753</b>	<b>3.319</b>	<b>117.761</b>	<b>8.510</b>	<b>3.319</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					1	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>					<b>1</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			3.319			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			3.319			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti variazioni delle passività valutate al fair value.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	25.464			25.464	40.359			40.359
3. Crediti verso clientela	129.061			142.097	152.642			162.282
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12			12	12			12
<b>Totale</b>	<b>154.537</b>			<b>167.573</b>	<b>193.013</b>			<b>202.653</b>
1. Debiti verso banche	51.504			51.504	75.971			75.971
2. Debiti verso clientela	200.544			200.544	171.435			171.435
3. Titoli in circolazione	36.572		12.547	24.025	54.452		35.864	19.167
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>288.620</b>		<b>12.547</b>	<b>276.073</b>	<b>301.858</b>		<b>35.864</b>	<b>266.572</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Cassa	2.233	2.391
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.233</b>	<b>2.391</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		281			315	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		281			315	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>281</b>			<b>315</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>281</b>			<b>315</b>	

Le operazioni in derivati sono riferite a contratti rilevati al momento dell'erogazione di mutui alla clientela con opzioni "Cap & Floor" già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
b) Clientela	281	315
<b>Totale B</b>	<b>281</b>	<b>315</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>281</b>	<b>315</b>

Le operazioni in derivati sono riferite a contratti rilevati al momento dell'erogazione di mutui alla clientela con opzioni "Cap & Floor" già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.



**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	124.069	23.323		117.572	7.988	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	124.069	23.323		117.572	7.988	
2. Titoli di capitale			3.319	60		3.319
2.1 Valutati al fair value				60		
2.2 Valutati al costo			3.319			3.319
3. Quote di O.I.C.R.	391	148		130	207	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>124.460</b>	<b>23.471</b>	<b>3.319</b>	<b>117.761</b>	<b>8.195</b>	<b>3.319</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 151.250 mila euro, accoglie le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo**

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (*)
I.c.c.r.e.a. Holding Spa - Roma	3.079	3.079	0,28%	1.210.694
Federazione Siciliana delle Bcc - Palermo	22	22	9,97%	3.036
Mo.Cra. Società di assicurazioni - Roma	27	27	17,41%	568
Iside Spa - Milano	103	103	0,3%	47.550
Icreea Banca Spa - Roma	52	52	0,01%	575.181
Fondo di Garanzia dei Depositanti - Roma	2	2	0,5%	2.295
Fondazione L.Sturzo - Caltagirone	10	10	0,76%	130
<b>Totale</b>	<b>3.296</b>	<b>3.296</b>		

(\*) - in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>147.392</b>	<b>125.560</b>
a) Governi e Banche Centrali	124.069	117.572
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	23.323	7.988
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.319</b>	<b>3.378</b>
a) Banche	52	111
b) Altri emittenti	3.267	3.267
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.143	3.143
- imprese non finanziarie	112	112
- altri	12	12
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>539</b>	<b>336</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>151.250</b>	<b>129.275</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 124.069 mila euro ;
- titoli emessi da banche, per 23.323 mila euro (Obbligazioni L.c.c.r.e.a e obbligazioni Cassa Centrale).

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi :

- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Equity per 148 mila euro;
- Fondo immobiliare chiuso Securfond per 129 mila euro;
- Fondo obbligazionario Bcc Cedola IV Opportunità 2018 per 262 mila euro.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita, oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>125.560</b>	<b>3.378</b>	<b>336</b>		<b>129.275</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>151.480</b>	<b>8</b>	<b>281</b>		<b>151.769</b>
B1. Acquisti	145.618		250		145.868
B2. Variazioni positive di FV	3.373		31		3.404
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.489	8			2.497
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>129.648</b>	<b>68</b>	<b>78</b>		<b>129.793</b>
C1. Vendite	129.179	68			129.247
C2. Rimborsi			70		70
C3. Variazioni negative di FV	62		8		70
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	406				406
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>147.392</b>	<b>3.319</b>	<b>539</b>		<b>151.250</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 2.148 mila euro;
- rigiro a conto economico riserva da valutazione per 178 mila euro;
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 170 mila euro.

La sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - comprende il differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 406 mila euro.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2013				Totale al 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>25.464</b>				<b>40.359</b>			<b>40.359</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>25.464</b>				<b>40.359</b>			<b>40.359</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	23.584	X	X	X	7.706	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.837	X	X	X	32.594	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	43	X	X	X	59	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	43	X	X	X	59	X	X	X
2 Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>25.464</b>			<b>25.464</b>	<b>40.359</b>			<b>40.359</b>

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 9 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.837 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: altri" risulta composta dal finanziamento in pool costituito da 25 Banche di Credito Cooperativo, capofila la Bcc di Pachino; esso è garantito da fidejussione della Fondazione privata senza scopo di lucro "Equatoriano Populorum Progressio Fund", promosso dalla Conferenza episcopale equatoriana. L'ente detiene partecipazione nella cooperativa che abbiamo affidato ed è impegnato a garantire tutti i finanziamenti concessi in pool dalla Bcc.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013						Totale 31.12.2012					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	99.676		29.385				125.426		27.217			152.642
1. Conti correnti	12.462		5.662	X	X	X	24.068		5.870	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	80.451		22.829	X	X	X	92.199		20.341	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.168		120	X	X	X	3.450		104	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.595		774	X	X	X	5.708		902	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
<b>Totale</b>	<b>99.676</b>		<b>29.385</b>			<b>142.097</b>	<b>125.426</b>		<b>27.217</b>			<b>152.642</b>

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

**Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Finanziamenti per anticipi SBF	2.077	
Rischio di portafoglio	24	96
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	1.023	5.169
Depositi presso Uffici Postali	245	1.346
<b>Totale</b>	<b>3.369</b>	<b>6.610</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>99.676</b>		<b>29.385</b>	<b>125.426</b>		<b>27.217</b>
a) Governi			1	1		
b) Altri Enti pubblici	234		5	307		1
c) Altri soggetti	99.442		29.379	125.118		27.216
- imprese non finanziarie	44.082		22.569	69.546		20.257
- imprese finanziarie	384		40	294		47
- assicurazioni						
- altri	54.976		6.770	55.278		6.912
<b>Totale</b>	<b>99.676</b>		<b>29.385</b>	<b>125.426</b>		<b>27.217</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.



**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene operazioni oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IAS 27 e IAS 28, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>11.522</b>	<b>11.500</b>
a) terreni	877	877
b) fabbricati	9.501	9.423
c) mobili	657	698
d) impianti elettronici	147	239
e) altre	340	264
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>11.522</b>	<b>11.500</b>

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tutte le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>174</b>			<b>210</b>	<b>204</b>			<b>210</b>
a) terreni	35			38	35			38
b) fabbricati	139			173	169			173
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>174</b>			<b>210</b>	<b>204</b>			<b>210</b>

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente.

Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate ,pertanto la presente tabella non viene compilata.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali valutate al fair value o rivalutate ,pertanto la presente tabella non viene compilata.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>877</b>	<b>10.676</b>	<b>1.979</b>	<b>2.129</b>	<b>802</b>	<b>16.462</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.253	1.281	1.889	538	4.962
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>877</b>	<b>9.423</b>	<b>698</b>	<b>239</b>	<b>264</b>	<b>11.500</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>252</b>	<b>119</b>	<b>9</b>	<b>216</b>	<b>596</b>
B.1 Acquisti		252	91	9	216	569
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			28			28
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>173</b>	<b>159</b>	<b>102</b>	<b>140</b>	<b>574</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		173	159	102	112	547
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					28	28
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>877</b>	<b>9.501</b>	<b>657</b>	<b>147</b>	<b>340</b>	<b>11.522</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.425	1.440	1.991	651	5.507
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>877</b>	<b>10.926</b>	<b>2.097</b>	<b>2.138</b>	<b>991</b>	<b>17.029</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- acquisto immobile nel comune di Caltagirone; l'immobile completate le opere di ristrutturazione e ammodernamento, ospiterà lo sportello.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili e arredi per 629 mila euro;

- opere d'arte per 28 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti e macchinari E.A.D- per 147 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- altri macchinari e attrezzature per 340 mila euro.

Le "altre variazioni" di cui ai punti B.7 e C.7 si riferiscono ad una corretta imputazione del valore delle opere d'arte di proprietà della Banca, erroneamente allocate nella categoria "altre".

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2013	% amm.to complessivo 31.12.2012
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	13,05%	11,74%
Mobili	69,59%	64,74%
Impianti elettronici	93,12%	88,76%
Altre	63,9%	67,1%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	12%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	20%

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

\* Si precisa che sulla base di apposita perizia stilata da un tecnico esterno, la vita utile dell'immobile sito in Caltanissetta, Via Francesco Crispi n. 25, sede della Banca, è stata stimata in anni cento.

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>35</b>	<b>169</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>30</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		30
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>35</b>	<b>139</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>35</b>	<b>139</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.054	X	1.092
A.2 Altre attività immateriali	3		8	
A.2.1 Attività valutate al costo:	3		8	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	3		8	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1.054</b>	<b>8</b>	<b>1.092</b>

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Per l'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli bancari si espone quanto segue:

- Bcc ex Sofige di Gela (acquisito nel 2006) si è manifestate una perdita di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. “test di impairment” per un ammontare di 38 mila euro;

- Bcc ex L.Sturzo di Caltagirone (acquisite nel 2012) non sono state rilevate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. “test di impairment”.

In ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.475</b>			<b>44</b>		<b>1.518</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	383			35		418
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.092</b>			<b>8</b>		<b>1.100</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>3</b>		<b>3</b>
B.1 Acquisti				3		3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>38</b>			<b>9</b>		<b>47</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	38			9		47
- Ammortamenti	X			9		9
- Svalutazioni:	38					38
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	38					38
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.054</b>			<b>3</b>		<b>1.057</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	421			44		464
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.475</b>			<b>47</b>		<b>1.522</b>
F. Valutazione al costo						

## Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La colonna "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti acquisizioni di rami d'azienda :

**Avviamento**

	Rimanenza al 31.12.2012	Impairment	Rimanenza al 31.12.2013
Avviamento sportello ex Bcc Sofige di Gela	567	38	528
Avviamento sportello ex Bcc L.Sturzo di Caltagirone	525		525
<b>Totale</b>	<b>1.092</b>	<b>38</b>	<b>1.054</b>

Secondo quanto previsto dallo Ias 36, nonché dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 31 marzo 2010, si è proceduto ad effettuare il cd. "impairment test" per lo sportello della ex Bcc L.Sturzo di Caltagirone. È emerso che il valore d'uso della CGU è risultato superiore al valore del costo della medesima CGU. Il valore d'uso è stato calcolato sulla proiezione quinquennale di flussi finanziari netti attesi e con tassi di sconto elevati (8%). Ne consegue che nessun impairment si è reso necessario per tale avviamento.

Per lo sportello della ex Bcc Sofige di Gela (acquistato nell'anno 2006 senza l'applicazione dell'IFRS3, ) confrontando il numero dei rapporti/masse della raccolta e il numero dei rapporti/masse degli impieghi, è emersa una riduzione proporzionale pari a 38 mila euro.

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

In base alla previsione contenuta nello IAS 36, paragrafo 134 lettera a) si precisa che il valore contabile dell'avviamento ammonta a euro 1.057 mila euro.



**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>3.133</b>	<b>372</b>	<b>3.505</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>2.841</b>	<b>336</b>	<b>3.178</b>
Svalutazione crediti verso clientela	2.841	336	3.178
<b>b) Altre</b>	<b>292</b>	<b>36</b>	<b>328</b>
Costi di natura prevalentemente amministrativa	4		4
Fondi per rischi ed oneri	40		40
Altre voci	248	36	283
<b>2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>45</b>	<b>9</b>	<b>54</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>45</b>	<b>9</b>	<b>54</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	45	9	54
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>3.178</b>	<b>381</b>	<b>3.559</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. Con L. n. 147/2013, art.1, c.d Legge di Stabilità per il 2014 tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

**Altre attività per imposte anticipate**

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>83</b>	<b>17</b>	<b>99</b>
- altre voci	83	17	99
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>325</b>	<b>66</b>	<b>391</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	325	66	391
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>408</b>	<b>83</b>	<b>490</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.528</b>	<b>869</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.115</b>	<b>720</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.115	720
a) relative a precedenti esercizi	35	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.080	720
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>138</b>	<b>62</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	102	62
a) rigiri	102	62
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	36	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre	36	
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.505</b>	<b>1.528</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.305</b>	<b>717</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.997</b>	<b>643</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>124</b>	<b>55</b>
3.1 Rigiri	88	55
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	36	
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.178</b>	<b>1.305</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>76</b>	<b>52</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>24</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	24	24
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	24	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>99</b>	<b>76</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% comprensivo delle maggiorazioni per addizionali regionali.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 1.429 mila euro e per 74 mila euro.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>994</b>	<b>4.167</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>54</b>	<b>994</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	54	994
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	54	994
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>994</b>	<b>4.167</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	994	4.167
a) rigiri	994	4.167
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>54</b>	<b>994</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>158</b>	<b>76</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>391</b>	<b>158</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	391	158
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	391	158
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>158</b>	<b>76</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	158	76
a) rigiri	158	76
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>391</b>	<b>158</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(194)	(266)		(460)
Acconti versati (+)	1.073	625		1.698
Ritenute d'acconto subite (+)	3			3
<b>Saldo a credito</b>	<b>882</b>	<b>360</b>		<b>1.241</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	128			128
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	4			4
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>132</b>			<b>132</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>1.014</b>	<b>360</b>		<b>1.373</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Nella presente tabella è indicato, secondo quanto previsto dall IRFS5, il valore del cespite riveniente da una operazione di recupero crediti destinato alla vendita.

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	12	12
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>12</b>	<b>12</b>
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

**14.2 Altre informazioni**

Non sono presenti altre informazioni relative alla sezione 14.

**14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene partecipazioni di tale natura.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>86</b>	<b>106</b>
<b>Altre attività</b>	<b>3.446</b>	<b>5.013</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.304	1.794
Assegni di c/c tratti sulla banca		2
Partite in corso di lavorazione	114	1.996
Partite Viaggianti	5	22
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	767	460
Anticipi e crediti verso fornitori	49	96
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	19	41
Altre partite attive	403	78
Finanziamenti c/Crias Catania	2	35
Prenotazioni contante c/o Iccrea in attesa ricezione	782	400
Crediti v/clientela		1
Ricavi da incassare ex Bcc Caltagirone		88
<b>Totale</b>	<b>3.532</b>	<b>5.118</b>

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.



**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>51.504</b>	<b>75.971</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.485	1.278
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	50.019	74.693
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	50.019	74.693
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>51.504</b>	<b>75.971</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	51.504	75.971
<b>Totale fair value</b>	<b>51.504</b>	<b>75.971</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche centrali figurano i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea 50 milioni di euro.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	127.026	120.804
2. Depositi vincolati	63.494	35.366
3. Finanziamenti	10.024	905
3.1 Pronti contro termine passivi		905
3.2 Altri	10.024	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		14.361
<b>Totale</b>	<b>200.544</b>	<b>171.435</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	200.544	171.435
<b>Fair value</b>	<b>200.544</b>	<b>171.435</b>

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

Tale posta deriva dall'acquisizione delle passività della ex Bcc L.Sturzo di Caltagirone acquisita nel 2012.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	12.547		12.547		35.285		35.864	
1.1 strutturate								
1.2 altre	12.547		12.547		35.285		35.864	
2. Altri titoli	24.025			24.025	19.167			19.167
2.1 strutturati								
2.2 altri	24.025			24.025	19.167			19.167
<b>Totale</b>	<b>36.572</b>		<b>12.547</b>	<b>24.025</b>	<b>54.452</b>		<b>35.864</b>	<b>19.167</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 12.547 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 24.025 mila euro. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene titoli subordinati pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene titoli oggetto di copertura specifica.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013					Totale 31.12.2012				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari								1		
1.1 Di negoziazione	X				X	X		1		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	X					X		1		
<b>Totale (A+B)</b>	X					X		1		

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti strutturati, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.



**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Altre passività</b>	<b>5.206</b>	<b>5.779</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	231	193
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	319	473
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.428	1.169
Partite in corso di lavorazione	174	148
Somme a disposizione di terzi	201	412
Somme per incasso utenze da riversare	98	101
Somme per ferie maturate e non godute personale dipendente	166	166
Flusso pensioni da accreditare	2.515	2.569
Residuo somme da versare per acquisizione ex Bcc Sturzo	4	454
Altre partite passive	70	93
<b>Totale</b>	<b>5.206</b>	<b>5.779</b>

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.349</b>	<b>1.009</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>110</b>	<b>340</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	110	243
B.2 Altre variazioni		97
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>100</b>	
C.1 Liquidazioni effettuate	100	
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.359</b>	<b>1.349</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a 56 mila euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 42 mila euro;
- 3) perdita attuariale Losses – A/L, pari a 12 mila euro.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Bcc, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,250% e di -0,250% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,250% il Fondo risulterebbe pari a 1.328 mila euro;
- in caso di decremento dello 0,250% il Fondo risulterebbe pari a 1.391 mila euro.

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.352 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

**11.2 Altre informazioni**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Fondo iniziale	1.342	1.131
Variazioni in aumento	126	215
Variazioni in diminuzione	116	4
Fondo finale	1.352	1.342

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	388	286
2.1 controversie legali	177	100
2.2 oneri per il personale	97	95
2.3 altri	115	91
<b>Totale</b>	<b>388</b>	<b>286</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>286</b>	<b>286</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>313</b>	<b>313</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		113	113
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		200	200
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>210</b>	<b>210</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		210	210
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>388</b>	<b>388</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità .

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- oneri stimati degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati per 61 mila euro;
- Fondo beneficenza e mutualità per 43 mila euro;
- Altri fondi per 10 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali " tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 122 mila euro;
- azioni revocatorie per 55 mila euro.

L'importo esposto alla sottovoce 2.2 "oneri per il personale" si riferisce a premi di anzianità/fedeltà per 97 mila euro relativi all'onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del reddito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economiche-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 35 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate. Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore di €. 25,82 ( valore al centesimo di euro).

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.254</b>	
- interamente liberate	1.254	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.254	
<b>B. Aumenti</b>	<b>129</b>	
B.1 Nuove emissioni	129	
- a pagamento:	129	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	129	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>15</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	15	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.368</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.368	
- interamente liberate	1.368	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	Valori
Numero soci al 31.12.2012	1.208
Numero soci: ingressi	129
Numero soci: uscite	15
Numero soci al 31.12.2013	1.322

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	<b>35</b>	<b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b>		<b>6</b>
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	418	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		2
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	36.458	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	203	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	434	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti		per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>37.548</b>			<b>8</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.



**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.764	2.230
a) Banche	1.538	1.538
b) Clientela	227	692
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.395	2.807
a) Banche		
b) Clientela	3.395	2.807
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.008	1.331
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	3.008	1.331
i) a utilizzo certo	10	10
ii) a utilizzo incerto	2.998	1.321
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	51	
<b>Totale</b>	<b>8.218</b>	<b>6.368</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.332 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 206 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto:

- acquisti a pronti e a termine di titoli non ancora regolati per 10 mila euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 2.998. mila euro;
- altri impegni per 51 mila euro.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.651	75.505
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 88.407 mila euro. Nella voce 3 sono ricompresi anche i valori dei titoli utilizzati a garanzia del massimale per il rilascio degli assegni ricolari per 244 mila euro.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	77.420
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	77.420
c) titoli di terzi depositati presso terzi	74.637
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	151.813
<b>4. Altre operazioni</b>	

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari .

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene, Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

**Operazioni di prestito titoli**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di prestito di titoli, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>2.019</b>	<b>2.462</b>
1. conti correnti	1.864	2.277
2. portafoglio centrale	155	185
3. cassa		
4. altri conti		
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>1.252</b>	<b>2.002</b>
1. conti correnti	898	1.870
2. cedenti effetti e documenti	355	133
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 767 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.930			3.930	4.489
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		687		687	1.264
5. Crediti verso clientela		6.612		6.612	5.809
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	7	7	
<b>Totale</b>	<b>3.930</b>	<b>7.300</b>	<b>7</b>	<b>11.237</b>	<b>11.562</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 687 mila euro;

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 1.357 mila euro;

- mutui per 4.933 mila euro;

- anticipi Sbf per 201 mila euro;

- portafoglio di proprietà per 4 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 118 mila euro.

L'importo evidenziato al punto 8. "Altre attività" si riferisce alla quota di interessi dell'anno maturata sui crediti d'imposta da riscuotere.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati di copertura.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha registrato interessi su conti in valuta.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(519)	X		(519)	(578)
3. Debiti verso clientela	(2.499)	X		(2.499)	(958)
4. Titoli in circolazione	X	(1.042)		(1.042)	(1.226)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(3.018)</b>	<b>(1.042)</b>		<b>(4.060)</b>	<b>(2.762)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 320 mila euro;

- mutui (Cassa depositi e prestiti rivenienti da ex Bcc L Sturzo di Caltagirone) per 199 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 390 mila euro;

- depositi per 2.106 mila euro;

- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 3 mila euro.

Al punto 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 635 mila euro;
- certificati di deposito per 407 mila euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere derivati di copertura.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha pagato interessi passivi su operazioni in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha posto in essere operazioni della specie.



**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	52	50
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	123	155
1. negoziazione di strumenti finanziari		1
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	26	34
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	5	6
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	63	90
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	29	23
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	29	23
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	581	451
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		1
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	714	710
j) altri servizi	108	141
k) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>1.577</b>	<b>1.509</b>

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 77 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 1 mila euro;
- altri servizi bancari, per 30 mila euro.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>33</b>	<b>23</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	5	6
3. servizi e prodotti di terzi	29	17
<b>b) offerta fuori sede:</b>		<b>7</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		7
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10)	(14)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(9)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(344)	(207)
e) altri servizi	(2)	(1)
f) operazioni di prestito titoli		
<b>Totale</b>	<b>(355)</b>	<b>(222)</b>

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 2 mila euro.

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	5	31	10
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>5</b>	<b>31</b>	<b>10</b>

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>260</b>		<b>(377)</b>		<b>(117)</b>
4.1 Derivati finanziari:	260		(377)		(117)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	260		(377)		(117)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>260</b>		<b>(377)</b>		<b>(117)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

I valori di cui al punto 4.1 sono riferiti a processi valutativi delle opzioni "Cap & Flor" contenute nei mutui erogati.

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.148		2.148	2.162	(11)	2.151
3.1 Titoli di debito	2.137		2.137	2.162	(11)	2.151
3.2 Titoli di capitale	11		11			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>2.148</b>		<b>2.148</b>	<b>2.162</b>	<b>(11)</b>	<b>2.151</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione					(12)	(12)
<b>Totale passività</b>					<b>(12)</b>	<b>(12)</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva da valutazione per 178 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 1.970 mila euro.

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere tali attività e passività , pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(9)	(11.310)	(135)	1.063	2.500		343	(7.549)	(2.767)
Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito			X X			X X	X X		
Altri Crediti	(9)	(11.310)	(135)	1.063	2.500		343	(7.549)	(2.767)
- Finanziamenti	(9)	(11.310)	(135)	1.063	2.500		343	(7.549)	(2.767)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>(11.310)</b>	<b>(135)</b>	<b>1.063</b>	<b>2.500</b>		<b>343</b>	<b>(7.549)</b>	<b>(2.767)</b>

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna ripresa/rettifica di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha classificato alcuno strumento finanziario detenuto sino alla scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.



**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(3.789)	(3.195)
a) salari e stipendi	(2.582)	(2.212)
b) oneri sociali	(686)	(542)
c) indennità di fine rapporto	(75)	(165)
d) spese previdenziali	(109)	(27)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(110)	(82)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(228)	(167)
2) Altro personale in attività	(142)	(146)
3) Amministratori e sindaci	(198)	(228)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(4.128)</b>	<b>(3.569)</b>

Nella sottovoce c) “indennità di fine rapporto” sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 75 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 57 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 42 mila euro;
- Actuarial Lossess - pari a 11 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 131 mila euro e di quelli “a progetto (co.pro.)”, per 10 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 141 mila euro e del Collegio Sindacale per 57 mila euro.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>Personale dipendente</b>	<b>50</b>	<b>50</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	8	8
c) restante personale dipendente	41	41
<b>Altro personale</b>	<b>17</b>	<b>18</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha previsto fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

<b>Altri benefici</b>	<b>(228)</b>
- cassa mutua nazionale	(11)
- buoni pasto	(83)
- polizze assicurative	(37)
- visite di check-up non obbligatorie per legge	(48)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(49)
<b>Totale</b>	<b>(228)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(3.206)</b>	<b>(2.734)</b>
Spese informatiche	(632)	(636)
- elaborazione e trasmissione dati	(632)	(636)
- manutenzione ed assistenza EAD		
Spese per beni immobili e mobili	(267)	(208)
- fitti e canoni passivi	(92)	(75)
- spese di manutenzione	(175)	(132)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(905)	(905)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati		
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(4)	(33)
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		
- pulizia	(151)	(124)
- vigilanza	(95)	(106)
- trasporto	(21)	(46)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(211)	(227)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(18)	(9)
- telefoniche	(78)	(69)
- postali	(46)	(43)
- energia elettrica, acqua, gas	(121)	(87)
- servizio archivio		
- servizi vari CED		(32)
- trattamento dati		
- lavorazione e gestione contante		
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(85)	(89)
- altre	(73)	(39)
Prestazioni professionali	(852)	(490)
- legali e notarili	(581)	(244)
- consulenze	(235)	(191)
- certificazione e revisione di bilancio		
- altre	(37)	(55)
Premi assicurativi	(62)	(45)
Spese pubblicitarie	(45)	(34)
Altre spese	(443)	(415)
- contributi associativi/altri	(252)	(200)
- rappresentanza	(168)	(180)
- altre	(23)	(35)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(1.133)</b>	<b>(663)</b>
Imposta municipale (IMU/ICI)	(60)	(57)
Imposta di bollo	(987)	(494)
Imposta sostitutiva	(64)	(84)
Altre imposte	(22)	(27)
<b>TOTALE</b>	<b>(4.339)</b>	<b>(3.396)</b>

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2013
<b>A. Aumenti</b>	<b>(100)</b>			<b>(100)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(100)			(100)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(100)</b>			<b>(100)</b>

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(547)	(30)		(577)
- Ad uso funzionale	(547)			(547)
- Per investimento		(30)		(30)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(547)</b>	<b>(30)</b>		<b>(577)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(9)			(9)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(9)			(9)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>			<b>(9)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(37)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(37)	(14)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(59)	(66)
<b>Totale</b>	<b>(133)</b>	<b>(80)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Rimborso spese legali per recupero crediti	285	23
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	404	293
Altri affitti attivi	146	146
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	31	9
Addebiti a carico di terzi su dossier titoli	166	157
Recupero imposte sui finanziamenti	45	66
Altri proventi di gestione	120	35
<b>Totale</b>	<b>1.198</b>	<b>728</b>

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate e sottoposte ad influenza notevole, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali ed immateriali.



**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

**16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

L'avviamento relativo all'acquisizione dello sportello riferito alla ex BCC Sofige di Gela è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito ha evidenziato perdite durevoli di valore pari a 38 mila euro.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha iscritto in bilancio utili/perdite da cessioni di investimenti.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(460)	(1.197)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8	25
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.978	658
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(24)	(24)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	1.502	(537)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
IRES	1.429	(73)
IRAP	74	(464)
<b>Totale</b>	<b>1.502</b>	<b>(537)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>(5.209)</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>1.433</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>6.913</b>	<b>(1.901)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.276	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	638	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>988</b>	<b>272</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	71	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	370	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	426	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	121	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>717</b>	
Imposta corrente lorda		(197)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(197)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>1.626</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>1.429</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	(5.209)	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>242</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>11.509</b>	<b>(535)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(1.064)	
- Costi e oneri (+)	12.574	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>1.269</b>	<b>(59)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.269	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>2.801</b>	<b>130</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.510	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.292	
<b>Valore della produzione</b>	<b>4.768</b>	
Imposta corrente		(222)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(44)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(266)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>339</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>74</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

**19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Alla data di riferimento la Banca non detiene gruppi di attività/passività in via di dismissione.

**19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha proceduto a cessione di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 53,9% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

**Sezione 21 - Utile per azione**

**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
<b>10.Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(3.707)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
40 . Piani a benefici definiti	11	3	8
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>	<b>3.146</b>	<b>1.183</b>	<b>1.963</b>
a) variazioni di fair value	3.019	1.141	
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	127	42	
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>3.158</b>	<b>1.186</b>	<b>1.971</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>3.158</b>	<b>1.186</b>	<b>(1.736)</b>



## **PARTE E - INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità –“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai trasporti, dai servizi, dal commercio e dall'agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 39,17% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013.

In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha deliberato lo scorso 31 gennaio 2014, trasmessa il 3 febbraio 2014, una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, già nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti.

In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Nel corso del 2013, tali procedure deliberative sono state integrate ed aggiornate in merito al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in nove agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo della fase concessione e revisione del processo del

credito, mentre il servizio monitoraggio e contenzioso è delegato al governo delle fasi Monitoraggio e Gestione del contenzioso.

L'Area crediti, inoltre, è delegata al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato al servizio Monitoraggio e Contenzioso, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separazione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Il Responsabile dell'Area Controlli in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, **l'Area Crediti**, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione:

- revisione di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare;
- revisione di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche;

- revisione immediata su disposizione della Direzione Generale in caso di presenza di anomalie la cui gravità richiede una attivazione immediata.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica Monitora, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dalla Funzione Risk controlling staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale).

Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato

corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito. Sulla quasi totalità dei processi attivati alla clientela si è scelto di applicare un limite di notch neutro.

A tale riguardo prosegue, quindi, l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, anche attraverso l'attività di formazione e di addestramento del personale della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie controparti.

Nel corso del 2011 è stato reso operativo il nuovo modulo CRC privati. Questo modulo prevede il calcolo di un paio di score: lo score di affidamento da utilizzare nelle fasi istruttorie e lo score comportamentale per la clientela già affidata.

Obiettivo del modulo è di mettere a disposizione delle BCC uno strumento snello considerato che le controparti privati si caratterizzano per affidamenti di importo contenuto ma di elevata numerosità.

Lo score comportamentale è finalizzato ad un monitoraggio della rischiosità del portafoglio privati ed è input del calcolo dello score di affidamento.

Il modulo imprese ha visto l'inserimento di specifici sotto moduli per le piccole e micro imprese.

In particolare, sono stati creati tre sottomoduli:

- 1 - Ditte individuali;
- 2 - Imprese Agricole;
- 3 - Contribuenti minimi.

I moduli si caratterizzano per quanto riguarda l'area bilancio dall'inserimento di dati acquisibili dalle dichiarazioni fiscali del cliente, e dalla presenza di un questionario ASQ semplificato.

Per quanto riguarda le imprese si è introdotto un modulo per la valutazione delle cooperative sociali. Il nuovo modulo si caratterizza per un nuovo questionario ad hoc ed una minor ponderazione dell'area bilancio a favore del questionario di analisi strategico qualitativa.

Il 2013 ha visto il realizzarsi di una serie di importanti interventi manutentivi. L'anagrafe è stata aggiornata con la settorizzazione ATECO. Si è provveduto ad aggiornare le tabelle dei punteggi delle aree di indagine via ricalcolo dei decili e l'area rischio settore.

Per quanto riguarda il modulo Privati verso la fine del 2013 si è dato corso alla sistemazione del modulo delle variabili creditizie. E' stata aggiornata la reportistica e realizzato il report "matrice di transizione" per le controparti

Imprese. Questo report permette di apprezzare l'evoluzione della rischiosità della clientela.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciata dalla ECAI "MOODY'S INVESTORS", agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento al rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca adotta la metodologia proposta dall'ABI.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2013 circa il 100% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui 82,70% da garanzie reali e il restante da garanzie personali.

Anche nel corso del 2013 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;



- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali; qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa fidejussione bancaria, polizza fideiussoria di compagnie di assicurazione, garanzie rilasciate da fondi pubblici di garanzia o consorzi e cooperative di garanzie fidi, cessioni di credito verso lo Stato, cessioni di annualità o di contributi a carico dello Stato o di Enti pubblici e pegno su titoli di Stato;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia.

Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi.

In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra:

- sofferenze, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- partite incagliate, le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati, le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie che comporti una perdita economica in termini di riduzione di fair value.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al servizio Monitoraggio e Contenzioso in staff alla Direzione generale.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- individuare e proporre le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente da servizio Monitoraggio e Contenzioso, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

La Banca per tale attività si avvale del supporto della società Bcc Gestione Crediti ( Gruppo Bancario Iccrea) con la quale ha sottoscritto una apposita convenzione.

**Informazioni di natura quantitativa****A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						281	281
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						147.392	147.392
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						25.464	25.464
5. Crediti verso clientela	11.185	16.306	331	1.563	5.847	93.829	129.061
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>11.185</b>	<b>16.306</b>	<b>331</b>	<b>1.563</b>	<b>5.847</b>	<b>266.966</b>	<b>302.198</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>7.129</b>	<b>15.789</b>	<b>86</b>	<b>4.212</b>		<b>291.659</b>	<b>318.876</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2		2	X	X	280	281
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				147.392		147.392	147.392
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				25.464		25.464	25.464
5. Crediti verso clientela	48.253	18.868	29.385	100.350	674	99.699	129.083
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>48.254</b>	<b>18.868</b>	<b>29.386</b>	<b>273.207</b>	<b>674</b>	<b>272.812</b>	<b>302.198</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>38.095</b>	<b>10.879</b>	<b>27.217</b>	<b>292.650</b>	<b>1.306</b>	<b>291.659</b>	<b>318.876</b>

**A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	48.787	X		48.787
<b>TOTALE A</b>	<b>48.787</b>			<b>48.787</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.538	X		1.538
<b>TOTALE B</b>	<b>1.538</b>			<b>1.538</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>50.325</b>			<b>50.325</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La tabella non viene compilata considerato che i crediti verso Banche non presentano esposizioni deteriorate.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La tabella non viene compilata per assenza di crediti verso Banche deteriorati.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	24.353	13.168	X	11.185
b) Incagli	21.842	5.536	X	16.306
c) Esposizioni ristrutturate	396	65	X	331
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.663	100	X	1.563
e) Altre attività	224.419	X	674	223.745
<b>TOTALE A</b>	<b>272.672</b>	<b>18.868</b>	<b>674</b>	<b>253.130</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	352		X	352
b) Altre	6.609	X		6.609
<b>TOTALE B</b>	<b>6.961</b>			<b>6.961</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>15.519</b>	<b>18.006</b>	<b>102</b>	<b>4.469</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.224</b>	<b>13.297</b>	<b>434</b>	<b>2.762</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.237	9.751	54	2.755
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.552	3.139		
B.3 altre variazioni in aumento	435	407	380	7
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>391</b>	<b>9.461</b>	<b>140</b>	<b>5.568</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		691		1.589
C.2 cancellazioni	13			
C.3 incassi	378	2.357	38	780
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.390	102	3.199
C.6 altre variazioni in diminuzione		24		
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>24.353</b>	<b>21.842</b>	<b>396</b>	<b>1.663</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>8.390</b>	<b>2.217</b>	<b>15</b>	<b>257</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.797</b>	<b>5.677</b>	<b>80</b>	<b>98</b>
B.1 rettifiche di valore	5.717	5.472	23	98
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	629	204		
B.3 altre variazioni in aumento	452		57	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.019</b>	<b>2.358</b>	<b>30</b>	<b>255</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.997	1.506	13	47
C.2 riprese di valore da incasso	9	156	2	14
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	9			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		624	15	194
C.5 altre variazioni in diminuzione	3	72		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>13.168</b>	<b>5.536</b>	<b>65</b>	<b>100</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				



**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			<b>147.415</b>				<b>155.064</b>	<b>302.479</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>281</b>	<b>281</b>
B.1 Derivati finanziari							281	281
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>5.159</b>	<b>5.159</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>3.058</b>	<b>3.058</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>			<b>147.415</b>				<b>163.563</b>	<b>310.978</b>

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non si avvale di rating interni pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	43												88	88
1.1 totalmente garantite	43												88	88
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	114.566	145.188		1.638	2.169						2.105			271.424	422.524
1.1 totalmente garantite	112.301	143.822		1.628	2.122						2.007			271.098	420.677
- di cui deteriorate	26.027	40.956		55	169						77			80.216	121.474
1.2 parzialmente garantite	2.265	1.366		10	48						98			325	1.847
- di cui deteriorate	797	526												246	773
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.841	652		36	373									6.261	7.322
2.1 totalmente garantite	5.683	652		36	373									6.157	7.218
- di cui deteriorate	349				14									336	350
2.2 parzialmente garantite	158													104	104
- di cui deteriorate															

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X	2	20	X			X			X	8.753	10.372	X	2.431	2.776	X
A.2 Incagli			X	3		X	40	4	X			X	12.636	4.852	X	3.627	683	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	331	65	X			X
A.4 Esposizioni scadute	1		X			X			X			X	850	38	X	712	62	X
A.5 Altre esposizioni	124.079	X		224	X		384	X			X		44.082	X	474	54.976	X	200
<b>Totale A</b>	<b>124.080</b>			<b>239</b>	<b>21</b>		<b>424</b>	<b>4</b>					<b>66.651</b>	<b>15.326</b>	<b>474</b>	<b>61.746</b>	<b>3.5217</b>	<b>200</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X	1		X			X	334		X	14		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	1		X	2		X
B.4 Altre esposizioni		X			X		366	X			X		5.399	X		844	X	
<b>Totale B</b>							<b>367</b>						<b>5.735</b>			<b>859</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>124.080</b>			<b>229</b>	<b>21</b>		<b>791</b>	<b>4</b>					<b>72.386</b>	<b>15.326</b>	<b>474</b>	<b>62.605</b>	<b>3.521</b>	<b>200</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>117.572</b>		<b>8</b>	<b>367</b>			<b>727</b>						<b>94.049</b>	<b>8.124</b>	<b>1.093</b>	<b>62.704</b>	<b>2.729</b>	<b>207</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	11.185	13.168								
A.2 Incagli	16.306	5.536								
A.3 Esposizioni ristrutturate	331	65								
A.4 Esposizioni scadute	1.563	100								
A.5 Altre esposizioni	223.741	697	4							
<b>Totale A</b>	<b>253.125</b>	<b>19.565</b>	<b>4</b>							
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	349									
B.3 Altre attività deteriorate	3									
B.4 Altre esposizioni	6.609									
<b>Totale B</b>	<b>6.961</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>260.087</b>	<b>19.565</b>	<b>4</b>							
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>275.359</b>	<b>12.185</b>								

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	55	512			4	23	11.127	12.633
A.2 Incagli					1		16.305	5.535
A.3 Esposizioni ristrutturate							331	65
A.4 Esposizioni scadute					6		1.556	100
A.5 Altre esposizioni	403	4	238	1	124.951	5	98.149	687
<b>Totale A</b>	<b>458</b>	<b>516</b>	<b>238</b>	<b>1</b>	<b>124.962</b>	<b>28</b>	<b>127.467</b>	<b>19.020</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli							349	
B.3 Altre attività deteriorate							3	
B.4 Altre esposizioni	6				383		6.221	
<b>Totale B</b>	<b>6</b>				<b>383</b>		<b>6.573</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>463</b>	<b>516</b>	<b>238</b>	<b>1</b>	<b>125.345</b>	<b>28</b>	<b>134.040</b>	<b>19.020</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>2.548</b>	<b>38</b>	<b>250</b>	<b>1</b>	<b>128.674</b>	<b>27</b>	<b>145.194</b>	<b>12.120</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	48.744				43					
<b>Totale A</b>	<b>48.744</b>				<b>43</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.538									
<b>Totale B</b>	<b>1.538</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>50.282</b>				<b>43</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>49.825</b>				<b>59</b>					

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)**

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	38		3.130		28.648		16.927	
<b>Totale A</b>	<b>38</b>		<b>3.130</b>		<b>28.648</b>		<b>16.927</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					1.538			
<b>Totale B</b>					<b>1.538</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>38</b>		<b>3.130</b>		<b>30.186</b>		<b>16.927</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2012</b>	<b>51</b>		<b>3.193</b>		<b>36.121</b>		<b>10.000</b>	

**B.4 Grandi rischi**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	176.658	157.963
b) Ammontare - Valore Ponderato	52.169	54.725
c) Numero	4	4

## **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Alla data di riferimento di bilancio, La Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni.

## **C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.



**Informazioni di natura quantitativa****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012	
<b>A. Attività per cassa</b>																					<b>853</b>
1. Titoli di debito																					853
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X			
4. Finanziamenti																					
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Totale al 31.12.2013</b>																					X
di cui deteriorate																					X
<b>Totale al 31.12.2012</b>																					X
di cui deteriorate																					X

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2013</b>							
<b>Totale al 31.12.2012</b>			<b>905</b>				<b>905</b>

**C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**C.3 Operazioni di Covered Bond**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non utilizza modelli interni esternamente validati per la misurazione del rischio di credito.

## **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

Il CdA della Banca, con delibera del 23/03/2008, si è espresso, tra l'altro a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

Alla data di chiusura del bilancio, la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Alla data di chiusura del bilancio, la Banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le operazioni in derivati sono riferite a contratti rilevati al momento dell'erogazione di mutui alla clientela con opzione "Cap&Floor" e già "in the money" al momento della rilevazione iniziale.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		3						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		3						
+ posizioni lunghe		3						
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(3)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(3)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(3)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		3						

Commento:



**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value, pertanto la presente sezione non viene compilata.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel servizio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario e la Tesoreria Aziendale; l’Area Crediti per la gestione del rischio riguardante i crediti e il servizio Pianificazione, Controllo di Gestione e Rischi prudenziali per il monitoraggio e la misurazione.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 01/09/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce) In caso di scenario al ribasso dei tassi, la Banca tiene conto del vincolo di non negatività.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca effettua, inoltre, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 150 bp dello shock di tasso.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Repricing Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di variazione dei tassi considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

In ipotesi di variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base gli effetti che si generano sul margine di interesse sono pari, rispettivamente, a + 164 mila euro (in caso di rialzo dei tassi) e a - 173 mila euro ( in caso di ribasso dei tassi).

Le suddette stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e di composizione di attività e passività.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Sono presenti, inoltre quote di O.I.C.R. detenute a scopo di investimento.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza all'interno dell'area Amministrativa sulla base di deleghe, a quest'ultima concesse, oltre che alla Direzione Generale, che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### ***B. Attività di copertura del fair value***

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

**D. Attività di copertura di investimenti esteri**

A Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>73.701</b>	<b>69.556</b>	<b>39.767</b>	<b>5.988</b>	<b>52.611</b>	<b>43.258</b>	<b>17.037</b>	
1.1 Titoli di debito	30.977	23.020	29.472		23.323	25.877	14.723	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	30.977	23.020	29.472		23.323	25.877	14.723	
1.2 Finanziamenti a banche	23.628	1.837						
1.3 Finanziamenti a clientela	19.096	44.699	10.295	5.988	29.288	17.382	2.314	
- c/c	14.091		681	304	1.702	1.346		
- altri finanziamenti	5.004	44.699	9.614	5.684	27.586	16.035	2.314	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.004	44.699	9.614	5.684	27.586	16.035	2.314	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>129.767</b>	<b>66.866</b>	<b>21.909</b>	<b>18.145</b>	<b>51.934</b>			
2.1 Debiti verso clientela	127.030	806	20.383	15.622	36.703			
- c/c	79.849							
- altri debiti	47.182	806	20.383	15.622	36.703			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	47.182	806	20.383	15.622	36.703			
2.2 Debiti verso banche	1.485	50.019						
- c/c	1.485							
- altri debiti		50.019						
2.3 Titoli di debito	1.252	16.040	1.527	2.523	15.231			
- con opzione di rimborso anticipato		4.756						
- altri	1.252	11.285	1.527	2.523	15.231			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(83)</b>	<b>(1.287)</b>	<b>(811)</b>	<b>207</b>	<b>1.424</b>	<b>411</b>	<b>139</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(83)	(1.287)	(811)	207	1.424	411	139	
- Opzioni	(83)	(1.287)	(811)	207	1.424	411	139	
+ posizioni lunghe	2	109	167	249	1.424	411	139	
+ posizioni corte	85	1.396	978	42				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>6</b>				<b>43</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6				43			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	3							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## **2.3 - Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### ***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio***

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione è effetto dell'operatività tradizionale dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>49</b>			<b>1</b>	<b>3</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	49			1	3	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>49</b>			<b>1</b>	<b>3</b>	
<b>Totale passività</b>					<b>3</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>49</b>			<b>1</b>		

**A.2.2 Altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	11.677		7.972	
a) Opzioni	11.677		7.972	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>11.677</b>		<b>7.972</b>	
<b>Valori medi</b>				

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2013		Totale al 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	281		315	
a) Opzioni	281		315	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>281</b>		<b>315</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari ad eccezione di quelli da mutui con opzione "Cap&Floor" pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale				46		5.626	6.006
- fair value positivo				1		158	122
- fair value negativo							
- esposizione futura				1		74	89
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1</b>	<b>1.159</b>	<b>10.517</b>	<b>11.677</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1	1.159	10.517	11.677
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>1</b>	<b>1.159</b>	<b>10.517</b>	<b>11.677</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>				

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

### SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di I.c.c.r.e.a. Banca oppure dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Servizio P&C e Rischi prudenziali ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero/infra-mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore



è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità a breve termine prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3;

- il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

L'indicatore “*Net Stable Funding Ratio*”, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per entrambi gli indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e di “scenario”. Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due “scenari” di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente mensilmente presentate alla Direzione Generale e al Servizio Finanza. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una adeguata disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31 dicembre 2013 il ricorso al rifinanziamento presso la BCE (tramite l'Istituto Centrale di Categoria) ammonta a 50 milioni di euro ed è rappresentato interamente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>38.454</b>	<b>258</b>	<b>452</b>	<b>1.597</b>	<b>5.366</b>	<b>6.537</b>	<b>36.368</b>	<b>127.690</b>	<b>86.191</b>	<b>1.836</b>
A.1 Titoli di Stato	212				924	134	26.233	58.649	40.000	
A.2 Altri titoli di debito		28		225	21	28	423	22.900		
A.3 Quote O.I.C.R.	539									
A.4 Finanziamenti	37.702	230	452	1.372	4.420	6.376	9.712	46.141	46.191	1.836
- banche	23.627		1							1.836
- clientela	14.167	230	451	1.372	4.420	6.376	9.712	46.141	46.191	
<b>Passività per cassa</b>	<b>125.084</b>	<b>74</b>	<b>369</b>	<b>6.953</b>	<b>10.209</b>	<b>13.793</b>	<b>20.975</b>	<b>171.544</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	123.792	17	73	139	1.191	10.811	16.928	99.100		
- banche	1.504							50.000		
- clientela	122.288	17	73	139	1.191	10.811	16.928	49.098		
B.2 Titoli di debito	1.292	57	296	6.814	9.018	1.640	2.716	14.738		
B.3 Altre passività						1.341	1.331	57.516		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>3</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3								
- posizioni lunghe		3								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6</b>							<b>42</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6							42		
- banche	6							42		
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>			(3)							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			(3)							
- posizioni lunghe										
- posizioni corte			3							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	2.233	X	2.233	2.391
2. Titoli di debito	88.651		58.741		147.392	125.560
3. Titoli di capitale			3.319		3.319	3.319
4. Finanziamenti		X	154.525	X	154.525	193.001
5. Altre attività finanziarie		X	821	X	821	651
6. Attività non finanziarie		X	23.185	X	23.185	21.092
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>88.651</b>		<b>242.824</b>		<b>331.474</b>	<b>X</b>
<b>Totale al 31.12.2012</b>	<b>125.560</b>		<b>220.513</b>		<b>X</b>	<b>346.073</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio

FV = fair value

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività impegnate non iscritte in bilancio.

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

La **Direzione Generale**, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo.

In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

Tra queste, il Responsabile dell'Aerea Controlli è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.



La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, il Responsabile dell'Area Controlli per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di sperimentazione l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing.

Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del CdA del 30 marzo 2010 di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Alla data di chiusura del bilancio, la Banca rileva pendenze legali con evidenziazione di possibili perdite.

**Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di “Informativa al Pubblico” richiesti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca - [www.bccdelnisseno.it](http://www.bccdelnisseno.it) .

**PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Capitale	35	32
2. Sovrapprezzi di emissione	418	303
3. Riserve	36.205	34.314
- di utili	36.205	34.314
a) legale	36.458	34.574
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(253)	(260)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	505	(1.450)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	434	(1.529)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(132)	(124)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	203	203
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.707)	2.155
<b>Totale</b>	<b>33.456</b>	<b>35.355</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	504			(1.418)
2. Titoli di capitale			3	
3. Quote di O.I.C.R.		(70)		(115)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>(70)</b>	<b>3</b>	<b>(1.532)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.433)</b>	<b>3</b>	<b>(100)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.126</b>		<b>31</b>	
2.1 Incrementi di fair value	3.373		31	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	538			
- da deterioramento				
- da realizzo	538			
2.3 Altre variazioni	215			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2.183</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	62		8	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	356	3		
3.4 Altre variazioni	1.764			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>511</b>		<b>(77)</b>	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- imposte anticipate Ires rilevate sulla parte di riserva negativa non dedotta per 45 mila euro;
- imposte anticipate Irap rilevate sulla parte di riserva negativa non dedotta per 9 mila euro;
- annullamento delle imposte differite addebitata nell'esercizio per differenze negative di FV per 158 mila euro;
- altre variazioni positive per 3 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- imposte differite Ires rilevate sulla parte di riserva positiva non tassata per 325 mila euro;
- imposte differite Irap rilevate sulla parte di riserva positiva non tassata per 66 mila euro;
- correlate imposte correnti riferite alla riserva negativa imputata a conto economico per 11 mila euro;
- annullamento delle imposte anticipate accreditata nell'esercizio per differenze positive di FV per 994 mila euro;
- altre variazioni negative per 369 mila euro.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici deficiiti: variazione annue**

Nel corso dell'esercizio, il saldo iniziale di 124 mila euro della riserva " Utili e perdite attuariali TFR, ha subito un decremento di 11 mila euro ( actuarial losses) e un accredito per imposte collegato di 3 mila euro. Il saldo al 31 dicembre risulta paria 132 mila euro.



## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è (eventuale: non si è) avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>31.793</b>	<b>35.400</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(70)</b>	<b>(83)</b>
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(70)	(83)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>31.723</b>	<b>35.317</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>31.723</b>	<b>35.317</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>203</b>	<b>203</b>
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	203	203
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>203</b>	<b>203</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>203</b>	<b>203</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>31.926</b>	<b>35.520</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>31.926</b>	<b>35.520</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 17,58% (21,24% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 21,38% (19,15% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano diminuiti meno che proporzionalmente a decremento delle masse, in quanto la diminuzione degli impieghi verso clientela, pari al 15,45% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2011-2013) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 10.413 mila euro.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 19.980 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi non ponderati 31.12.2012	Importi ponderati/requisiti 31.12.2013	Importi ponderati/requisiti 31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>356.861</b>	<b>382.563</b>	130.162	<b>167.888</b>
1. Metodologia standardizzata	356.861	382.563	130.162	167.888
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>10.413</b>	<b>13.431</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.533</b>	<b>1.408</b>
1. Modello base			1.533	1.408
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>11.946</b>	<b>14.839</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			149.327	185.492
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,24%	19,05%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,38%	19,16%

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

**Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, pertanto si omette la compilazione delle tabelle.

**Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

**Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Alla data di riferimento del bilancio, non sussistono informazioni relative a processi di aggregazione realizzate nell'esercizio precedente e concluse nel corrente esercizio.

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	431
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	705	562			35	8
Altri parti correlate	927	895		20	37	12
<b>Totale</b>	<b>1.632</b>	<b>1.457</b>		<b>20</b>	<b>73</b>	<b>19</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/06/2006 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.